



Traffico Botta e risposta tra la responsabile dei Beni architettonici e la giunta dopo il confronto in commissione Territorio e Ambiente

Pedonalizzazioni, duello Grifoni-Comune

La soprintendente: «No alla città museo, dopo le 19 è un deserto». Il sindaco: «Andiamo avanti»

Scontro tra la soprintendente ai Beni architettonici e paesaggistici Paola Grifoni e il sindaco Merola sulla pedonalizzazione del centro storico. Uno scambio di battute che ha ricordato per un giorno gli epici duelli tra la Soprintendenza e il sindaco Sergio Cofferati. «Sono terrorizzata dalle pedonalizzazioni — ha detto Grifoni — perché dove si sono fatte come a Firenze è stato un disastro». Queste parole, pronunciate ieri mattina nella riunione della commissione Territorio e Ambiente, dalla soprintendente, hanno innescato la polemica.

«Il traffico va regolato — ha spiegato la dirigente ai consiglieri comunali — e io non conosco ancora il piano del Comune ma come soprintendente e come cittadina sono contraria alla trasformazione in musei dei centri storici. Tutto è perfetto, bello, ma poi appena chiudono i negozi è deserto». E ancora: «La città deve essere vissuta, altrimenti il rischio è che si modifichi il tessuto umano della città. A Firenze i turisti sono felici ma alle sette di sera ci sono gli spacciatori in piazza». Parole molto esplicite, impossibili da equivocare. Tanto che la risposta del primo cittadino non si è fatta attendere ed è stata sarcastica: «Ringrazio la soprintendente per il contributo positivo, terremo sicuramente conto delle sue indicazioni per andare comunque avanti con le pedonalizzazioni». Più tardi Grifoni

ha precisato: «Io devo salvaguardare la tutela delle aree, il mio è un monito personale. Forse a Bologna c'è una realtà diversa rispetto a Firenze, ma non voglio essere travisata politicamente». Lo scontro però ormai era inevitabile anche perché il giudizio della Soprintendenza va a colpire il progetto simbolo dell'amministrazione comunale.

«Il piano della pedonalità — è tornata infine a dire la soprintendente — non l'ho visto e non sarei tenuta a vederlo, perché non è un intervento che può in qualche modo rovinare la città. Ho solo detto in commissione che ci sono dei pro e dei contro e che c'è il rischio concreto di trasformare in un museo il centro storico, ma sono scelte dell'amministrazione in cui non voglio entrare».

Le parole di Grifoni sono state musica per le orecchie del Pdl che con il consigliere comunale, Lorenzo Tomassini, ha parlato di «corto circuito istituzionale perché alla Soprintendenza non è stato nemmeno mandato un piano pre-

sentato alla stampa a dicembre e a noi una settimana fa». Anche l'Ascom coglie l'occasione: «Il Comune rifletta». In commissione è intervenuta anche l'assessore all'Urbanistica, Patrizia Gabellini: «Chiedo rispetto per le parole, il nostro si chiama piano di pedonalità e non di pedonalizzazione, ed è un progetto di riqualificazione articolato, che riguarda anche la pulizia, l'eliminazione dei cattivi odori, la vivibilità della cerchia del Mille, magari sarà slabbrato, lacunoso, ma ci stiamo lavorando e da due mesi spieghiamo che non è un piano di pedonalizzazioni». Probabilmente non succederà niente e la giunta andrà avanti con il suo piano ma è evidente che lo scontro di ieri non aiuta il percorso.

La riunione della commissione Territorio e Ambiente è servita anche a discutere di altri temi collegati al decoro della città. La soprintendente ha proposto di utilizzare i portici di San Luca come banco di prova per restauri e riqualificazioni insieme al Comune di Bologna, mentre sul tema dei dehors ha invitato indirettamente l'amministrazione a fare il punto una volta per tutte. «Su questo tema ogni tanto si fa una bozza. Si inizia con un procedimento che poi cambia, tenetevi un sindaco almeno cinque anni».

**Daniela Corneo
Olivio Romanini**



Paola Grifoni
Forse Bologna è diversa da Firenze ma lì la sera hanno gli spacciatori in piazza



T Days Cartelli in centro per l'ultimo T Day ai primi di dicembre

Le posizioni in campo

Il piano di pedonalità

Il Comune di Bologna ha presentato un piano di pedonalità per il centro storico. Si tratta del progetto principale dell'amministrazione

Le riserve della soprintendente

La soprintendente Paola Grifoni ieri in una seduta della commissione territorio e ambiente ha espresso i suoi timori sul piano del Comune

La replica del sindaco

Il primo cittadino ha risposto sarcasticamente alla soprintendente ringraziandola del contributo e ha annunciato che andrà avanti.





«Sono terrorizzata dalle pedonalizzazioni: creano il deserto» La soprintendente Paola Grifoni teme che «i centri storici vengano musealizzati, mentre le città devono essere vissute»

di **LUCA ORSI**

FIorentina d'adozione, Paola Grifoni, soprintendente per i Beni architettonici e il Paesaggio, parla con schiettezza toscana. A chi (il Pdl, in commissione consigliere, ieri a Palazzo d'Accursio) le chiede un parere sulle pedonalizzazioni — con chiaro riferimento a quella annunciata dalla giunta Merola — replica senza mezze parole: «Sono terrorizzata». Perché dove si sono fatte, come a Firenze, «è un disastro».

Il traffico «va regolamentato, è assolutamente vero», concede la Grifoni. Che ammette di «non conoscere ancora il piano del Comune». Ma, precisa, «come soprintendente e come cittadina sono contraria alla musealizzazione dei centri storici. Non c'è cosa più grave...». Zone in cui «tutto è perfetto, tutto è bello, ma appena chiudono i negozi si desertifica».

Mentre «la città deve essere vissuta». Altrimenti si corre «il rischio di modificare il tessuto urbano e umano» di una città. Dove gli abitanti «non riescono più a vivere». La Grifoni cita l'esempio di Firenze, «dove i turisti sono tutti felici di vedere piazza Duomo senz'auto, ma alle sette di sera ci sono già gli spacciatori in piazza».

LE PAROLE della soprintendente creano qualche imbarazzo in Patrizia Gabellini, assessore all'Urbanistica, che si vede costretta a difendere il Piano della pedonalità annunciato dalla giunta Merola. La Grifoni, allora, precisa: «Non è competenza di un soprintendente entrare nel merito» di un progetto «che è prerogativa dell'ammini-

strazione. Io posso dire, secondo me, quali possono essere le conseguenze, ma è una semplice indicazione. Non posso entrare nel merito».

IL PIANO della pedonalità — che la giunta di Palazzo d'Accur-

sio conta di attuare per step successivi, cominciando ad aprile — prevede sostanziali novità: l'area entro la Cerchia del Mille (la cosiddetta 'area ad alta pedonalità'), riservata ad auto e moto dei soli residenti, 7 giorni su 7, 24 ore su 24; la T (vie Ugo Bassi, Rizzoli e Indi-

pendenza) resa *off limits* per moto e scooter, e totalmente pedonalizzata nei fine settimana; nuove vie e piazze pedonalizzate.

NELLE RESTANTI strade entro le mura, vigeranno le attuali restrizioni applicate per la zona Ztl

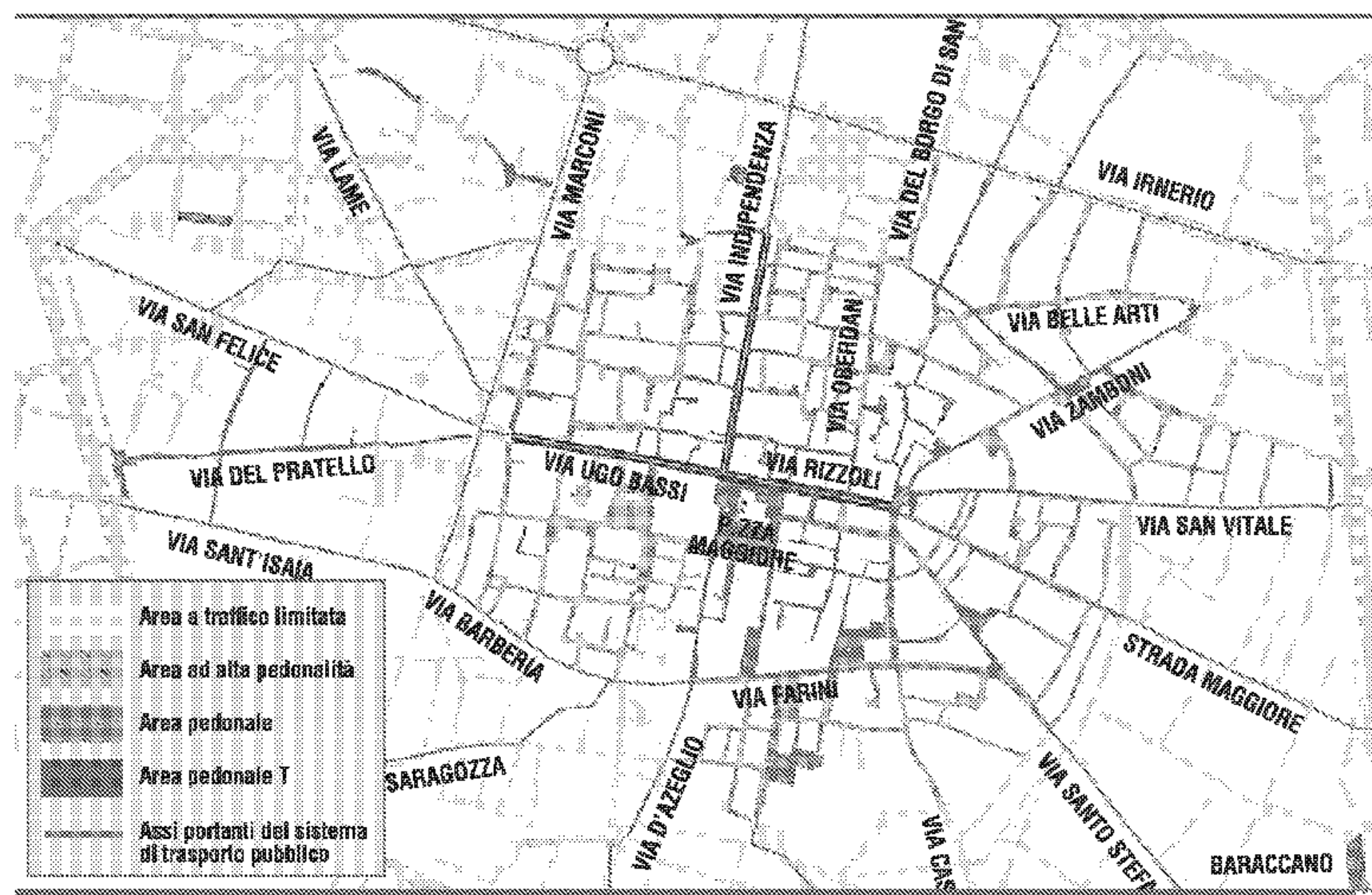
(dalle 7 alle 20, tranne il sabato). Il sindaco si è detto pronto ad ascoltare i contributi di tutti. Su un punto, però, non ci sarà trattativa: «Non è in discussione se fare le pedonalizzazioni, attese dalla stragrande maggioranza dei cittadini — avverte Merola —. È in discussione il *come farle*».



ARCHITETTO
Paola Grifoni



URBANISTA
Patrizia Gabellini



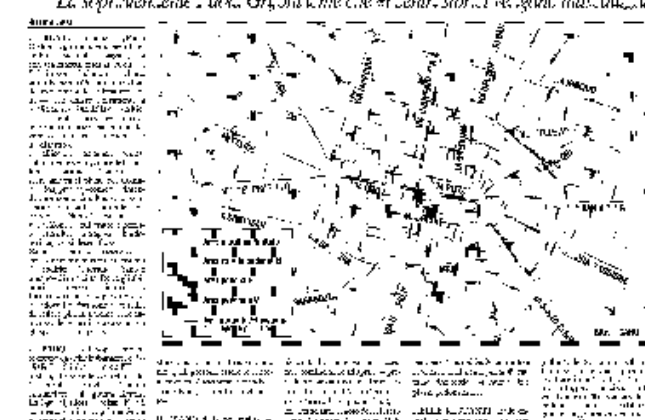


Merola: «Noi andiamo avanti comunque» L'Ascom: «State attenti, la città cambierà»

«**AVANTI COSÌ**». Il sindaco, Virginio Merola, non arretra di un passo di fronte al parere tagliente della soprintendente Paola Grifoni («l'idea mi terrorizza») sulle pedonalizzazioni dei centri storici. «Ringrazio per il contributo positivo della Soprintendenza — commenta gelido il primo cittadino —: ne terremo sicuramente conto per andare comunque avanti con le pedonalizzazioni». Patrizia Gabellini, assessore comunale all'Urbanistica, difende a spada tratta il Piano della pedonalità della giunta Merola. Perché se la Grifoni parla di pedonalizzazioni note — già in atto in altre città, come per esempio Firenze — «a Bologna non si esclude qualsiasi passaggio di veicoli a motore». Si punta invece a «regolamentare l'accesso alla parte interna alla cerchia del Mille, riservandolo ai residenti». L'assessore chiede quindi «rispetto per le parole». Quello della giunta Merola, spiega, «si chiama piano di pedonalità, non di pedonalizzazione, ed è un progetto di riqualifica-

zione articolato degli spazi pubblici, che parte da questioni ambientali ma riguarda anche la pulizia, l'eliminazione dei cattivi odori, la riduzione degli incidenti». Con lo scopo di «rendere più vivibile la città, anche a beneficio delle attività economiche».

L'**ASCOM**, intanto, sposa la 'linea Grifoni': «Introduce un elemento nuovo e significativo nel dibattito: come cambierà il tessuto urbano della città», commenta Giancarlo Tonelli, direttore dell'associazione commercianti, che domani incontrerà il Comune. E «attenzione anche al cambiamento del tessuto economico, perché molti negozi potrebbero chiudere e non riaprire». L'associazione 'Bologna pedonale' definisce invece «incomprensibile» la posizione della Grifoni: «Esperienze decennali in città europee e italiane — dice Paola Forte — dicono che con meno traffico la vivibilità aumenta anche dopo le otto di sera. La giunta vada avanti con determinazione».





REAZIONI LISEI: «IL COMUNE FA DA SÉ»

Il Pdl: «Grave conflitto fra istituzioni»

IL PDL, una volta accesa la miccia («cosa ne pensa degli ettari di pedonalizzazioni previsti dalla giunta?», aveva chiesto malizioso Daniele Carella alla soprintendente) si gode l'incendio appiccato dalle dichiarazioni della Grifoni. Lorenzo Tomassini parla di «cortocircuito istituzionale». Perché alla Soprintendenza «non è stato neppure mandato un piano di pedonalizzazione presentato alla stampa in dicembre e a noi consiglieri comunali solo una settimana fa».

Dai banchi del Pd, Raffaella Santi Casali ricorda alla Grifoni «il ruolo che ricopre e la sede istituzionale» (una commissione consiliare) in cui si trova. Poi, rivolgendosi ai colleghi di centrodestra, li zittisce: «La soprintendenza ha già detto due volte che non conosce il piano del Comune».

Il capogruppo del Pdl a Palazzo d'Accursio, Marco Lisei, insiste e parla di «conflittualità evidente fra istituzioni». E allarga il discorso: «Vorrei sapere se c'è il parere della Soprintendenza sul concerto dei Radiohead in piazza Maggiore, il 3 luglio, organizzato dal Comune».

LA GRIFONI dà un'occhiata ai suoi tecnici, poi risponde: «Il progetto dei Radiohead? Non mi sembra di averlo visto». Tanto basta a Lisei: «È un dato sintomatico di un rapporto prevaricatore dell'amministrazione comunale».

Seguono battute e punzecchiature fra maggioranza e opposizione. La Grifoni si

LA SOPRINTENDENTE

«Non voglio che le mie parole vengano strumentalizzate»

irrigidisce: «Non voglio che anche una sola mia parola venga strumentalizzata politicamente. Non voglio, devo e posso esprimere qui una posizione politica. Ho dato giudizi tecnici, non voglio siano trasformati in giudizi politici. Mi dispiaccio di essere venuta. E non lo farò più. Se vorrete discutere, lo faremo in altra sede».

Claudio Mazzanti (Pd), scuote la testa: «Una soprintendente che non dice che il traffico è una delle prime cause di rovina dei monumenti, mi preoccupa».

l. o.



ARCHITETTO
Paola Grifoni



URBANISTA
Patrizia Gabellini



“La pedonalizzazione mi terrorizza” Grifoni accende la bagarre in commissione

La destra sfrutta l'assist, Merola gelido: “Avanti comunque”

DEPPE PERSICHELLA

UNA bocciatura senza appello. Il piano della pedonalità della giunta ha trovato ieri un muro davanti a sé: quello eretto da Paola Grifoni, soprintendente ai Beni Architettonici e paesaggistici. Incalzata in commissione comunale dai consiglieri del Pdl, la Grifoni si è detta «terrorizzata dalle pedonalizzazioni», perché la misura già adottata a Firenze «è un disastro». Queste parole hanno portato un inatteso buonumore tra i banchi dell'opposizione, fatto saltare sulla sedia i consiglieri di maggioranza e lasciato di stucco l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini, seduta di fianco.

«Chiedo rispetto per le parole: il nostro si chiama piano di pedonalità e non di pedonalizzazione - distingue l'assessore -. E' un progetto di riqualificazione articolato, che riguarda anche la pulizia, l'eliminazione dei cattivi odori, la vivibilità della cerchia dei Mille. Magari sarà slabbrato, lacunoso, ma ci stiamo lavorando». Al tentativo di difesa dell'assessore si unisce, dopo poco, il gelido commento del sindaco Virginio Merola: «Ringrazio per il contributo positivo della soprintendenza, ne terremo sicuramente conto per andare comunque avanti con le pedonalizzazioni».

E così, quello che negli intenti della soprintendente poteva sembrare un auspicio (non replicare sotto le Due Torri quel che è successo a Firenze, dove lei vive), assume i contorni di una

“Temo i centri museificati e vedo la mia Firenze: dopo le sette solo spacciatori in giro”

vera e propria crisi di rapporti tra Comune e Soprintendenza. «Io non conosco ancora il piano del Comune - precisa la Grifoni -, ma come soprintendente e come cittadina sono contraria alla musealizzazione dei centri storici: tutto è perfetto, bello, ma poi appena chiudono i negozi si desertifica».

Uno scenario che la Grifoni trae direttamente da quanto sta accadendo ora lungo l'Arno: «I turisti sono felici, ma alle sette di sera in piazza ci sono gli spacciatori». Il Pdl quasi non crede alle parole della soprintendente. Lorenzo Tomassini parla di «cortocircuito istituzionale», prova ad intervenire la consigliera del Pd Raffaella Santi Casali ricordando alla Grifoni il ruolo che ricopre e il fatto di trovarsi in una sede istituzionale, dopodiché il clima si surriscalda e tra i consiglieri volano insulti. A questo punto la Grifoni richiede ed ottiene la parola, spiega a tutti che non «può entrare nel merito» del piano e che «se l'amministrazione decide di farlo, io non posso dire nulla». Ma le intemperanze dei consiglieri non si placano e così la signora deve intervenire di nuovo, facendo intendere che potrebbe essere davvero per l'ultima volta. «Mi dispiaccio d'esser venuta qui - conclude infatti -. E non lo farò più, perché non voglio strumentalizzazioni. Ho dato solo giudizi tecnici e non politici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Grifoni: sono terrorizzata, rivedo la mia Firenze, dopo le sette di sera solo spacciatori. Il sindaco: noi andiamo avanti

La soprintendente bocchia le pedonalizzazioni

LA SOPRINTENDENTE ai beni architettonici Paola Grifoni bocchia le pedonalizzazioni di Palazzo d'Accursio e provoca uno scontro istituzionale in consiglio. Invitata a un'audizione dalla commissione territorio, Grifoni si è detta «terrorizzata» dalle pedonalizzazioni e «contraria alla museificazione del centro». Gelido il sindaco: «Grazie, ma noi andiamo avanti».

PERSICHELLA A PAGINA VII



Il punto

GRIFONI

«Sono terrorizzata dalla pedonalizzazione - ha detto la soprintendente - a Firenze è stato un disastro»

GABELLINI

«Chiedo rispetto per le parole - ha detto l'assessore all'urbanistica - il piano della pedonalità è complesso»

MEROLA

«Ringrazio per il contributo - ha detto il sindaco - ne terremo conto per andare comunque avanti col piano»





Pedonalizzazioni Grifoni choc: «Ne ho terrore sono un disastro»

Come un fulmine a ciel sereno ieri in commissione la soprintendente ai beni architettonici e paesaggistici Paola Grifoni ha lasciato tutti di stucco comunicando la sua piena contrarietà alle pedonalizzazioni. «Ne sono terrorizzata», perché dove si sono fatte, come a Firenze, «è un disastro». Ne è convinta Grifoni tanto che ha aggiunto: «Il traffico va regolato, questo è assolutamente vero, e io non conosco ancora il piano del Comune - precisa - ma, come soprintendente e come cittadina sono contraria alla musealizzazione dei centri storici: tutto è perfetto, bello, ma poi appena chiudono i negozi si desertifica». Per Grifoni, insomma, non deve accadere ciò che si vede a Firenze, dove «i turisti sono felici ma alle sette di sera ci sono gli spacciatori in piazza».

Gelo del sindaco Virginio Merola sull'esternazione: «Ringrazio per il contributo positivo la soprintendenza, ne terremo sicuramente conto per comunque andare avanti con le pedonalizzazioni», ha chiosato immediatamente il primo cittadino. Già durante la commissione era intervenuto l'assessore all'Ambien-

La soprintendente Stronca il piano Ma il sindaco tira dritto: «Si va avanti»

te Patrizia Gabellini, ricordando al Pdl, già gaudente, che la soprintendente aveva dichiarato di non conoscere il piano del Comune nello specifico. «Il nostro si chiama piano di pedonalità - ha spiegato Gabellini - e non di pedonalizzazione, ed è un progetto di riqualificazione articolato, che riguarda anche la pulizia, l'eliminazione dei cattivi odori, la vivibilità della cerchia del Mille, magari sarà slabbrato, lacunoso, ma ci stiamo lavorando e da due mesi spieghiamo che non è un piano di pedonalizzazioni». Ad appoggiare le parole di Grifoni anche Ascom con il direttore dell'associazione Giancarlo Tonelli che ha chiesto al Comune di «prevedere e studiare come cambia in tessuto urbano della città», una «cosa mancata finora. Le preoccupazioni della soprintendente, ha aggiunto Tonelli, «sono anche le nostre». ♦





TRAFFICO UN DURO DOCUMENTO DI 'BOLOGNA MOVET'

«La pedonalizzazione farà del centro storico un deserto»

«Il Comune non saprà gestire la continua emergenza»

«I CITTADINI sono terrorizzati da una sola cosa, che la giunta possa non fare le pedonalizzazioni». L'assessore comunale Andrea Colombo replica a distanza alla soprintendente Paola Grifoni, che l'altro ieri ha bocciato seccamente il piano di pedonalizzazioni del Comune dicendosi "terrorizzata" dall'applicazione del piano. Ma soprattutto per Colombo i bolognesi «hanno un sogno, che l'esperienza dei T-days da evento diventi il modo normale di godersi il centro. Bologna è con noi, e per questo andremo avanti sul piano della pedonalità». E, a proposito di pedonalizzazioni, ieri è arriva-

zare i mezzi pubblici per rendere agibile la città sotto la neve, annunciata da quindici giorni, a gestire una pedonalizzazione che coinvolge l'intera Cerchia del Mille? Se l'organizzazione dei mezzi pubblici collassa sotto il peso del clima, cosa accadrà di fronte a un aumento esponenziale degli utenti? Le file alle fermate saranno all'ordine del giorno? Dovremmo vivere in uno stato di perenne emergenza e dovremmo leggere sul giornale tutti i giorni che il Co-

mune si scusa?»

MA SOPRATTUTTO, incalza il documento, «quando i disastri annunciati di questa pedonalizzazione avranno fatto chiudere le attività commerciali (come è avvenuto per il Cavis), avranno disabituato la gente alla gioia di venire in Piazza e avranno fatto della città dell'accoglienza un deserto, il Comune si scuserà, ma come oggi sarà troppo tardi».

CONTRO LA GRIFONI

Secondo l'assessore Colombo «i cittadini sognano che i T-day siano permanenti»

to un documento del comitato Bologna Movet. La presidente Alessandra Girotti scrive: «Fa piacere sapere che un progetto che il Comune insiste per definire condiviso, sia stato portato a conoscenza delle stesse istituzioni interessate un mese dopo la presentazione alla stampa. Ai maliziosi verrebbe da domandarsi come farà lo stesso Comune che non riesce a organiz-





Traffico L'urbanista replica alla soprintendente Grifoni che aveva denunciato il rischio di desertificazione del centro

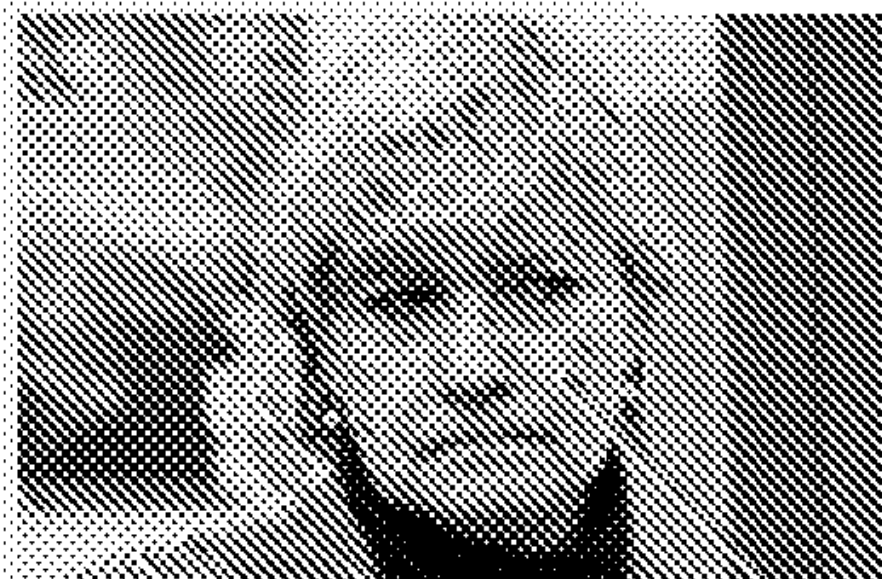
«Città-museo? Non male Pedonalizziamo davvero»

Cervellati: così Firenze ha fatto il salto di qualità

Il duello

La bocciatura

La soprintendente Grifoni (nella foto) si è detta contraria alla pedonalizzazione. Si è detta «terrorizzata» da chiusure «disastrose»



dei centri storici, come quello di Firenze
La risposta del sindaco
Il sindaco Merola, sorpreso dalle critiche di Grifoni, le ha risposto sarcastico: «Ringrazio la soprintendente per il contributo positivo, terremo sicuramente conto delle sue indicazioni per andare comunque avanti con le pedonalizzazioni»

L'architetto Pier Luigi Cervellati è favorevole, favorevolissimo, alla pedonalizzazione del centro storico. Al punto che la vorrebbe totale, senza che passi neppure un autobus, «perché in ogni città, per far vivere davvero una comunità, non ci dovrebbero essere motori di alcun tipo» dice. Un'opinione antitetica a quella della soprintendente ai Beni architettonici e paesaggistici Paola Grifoni, che nei giorni scorsi si è detta «terrorizzata dalle pedonalizzazioni» e, portando ad esempio quella di Firenze, le ha definite «un disastro».

E lei, architetto Cervellati, cosa pensa della chiusura del centro storico di Firenze?

«Credo che sia stata un'operazione giustissima. A Firenze la pedonalizzazione è stata parziale, con la chiusura di due porzioni del centro. A mio avviso ciò ha consentito di far fare a Firenze il salto di qualità, trasformando una città d'arte in una città d'arte internazionale. In tutti i centri importanti è così. Non vedo perché a Bologna le cose debbano andare diversamente».

La soprintendente ha parlato di «musealizzazione» del centro storico, in cui tutto è

seo è la casa delle muse e non può essere accostato a un luogo di degrado come certe periferie. La parola museo ha un'accezione positiva».

Dunque, a suo avviso, «musealizzare» di per sé basta a rendere godibile un centro storico?

«No, penso che la pedonalizzazione debba spingere i commercianti a rendere accogliente il centro storico e i cittadini a viverlo. E bisogna che gli amministratori incentivino tutti. Bisogna che, ad

esempio, invece della disseminazione dei dehors, si individuino dei luoghi in cui si concentrano delle attività e la gente si intrattiene».

Cosa pensa del progetto di pedonalizzazione della giunta Merola?

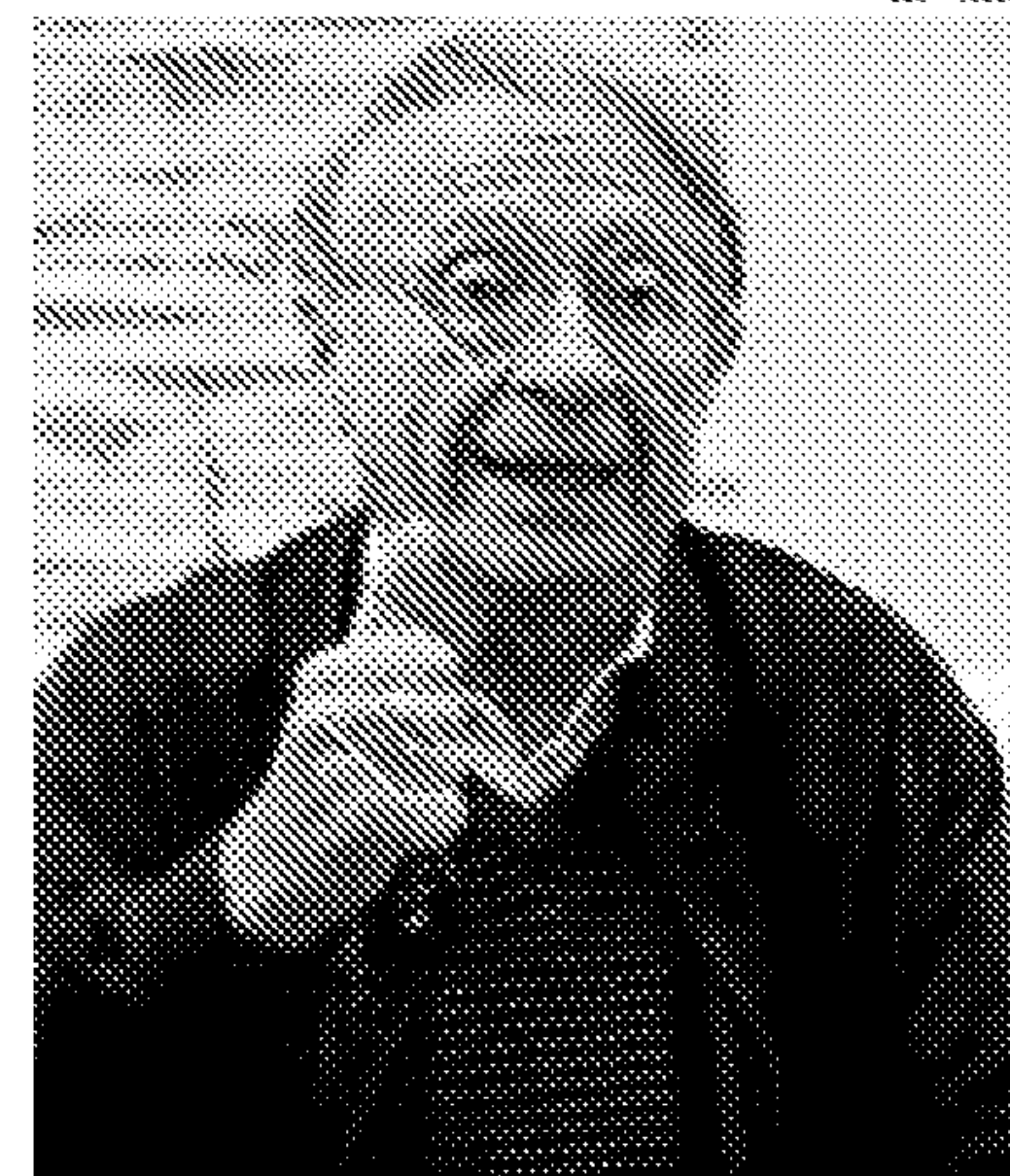
«Dovrei conoscerlo bene per esprimermi. Ritengo comunque che solo una chiusura totale della città storica ai motori avrebbe senso, anche se è impensabile. Fino a quando continueranno a girare taxi, autobus e mezzi di carico e

scarico non si potrà parlare di vera pedonalizzazione. E poi non capisco come mai non si pensi seriamente alla pedonalizzazione delle Due Torri. Come mai restino uno spartitraffico. Siccome dubito che si possa arrivare alla pedonalizzazione di 500 ettari di territorio, che almeno salvaguardino le cose più delicate e fragili, come appunto le Torri».

Amelia Esposito

amelia.esposito@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



bello e perfetto ma che si desertifica con la chiusura dei negozi. Ha detto inoltre che così si modifica il «tessuto umano» della città. Non condivide queste preoccupazioni?

«Per tessuto umano intendiamo forse le auto, gli autobus e i motorini? Perché sono i motori gli unici esclusi dai centri pedonalizzati, certo non le persone. Trovo paradossale questo timore della soprintendente. Poi, quanto al rischio "musealizzazione", vorrei rammentare che il mu-





Bologna studia il ticket di Milano in vista della pedonalizzazione

BOLOGNA studia Milano, anche sul traffico. A destare l'attenzione del comune, proprio mentre si appresta a varare la pedonalizzazione del centro, sono proprio l'«area c» e il pagamento di un ticket per accedere alla ztl del centro storico, novità introdotta dal sindaco Pisapia. Per questo il direttore del settore mobilità di Palazzo d'Accursio, Cleto Carlini, sarà a Milano domani per un sopralluogo.





La polemica

Ztl, Verdi: tassare i Suv ma il Pd bocchia l'idea

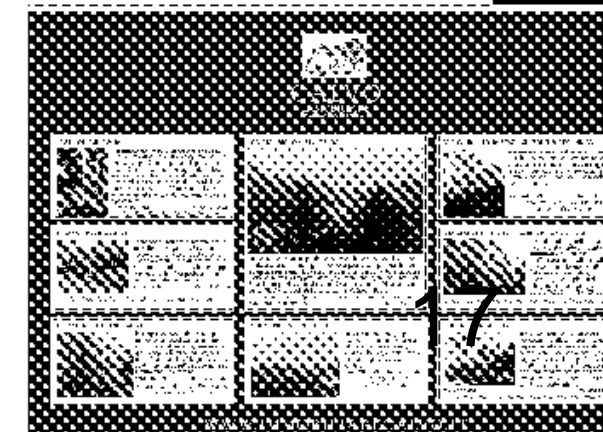
IL COMUNE, mentre prepara la pedonalizzazione del centro storico, studia anche l'area c di Milano e gli effetti della introduzione del ticket per tutti nella Ztl. Ma basta appunto la missione, prevista per oggi, del numero uno della mobilità

Cleto Carlini all'ombra della madonnina per riaprire il dibattito nel centro-sinistra. «Già oggi nel centro di Bologna si può accedere col ticket — precisa



il numero uno dei verdi Filippo Bortolini — si sta pensando ora di sistematizzare il pagamento per tutti. L'idea che sta alla base del provvedimento di Milano è questa: chi inquina deve pagare, sempre. E' giusto che tutti paghino».

Per andare incontro a chi di soldi ne ha meno, Bortolini ipotizza ticket d'accesso diversi, più cari ad esempio per le auto di grossa cilindrata ed i suv. Ma sulla proposta arriva immediato lo stop del Pd. «Non andiamo a Milano per copiare, ma per confrontare — precisa il capogruppo Pd in Comune Sergio Lo Giudice, come Bortolini ospite di Radio Tau stamattina — Bologna ha il modello di Sirio, che sta funzionando e va nella stessa direzione».





LA RIVOLUZIONE VIA AL CONFRONTO SUL PIANO CHE VERRÀ ULTIMATO IN DUE MESI

La pedonalizzazione corre sul web: idee e progetti arrivano on line

di SAVERIO MIGLIARI

LA PEDONALIZZAZIONE passerà anche dal web. Ieri gli assessori Andrea Colombo e Patrizia Gabellini hanno riunito larghe fette rappresentative del centro storico per iniziare il confronto sul Piano della pedonalità. Tempo due mesi, e il progetto dovrebbe arrivare a compimento. Ma intanto il Comune dà la tabella di marcia delle consultazioni. E tra i vari canali, c'è anche internet. Un portale sarà dedicato pro-

PROJECT FINANCING

La giunta invita architetti e artisti a presentare progetti con finanziamenti annessi

prio ai suggerimenti dei cittadini che potranno compilare un questionario.

Altra novità è il cosiddetto 'call for ideas' (chiama per le idee): in pratica la giunta invita urbanisti, architetti, ingegneri e artisti a presentare progetti all'amministrazione su porzioni del centro da trasformare. Possibilmente con finanziamento annesso. Una spinta verso il *project financing* che permetterebbe al Comune di risparmiare i propri soldi e realizzare



T-DAYS Un'immagine dei weekend a piedi organizzati dal Comune di Bologna nello scorso mese di settembre

modifiche di pregio al tessuto urbano.

IL CENTRO sarà diviso in 6 distretti, a cui è stata riconosciuta una vocazione particolare: la T e il Quadrilatero saranno commerciali, la zona universitaria culturale, il ghetto artigianale, l'ex Manifattura tabacchi artistica, la zona

del Pratello ricreativa. Nei prossimi due mesi di lavoro la giunta dovrà incontrare tutte le associazioni coinvolte, fino al confronto conclusivo che è stato programmato per il 16 marzo.

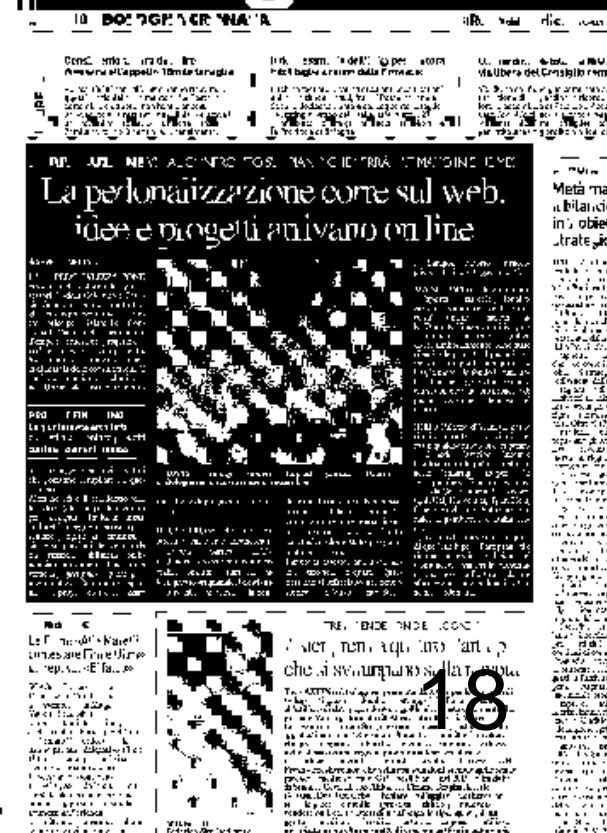
Intanto gli assessori andranno nelle quattro sedi dei quattro Quartieri che si affacciano nel centro storico (San Vitale, Santo Stefa-

no, Saragozza e Porto) per raccogliere tutti i loro suggerimenti.

MA SU UNA cosa la giunta non è disposta a trattare: le pedonalizzazioni ci saranno e il centro storico subirà una trasformazione totale. Durante l'incontro di ieri, infatti, è stato mostrato un grafico dove, simbolicamente, sono state ribadite le priorità. I pedoni prima di tutto, poi le bici, gli autobus, le moto e in fondo le automobili. Un messaggio chiarissimo a chi si oppone a questo progetto di pedonalizzazione intensiva del centro.

IERI a Palazzo d'Accursio erano riunite tutte le associazioni che, in un qualche modo, si occuperanno di pedonalizzazione. Ascom e Confesercenti le più ostili al progetto. Confartigianato per molti versi perplessa. E poi una valanga di sì da Cna, Camera del Lavoro, Cgil, Ugl, Università, Tper, Hera, Consulta della bici, Bologna pedonale, Legambiente e Italia Nostra.

I prossimi due mesi saranno quindi quelli utili per stilare progetti e richiedere modifiche al piano del Comune, che già ieri ha presentato una tavola sulle strade da trasformare in zone pedonalizzate o ad alta pedonalità.





Strategie Primo vertice con Torino e Bologna tra gli assessori alla Mobilità. Ma l'Ascom avverte: «La Ztl a pedaggio è per ricchi»

I T-days? A Milano L'Asse del Nord riparte dal traffico

Colombo torna con le carte dell'Area C

Per il Comune di Bologna, lo studio di una Ztl a pagamento, come l'Area C da poco avviata a Milano, è solo all'inizio.

Il summit di ieri che ha portato l'assessore Andrea Colombo, accompagnato dal direttore del settore Mobilità Cleto Carlini, a incontrare i colleghi milanese e torinese è stato uno scambio di vedute e di «buone pratiche» in tema di trasporti ed ecosostenibilità. Il progetto di una mobilità ecologica sull'Asse del Nord avviato dai tre assessori del Pd, tutti under 35, è in una prima fase conoscitiva: un incontro tecnico per confrontarsi, tenere il passo su varie soluzioni tecnologiche in fatto di mobilità green e, si fa capire, comprendere la modalità di attuazione di provvedimenti che vadano di pari passo con quelli già esistenti.

L'assessore alla Mobilità di Milano, Pierfrancesco Maran, si è dimostrato interessato all'esperienza bolognese dei T-days, i weekend di «apertura straordinaria» a pedoni e ciclisti della «T» via Rizzoli-Ugo Bassi-Indipendenza, un'iniziativa che ben si accompagnerebbe alla pedonalizzazione del centro sotto la Madonnina; dall'altra ha illustrato a Colombo e

all'assessore torinese Claudio Lubatti il funzionamento della tanto contestata Area C, la sperimentazione che obbliga al pagamento di un ticket tutti gli automobilisti che vogliono accedere alla Cerchia dei Bastioni e alla Ztl della città lombarda (5 euro, esclusi veicoli elettrici, moto e motorini). L'incontro, non a caso, si è svolto nella stazione dei vigili urbani in via Beccaria dietro al Duomo, dove ai tre convenuti veniva mostrato il funzionamento delle telecamere che riportano lo stato dei 43 varchi della zona interdetta al traffico.

«Nelle prime tre settimane Area C ha ridotto il traffico di un terzo, senza incidere particolarmente sulla viabilità al di fuori della Cerchia dei Bastioni», ha spiegato Maran ai colleghi di Torino e Bologna. «È un dato che si assesterà nelle prossime settimane. Già da adesso però evidenzia un significativo cambiamento nelle abitudini dei milanesi che stanno utilizzando meno l'auto e più i mezzi pubblici o altri mezzi per i propri spostamenti verso il centro».

A Bologna, anche solo la missione conoscitiva sull'Area C di Colombo (in programma altri incontri tra i tre a Bologna e To-

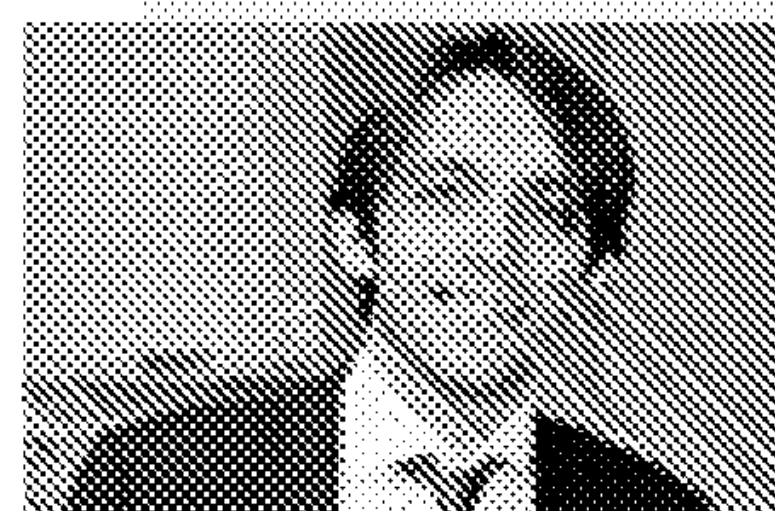
rino) ha già sollevato perplessità. Il presidente di Ascom Enrico Postacchini è categorico: «Andare in centro è un lusso, ci vai in auto, devi parcheggiare, questo costa e ci sta, però io sarei per far accedere tutti e una volta dentro far pagare solo il parcheggio. Detto questo bisogna chiarirsi, è chiaro dove la giunta voglia arrivare, non è chiaro come e noi stiamo lavorando per capire». Di una «missione improbabile del sindaco

Merola», ha parlato il numero due regionale del Pdl, Gian Paolo Bettamio, invocando una serie di studi di attualità come era successo a Milano. Ed è andato all'attacco anche il leghista Manes Bernardini: «Sarebbe l'ennesimo balzello sulle spalle dei bolognesi, se pagando si può inquinare non è una politica ambientalista, ma terrorista nei confronti di chi ha l'auto».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buone pratiche



Dalle Due Torri

Il Comune di Bologna ha portato a Milano l'esperienza dei T-days, i fine settimana di «T» pedonale

Dalla Madonnina

Il capoluogo lombardo (nella foto l'assessore Maran) ha illustrato il funzionamento dell'Area C che prevede il pagamento di un ticket di 5 euro a chi entra nella Ztl

Dalla Mole

Da Torino, la buona pratica messa sul piatto è la neonata Consulta cittadina per la sicurezza stradale

La frase



L'assessore Maran
Nelle prime tre settimane l'Area C ha ridotto il traffico di un terzo





Ricerca affidata all'Istituto Piepoli: anche tra gli elettori del centrodestra il 61% dice sì. E il 76% appoggia la linea del sindaco

Pedonalizzazioni, un plebiscito

Autogol del Pdl: ordina un sondaggio e scopre che l'81% è favorevole

OTTO bolognesi su dieci vogliono le pedonalizzazioni, ma poiché il dato esce da un sondaggio commissionato dal Pdl s'accende subito la bagarre politica, tanto più che pure gli elettori del centrodestra, al 61%, si dichiarano favorevoli al piano. Se la ride il centrosinistra, l'amministrazione annuncia di voler procedere, mentre nel centrodestra si alternano imbarazzi ed accuse, soprattutto contro il vice coordinatore regionale Giampaolo Bettamio, che ha incaricato l'Istituto Piepoli di intervistare 500 bolognesi e ieri ne ha fornito le risposte, non proprio in linea con gli orientamenti dei vertici.

SERVIZI ALLE PAGINE II E III

Sondaggio Pdl: l'81% vuole pedonalizzare

Anche tra gli elettori del centrodestra stravincede il sì: il 61% è per la chiusura



Così hanno risposto i bolognesi

Pagina 2





L'81% GRADISCE
L'81% degli intervistati gradisce la pedonalizzazione



91% DI SINISTRA
Tra gli intervistati di area di centrosinistra è d'accordo il 91%



61% DI DESTRA
Anche tra i cittadini di centrodestra vince il sì: 61%



76% CON MEROLA
Il 76% degli intervistati approva la linea di Merola

BEPPE PERSICHELLA

OTTO bolognesi su dieci vogliono le pedonalizzazioni. È quasi un plebiscito quello che arriva dal sondaggio dell'Istituto Piepoli per il piano presentato dal sindaco Virginio Merola. Ma questa non è l'unica notizia. Lo studio infatti non è stato commissionato dal centrosinistra né dal Comune. Bensì dal Pdl, che da tempo ha dichiarato guerra alle pedonalizzazioni. E non è tutto. Il via libera a Merola arriva anche dagli elettori del centrodestra: il 61% di loro gradisce molto o abbastanza il piano. Un risultato schiacciante che mette in difficoltà i berlusconiani, costretti in futuro a rivedere le loro posizioni. Il sondaggio

è stato presentato ieri dal vice coordinatore regionale del Pdl Giampaolo Bettamio che ha incaricato l'Istituto Piepoli di intervistare, una settimana fa, 500 bolognesi per capire quanto la chiusura del centro storico fosse apprezzata.

I risultati sono inequivocabili: l'81% gradisce molto o abbastanza il piano di pedonalizzazione. E se nel centrosinistra l'apprezzamento è bulgaro (il 91% si dichiara a favore) anche nel centrodestra il consenso è altissimo, arrivando al 61%, ben al di sopra della maggioranza. Il responso non è isolato. Se si chiede un giudizio alle parole della soprintendente ai Beni Architettonici, Paola Grifoni, che nei giorni scorsi si è detta «terrorizza-

Una doccia fredda per i consiglieri comunali del Pdl che esultavano in commissione mentre Grifoni attaccava le pedonalizzazioni. Perfino la risposta di Merola («Grazie Grifoni, ma noi andiamo avanti») viene promossa. Il 76% sta con il sindaco (quasi il 90% nel centrosinistra), ma anche qui la sorpresa arriva dall'elettorato del centrodestra: il 50% si dichiara con lui. Numeri a favore di Merola anche rispetto alla fiducia, che si aggira attorno al 64% (l'81% arriva dal centrosinistra e il 38% dal centrodestra), che potrebbe salire al 69% a pedonalizzazioni realizzate. Chi promuove il sindaco lo fa perché «sta governando bene» (23%) ed «è competente» (17%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta dalla pedonalizzazioni», ben 7 bolognesi su 10 sono per nulla o poco d'accordo. Non sono molti i fan della soprintendente anche tra il centrode-

Il 71% si è anche detto in disaccordo con la soprintendente ai beni architettonici Grifoni che si era definita addirittura "terrorizzata" dal progetto

stra: solo il 45% le dà ragione. Nemmeno il timore che le pedonalizzazioni favoriscano lo spaccio viene raccolto: il 57% si dice poco o per nulla convinto da questa tesi.





Il caso Sondaggio tra gli elettori di centrodestra: 61% di sì

Sorpresa nel Pdl: il «popolo» azzurro vuole pedonalizzare

Il partito minimizza. Colombo: città unita

Hanno dato battaglia alla pedonalizzazione della giunta Merola fin dal principio: in consiglio comunale, minacciando manifestazioni e con una raccolta di firme on line. Adesso è proprio un loro sondaggio a seminare l'imbarazzo tra le fila del Pdl bolognese (a congresso sabato prossimo). Già, perché gli elettori hanno fatto sapere che un'area off-limits per le auto in centro non dispiace. E il vicecoordinatore regionale del partito, il senatore Giampaolo Bettamio, che ha presentato il sondaggio, è costretto a una parziale retromarcia: «L'idea di per sé è buona».

Il 7 febbraio il Pdl ha commissionato all'Istituto Piepoli un'indagine su 500 bolognesi. Risultato: l'81% gradisce molto o abbastanza il piano di pedonalizzazione del centro presentato dal sindaco Merola. Percentuale che cresce fino al 91% tra gli elettori di centrosinistra, ma, sorpresa, arriva al 61% (ben al di sopra della maggioranza) fra quelli di centrodestra. «Dimostra che i cittadini sono in preda all'emotività del momento. Anche noi siamo a favore della pedonalizzazione, ma serve una riflessione e non un progetto calato dall'alto in tempi stretti», ha precisato Bettamio, che ha voluto ancora meglio spiegare per non essere frainteso: «Sospettando tale esito — ha minimizzato —, in conferenza stampa ho distribuito un co-

municato e ho ribadito a due tv il mio punto di vista che è favorevole a una riflessione articolata e approfondita per rilanciare, modernizzare e rendere più agevole il centro, ma non per snaturarlo con un progetto troppo esteso e i cui contenuti sono alquanto dubbi». «La pedonalizzazione va bene, è una cosa da mettere all'ordine del giorno», ha sottolineato anche il deputato Pdl Giuliano Cazzola. Apre all'idea, adesso, anche la presidente del Santo Stefano, Ilaria Giorgetti: «Senza concertazione il nostro è un no, ma bisogna essere logici». Enzo Raisi, coordinatore regionale di Fli, ne ha approfittato per infierire sugli ex alleati: «Questo sondaggio è un assist alla giunta Merola. Spero che lo abbia pagato il Pd, altrimenti c'è da preoccuparsi dell'equilibrio, anche politico, di Bettamio che lo ha reso noto».

Fatto sta che i numeri del documento promuovono il progetto del sindaco: il 64% ha fiducia nel primo cittadino (38% centrodestra, 81% centrosinistra), percentuale che salirebbe al 69% in caso di realizzazione del piano (40% centrodestra, 87% centrosinistra). Il sondaggio bocchia poi la soprintendente ai Beni architettonici, Paola Grifoni, che si era detta «terrorizzata dalle pedonalizzazioni»: solo il 45% del centrodestra le dà ragione.

Sergio Ferrari, di Confesercenti, è freddo: «È un giudizio che va correlato sulla realtà di

questo piano, per noi presenta aspetti che vanno approfonditi e discussi — ha detto —. Che il commercio prosperi è un requisito che deve interessare tutta la collettività. Noi siamo per le piccole pedonalizzazioni, se si va oltre si corrono rischi».

Andrea Rinaldi



Il primo T-day La chiusura della «T» Ugo Bassi - Rizzoli - Indipendenza a metà settembre: è stata un buon successo





Sondaggio Pdl: 4 su 5 favorevoli al centro senz'auto

Quasi un plebiscito per il centro pedonalizzato. È il risultato di un sondaggio commissionato dal Pdl all'Istituto Piepoli e che evidentemente fa vacillare la contrarietà del partito al progetto della giunta Merola: 4 interpellati su 5 dicono «sì» alla chiusura della Ztl. Colombo: «La città è unita». → **ALLA PAGINA VII**

SONDAGGIO PDL «Sì» al centro pedonale da 4 cittadini su 5

Anche gli elettori di centrodestra favorevoli alla Ztl senz'auto. Sconfessata la linea dei berlusconiani

S.L.
BOLOGNA
bologna@unita.it

Anche il Pdl si deve arrendere: la pedonalizzazione del centro storico piace ai bolognesi. Lo dice un sondaggio commissionato dai berlusconiani all'Istituto Piepoli e realizzato una settimana fa: l'81% dei 500 interpellati gradisce molto o abbastanza il piano di pedonalizzazione presentato dal sindaco Virginio Me-



Il Pdl s'arrende: il centro pedonale piace

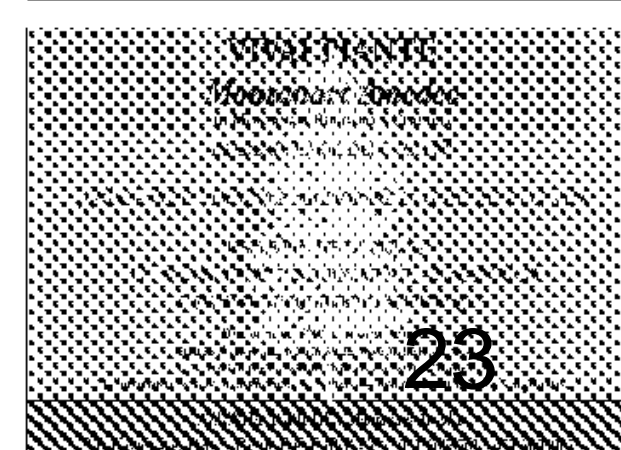
rola. Una percentuale che cresce fino al 91% tra gli elettori del centrosinistra e cal al 61%, comunque sempre al di sopra della maggioranza, tra gli elettori di centrodestra. Sempre 4 cittadini su 5 si dicono molto favorevoli alla creazione di una «Zona ad alta pedonalità» riservata a soli residenti, mentre il 71% non è interessato all'allarme lanciato dalla Soprintendente Paola Grifoni, che si è detta «terrorizzata dalle pedonalizzazioni». Non è finita: il 76% degli interpellati apprezza la linea «decisionista» di Merola che ha dichiarato che il Comune tirerà dritto. Il 64% danno fiducia al sindaco, percentuale che scende al 38% tra gli elettori di centrodestra e sale all'81% tra quelli di centrosinistra. Una sconfitta su tutta la linea per i berlusconiani di palazzo D'Accursio, che avevano dichiarato «guerra totale» al piano. Tanto che il vice-coordinatore regionale del partito, Giampaolo Bettamio, prova ad attribuire i risultati «a una reazione emotiva e non razionale dei cittadini, colti di sorpresa da un progetto che promette disciplina e meno inquinamento» e si affretta a sottolineare che il

Pdl «non è contro la pedonalizzazione in sé, ma contro quella fatta senza concertazione».

L'assessore al Traffico Andrea Colombo incassa il risultato: «Al di là delle appartenenze politiche, la stragrande maggioranza dei bolognesi è per un centro più vivibile e respirabile, e a questo obiettivo è auspicabile contribuiscano tutti. Con-

L'assessore Colombo
«La città è unita ascolteremo tutti ma andremo avanti»

tinueremo ad ascoltare, ma ci assumeremo la responsabilità di andare avanti». «Entusiasti» dal risultato si dicono all'unisono i gruppi Pd e Sel a palazzo D'Accursio: «È patetico - aggiungono con una stoccata democratica - che il Pdl attribuisca questi dati all'emotività dei cittadini. Segno che il centrodestra non è capace di interpretare i bisogni della città». ♦





Anche il centrodestra si scopre pedonale

Bettamio (Pdl): «Voto emotivo, in realtà la gente è preoccupata per il lavoro»

di SAVERIO MIGLIARI

NON C'È bandiera politica che tenga, il centro pedonale piace a tutti, anche alla stragrande maggioranza degli elettori di centrodestra. Il sondaggio commissionato dal senatore Gianpaolo Bettamio spiazza anche i suoi colleghi di partito, che ora dovranno fare i conti con un 61% del loro elettorato che si dice convinto dal piano pedonale di Merola (la percentuale sale al 91% tra gli elettori di sinistra).



PARLAMENTARE
Il senatore Gianpaolo Bettamio

IL SENATORE

«A rischio il settore terziario, che in centro occupa 35mila persone»

Ma ciò che sottolinea il senatore con forza, dati alla mano, è che «i bolognesi hanno risposto spinti dall'emotività, ma se poi gli si chiede quale sia il problema più sentito rispondono la mancanza di lavoro e la disoccupazione crescente». Una risposta contraddittoria secondo Bettamio, soprattutto in una città dove in centro storico lavorano 35mila persone nel terziario. Commercianti e professionisti che, opinione del senatore, subirebbero gli effetti negativi della chiusura del centro alle auto.

MA INTANTO interviene il capogruppo in Comune del Pdl, Marco Lisei, a correggere il tiro:

«Questo sondaggio scopre l'acqua calda. Sappiamo già che la gente è favorevole alla pedonalizzazione, ma le persone non sanno di cosa si tratta. È impossibile che chi conosce davvero questo progetto

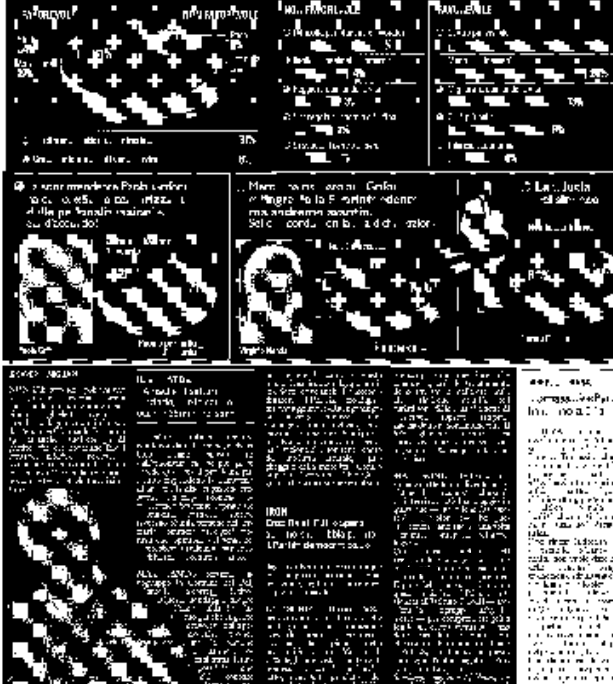
possa essere d'accordo in questo modo. Così, è un sondaggio inutile». Sottoscrive anche il vicecoordinatore del Pdl Galeazzo Bignami, che aggiunge: «Ritengo singolare che venga commissionato un sondaggio su tema delicato senza fare una valutazione». E poi precisa: «Noi siamo contro una pedonalizzazione che non tenga conto del piano infrastrutturale, dei parcheggi e della mobilità». Contro la pedonalizzazione Fabio Garagnani, che si dice sorpreso dal son-

IRONIA

Enzo Raisi (Fli): «Spero almeno che l'abbia pagato il Partito democratico...»

daggio di Bettamio, «e comunque io rimango contrario alla pedonalizzazione, voglio un centro vivace pieno di macchine».

UNO SCHIAFFO lo riceve la Soprintendente Paola Grifoni, che pochi giorni fa in commissione aveva dichiarato di essere «terrorizzata» dal piano della pedonalità firmato Merola. Il 71% degli intervistati ha detto di non essere d'accordo con l'architetto, anche se tra gli elettori del centrodestra il sostegno alla Grifoni è del 45% degli intervistati. La





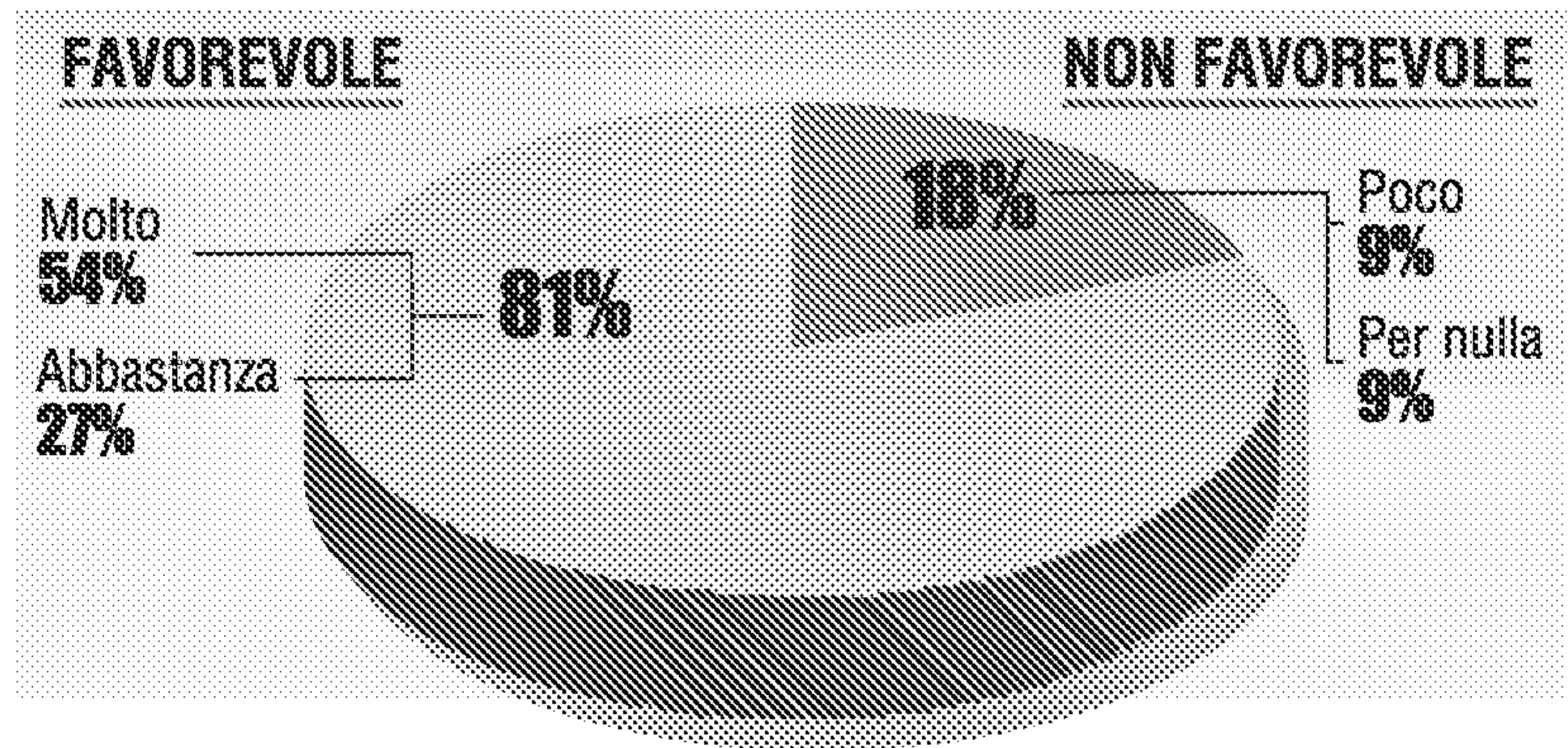
preoccupazione maggiore che emerge riguarda lo svuotamento del centro storico nelle ore serali. «Il rischio è che come a Firenze i turisti sono felici, ma alle sette di sera ci sono gli spacciatori in piazza», ha detto la Soprintendente. Il 63% degli elettori di centrodestra sottoscrive questa preoccupazione, solo il 24% tra quelli del centrosinistra.

MA IL SONDAGGIO commissionato da Bettamio diventa un assist per il centrosinistra, che subito interviene. «Col sondaggio in questione — interviene l'assessore Andrea Colombo — i bolognesi si confermano ancora una volta convinti e pronti per la svolta ecologica».

Ci mette il carico anche il Pd: «Il risultato del sondaggio sul piano per la pedonalità è entusiasmante, ma di certo non ci sorprende». E pure Sel si accoda: «Plaudo a questa iniziativa del Pdl commissionata all'Istituto Piepoli — ironizza la capogruppo Cathy La Torre — per comprendere più a fondo gli orientamenti sul tema dei propri elettori». Fino a Fli, che con una battuta mette al palo il Pdl: «Spero almeno che questo sondaggio l'abbia pagato il Pd», commenta Enzo Raisi.

Sondaggio eseguito il 7 febbraio, con metodo C.A.T.I. su un campione di 500 casi.

● Gradimento per la pedonalizzazione del centro storico



| | |
|---|------------|
| ● Gradimento elettori di centrosinistra | 91% |
| ● Gradimento elettori di centrodestra | 61% |

● Favorevoli o contrari, ecco i motivi

Sondaggio dell'Istituto Piepoli

NON FAVOREVOLE

- Difficoltà per studenti e lavoratori **7%**
- Crollo incassi del commercio **4%**
- Peggiora qualità della vita **3%**
- Danneggia economia cittadina **2%**
- Si svuota il centro di sera **2%**

FAVOREVOLE

- Centro più vivibile **31%**
- Meno inquinamento **25%**
- Migliora la qualità della vita **13%**
- Città più bella **8%**
- Rilancia l'economia **4%**

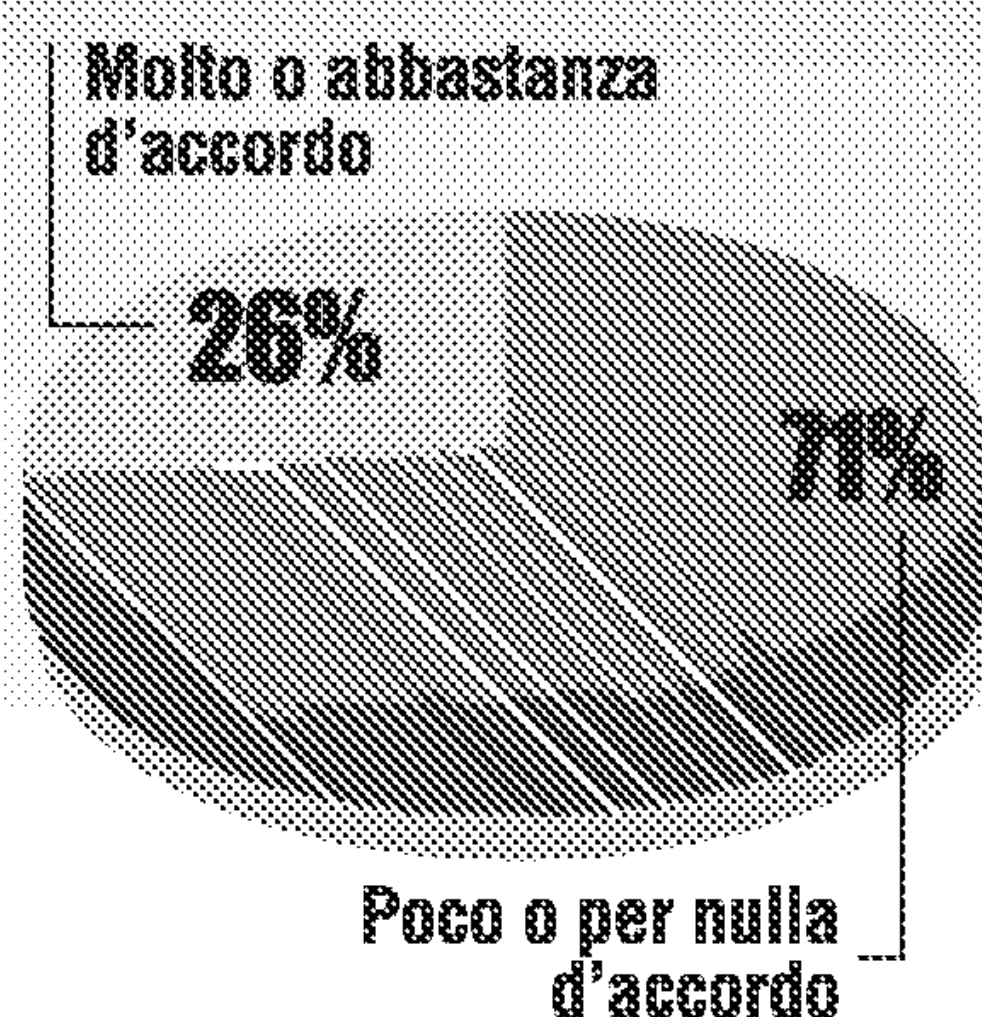




● La soprintendente Paola Grifoni ha detto: «Sono terrorizzata dalle pedonalizzazioni». Sei d'accordo?



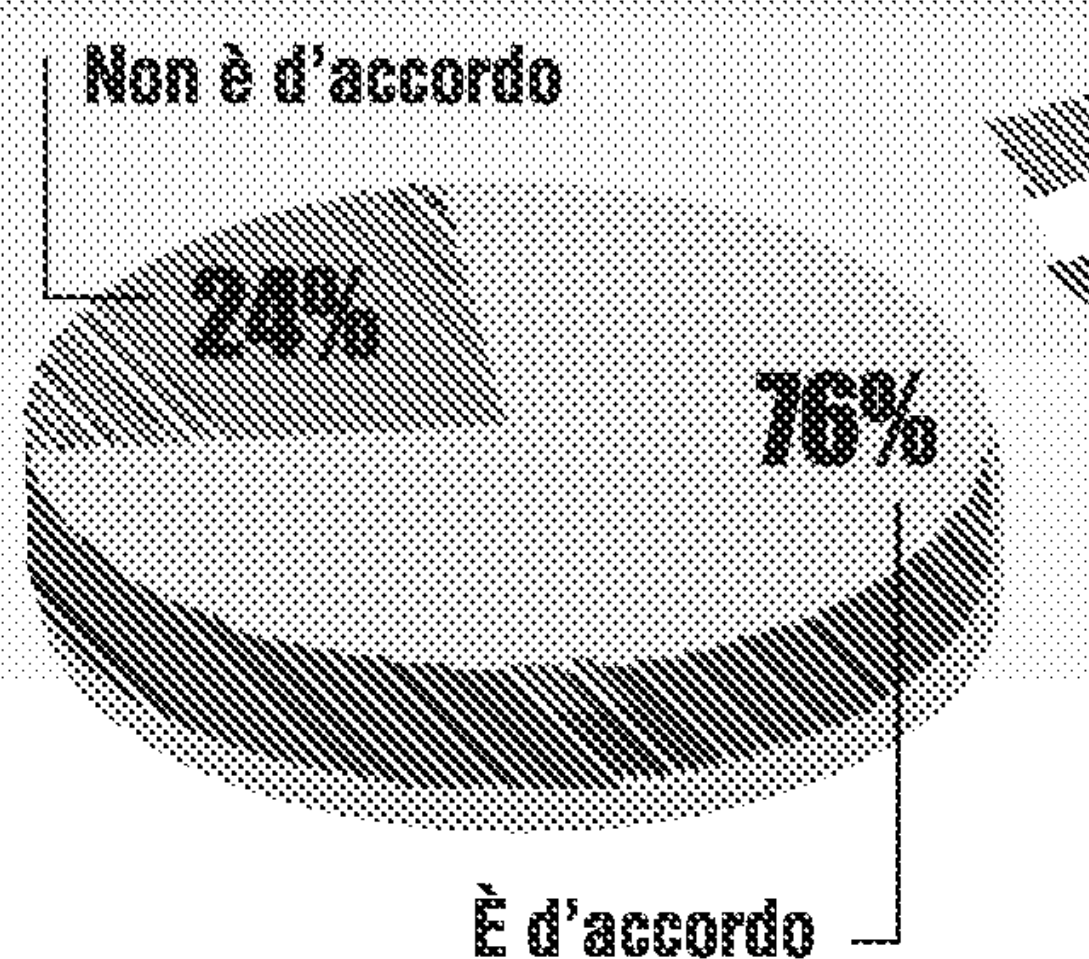
Paola Grifoni



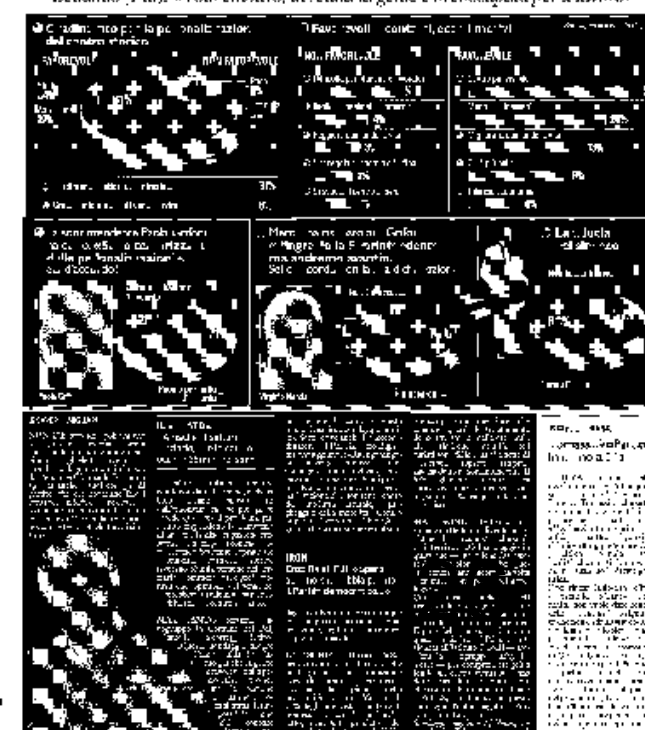
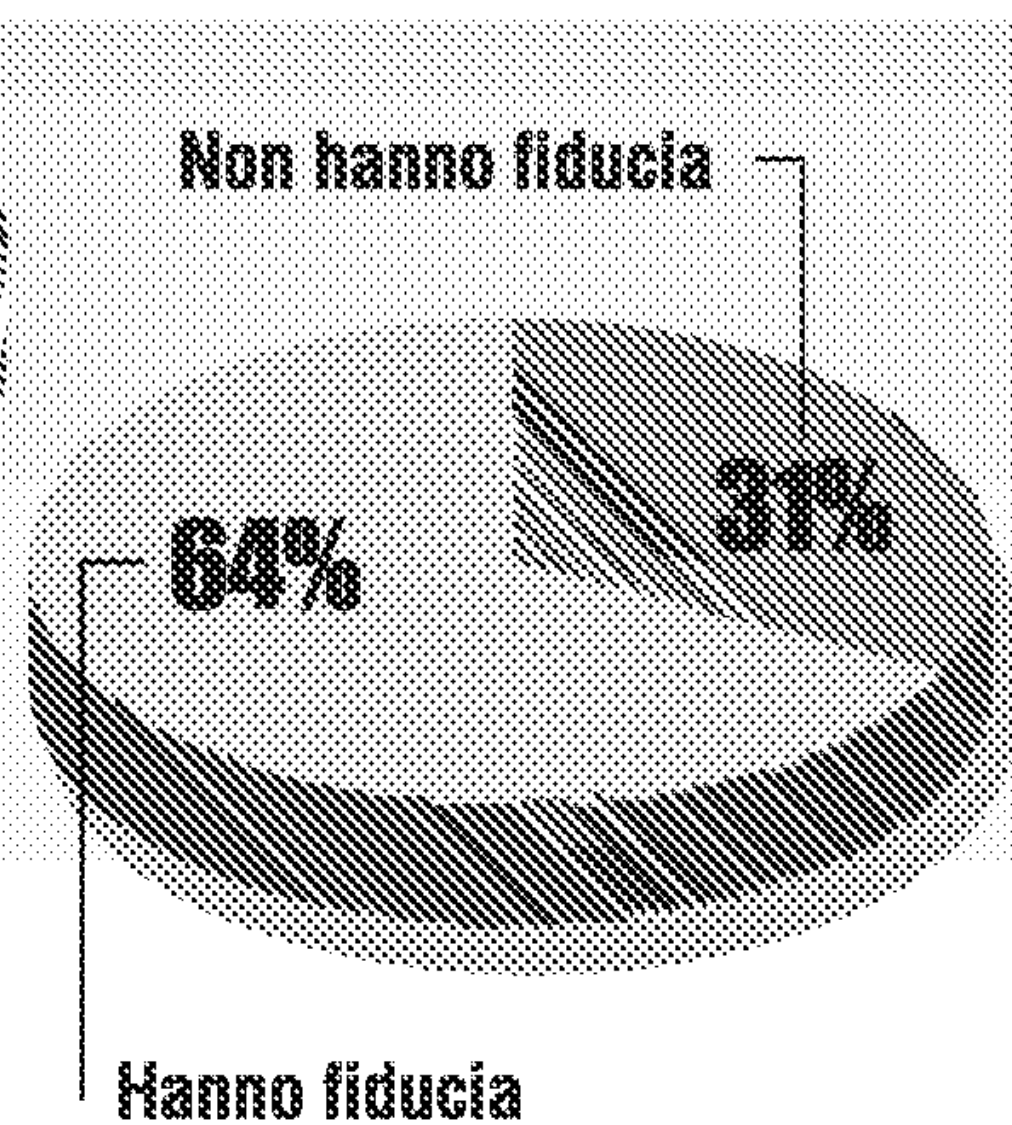
● Merola ha risposto alla Grifoni: «Ringrazio la Soprintendente, ma andremo avanti». Sei d'accordo con la sua dichiarazione?



Virginio Merola



● La fiducia nel sindaco





I bolognesi vogliono un centro senza auto

Sorpresa da un sondaggio Pdl

«L'81% dei cittadini gradisce molto un centro senza motori. E così lo pensano anche gli elettori di destra».

Chi ha detto che la città non vuole la pedonalizzazione del centro? È vero il contrario: lo dice un sondaggio commissionato dal Pdl all'Istituto Piepoli e che ora fa vacillare la contrarietà del partito al progetto di Palazzo d'Accursio.

E il Pd gongola

Quasi un plebiscito per il centro pedonalizzato: il sondaggio, realizzato una settimana fa su 500 intervistati, dice che l'81% gradisce molto o abbastanza un centro senza motori. Dicono no ad auto e

motociclo il 91% tra gli elettori di centrosinistra e il 61% fra quelli di centrodestra. Sempre l'81% si dice molto favorevole alla creazione di una "Zona ad alta pedonalità" riservata ai soli residenti. Nello stesso modo viene bocciato dal 71% degli intervistati (55% tra gli elettori di destra, 82% tra quelli di sinistra) l'allarme lanciato dalla soprintendente ai Beni architettonici, Paola Grifoni, dettasi "terrorizzata dalle pedonalizzazioni". Il sindaco poi incassa un gradimento alla sua politica "decisionista" dal 76%: dire "che comunque il Comune andrà avanti" ha evidentemente pagato. Così mentre il centrosinistra gongola ("risultato entusiasmante, ma di certo non sorprendente"), il Pdl organizza una decisa marcia indietro. Fino a ieri era "guerra totale" contro l'idea dell'assessore alla Mobi-

lità Colombo, ora il vicecoordinatore regionale del partito, Giampaolo Bettamio, che ieri ha presentato il sondaggio, ammette che "l'idea di per sé è buona", anche se non va attuata così come prospettata perché, dopo tutto, "la petizione lanciata dal gruppo è contro 'questa' pedonalizzazione e non contro a prescindere". E il deputato berlusconiano Giuliano Cazzola, arriva a dire che "la pedonalizzazione è una scelta da mettere all'ordine del giorno. Questa gestione a fisarmonica coi permessi va superata". Pur dicendosi contrario "a una pedonalizzazione talebana che non tiene conto del tessuto economico e del turismo in città". Insomma il Pdl fa buon viso a cattivo gioco, altro ora non può fare, dopo che i suoi stessi elettori gli hanno voltato le spalle.

Lucio Mazzi



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@redigit.it
Codice cliente: 120042
Copyright 2012 RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2012 ANNO VI - N. 39 REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredibologna.it Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 07:17
 tramonta alle 17:42

LA LUNA
L. primo quarto
Lava alle 01:57
Cala alle 11:16

OROLOGI
Fusione
Giorgia
Sandro

IL TEMPO OGGI

Ieri a Bologna
Min -8 Max -1

Oggi a Bologna
Min -3 Max 8

IL TEMPO DOMANI

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

PM10 Polveri sottili (µg/m³)

| | |
|--|----|
| Bologna giardino Margherita (viale Bottonelli) | 37 |
| Bologna piazza Porta San Felice | 48 |
| Bologna via Chiarini (via Chiarini) | 48 |

Int. tipo: Emilia Romagna - Linea media: 0 - 100

LE STRADE DA EVITARE

Proseguono i lavori stradali in: viale Togliatti, via Rosario, piazze Medaglie d'Oro, via Emanuel, via Pralognan, via Capo di Lucca, via Riccati, via De Pizzi

LA GIUNTA, I PROGETTI, IL FUTURO

SE CI FOSSE FANTI

di OLIVIO ROMANINI

Quando si muove, ieri il Comune ha approvato definitivamente il progetto esecutivo del People mover, un'opera che aveva accumulato un fortissimo risentimento. Molti hanno messo in dubbio l'utilità di questa infrastruttura ma la decisione politica di andare avanti era stata presa e cedere non poteva essere una soluzione quella di bloccare i cantieri all'infinito. Sarà il tempo a dire se ha avuto ragione il sindaco o se avevano ragione i critici. Al tempo stesso la giunta ha assicurato che rispetterà i tempi dell'annunciata pedonalizzazione del centro storico (si comincerà probabilmente con la T chiusa al traffico nei weekend).

Nel giorno in cui la neve comincia a sciogliersi, arrivano dunque due notizie che fanno intravedere una flebile primavera politica e amministrativa, una primavera di cui la città ha un gran bisogno. Perché da molto tempo, e non certo solo per demeriti dell'attuale giunta, Bologna aveva cominciato ad assomigliare alla Fortezza Bastiani descritta da Dino Buzzati nell'immortale *Deserto dei Tartari*. Con gli assessori che cominciavano a sembrare tanti Giovanni Dingo, il protagonista del romanzo che aspetta i tartari all'infinito. Chi sono i tartari? Sono il Passante autostradale Nord fermo al box da anni, i fondi per il defunto metro da dirottare per il completamento del servizio ferroviario metropolitano che a parole sono stati sbloccati a novembre scorso ma che ancora non si vedono, il Cvis in panne con i cantieri lasciati a metà, la revisione del pass per il centro storico annunciata per l'estate scorsa e non ancora realizzata, il piano strategico metropolitano (e gli annunciati interventi anticrisi) che per ora gira totalmente a vuoto, la

candidate alle Universiadi finita in un limbo da cui non esce né la decisione di partire né quella di rinviare, il polo tecnologico all'ex manifattura in ritardo, la lotta agli imbrattamenti dei muri dimenticata, l'elenco dei tartari che non arrivano mai a Fortezza Bastiani potrebbe continuare.

Negli ultimi mesi tutte le energie della giunta sono state concentrate sul bilancio di cui si discute dall'estate scorsa, all'epoca della prima manovra Tremonti, e sulla gestione dell'emergenza neve. Ora che la neve ha smesso di cadere (l'assessore alla Protezione Civile, Luca Rizzo Kervo tra l'altro ha dato prova di essere all'altezza della situazione) e che le linee fondamentali del bilancio sono state finalmente delineate può davvero cominciare la primavera della giunta, una giunta che ha tutti i mezzi per fare uno scatto e cominciare a riempire di contenuti l'agenda politica e amministrativa.

In questi giorni ci ha lasciato l'ex sindaco e l'ex presidente della Regione, Guido Fanti, che nella sua vita politica fu ammalato della «febbre del fare»: espressione felice portata alla ribalta da un recente documentario. A Fanti si devono i provvedimenti di salvaguardia della collina e del centro storico, il potenziamento dell'aeroporto Marconi e la costruzione del Plera district. Non è il caso di richiamarsi nostalgicamente un'era che ha portato tante cose buone alla città ma che appunto è passata: bisogna guardare avanti come dice sempre il sindaco Merola. Il contesto politico ed economico di oggi è profondamente diverso da quello in cui operò Guido Fanti ma farsi contagiare un po' da quella bellissima «febbre del fare» non potrebbe che fare bene.

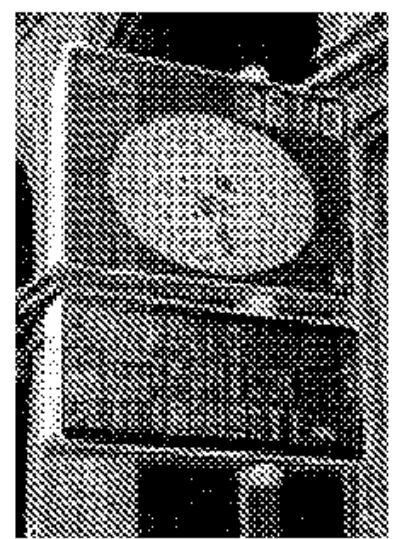
«Le varianti volute da Rfi hanno fatto lievitare la cifra». Incertezza sui tempi d'apertura dei cantieri

People mover, 20 milioni in più

Via al progetto esecutivo, ma la spesa per l'opera sale a 110 milioni

di DANIELA CORNEO

Da maggio i weekend della «T» Si potrà andare soltanto a piedi



di FRANCESCO ROSANO

Palazzo d'Accursio accelera verso la pedonalizzazione del centro storico. Forte del successo dei T-days, e galvanizzato dal sondaggio del PdL che ha promosso il centro senza auto, il Comune avvia il percorso di consultazione nei Quartieri. Ad aprire l'approvazione del piano, che verrà attivato per step successivi. A partire dalla pedonalizzazione della «T» nei weekend, che la giunta Merola vorrebbe avviare da maggio.

A PAGINA 3

Il People mover ha avuto il via libera da Palazzo d'Accursio. È arrivato ieri l'ok al progetto esecutivo dell'opera, che però nel frattempo è «lievitata» di 20 milioni di euro. Conto totale: 110 milioni. La Marconi Express si prepara a presentare il nuovo piano economico e intanto accusa: «L'aumento dei costi è colpa delle varianti e dei ritardi di Rfi». Ancora incerta l'apertura dei cantieri.

A PAGINA 2 Corneo

Una storia all'italiana

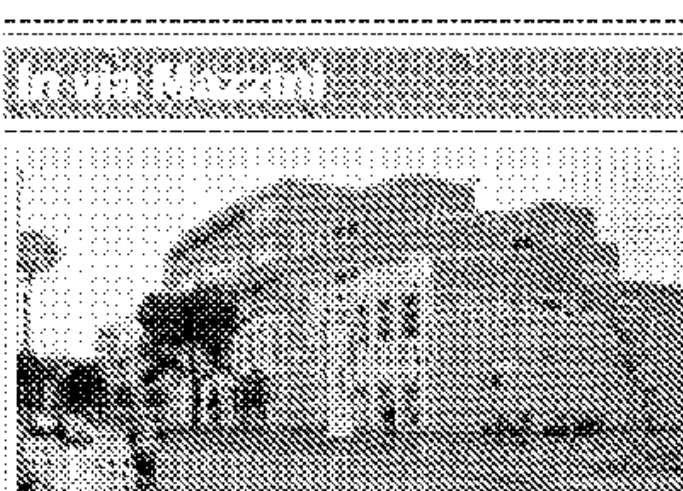
A PAGINA 2

Già spedita la lettera ai sindacati Alle Librerie Coop cassa integrazione per i 150 dipendenti

Cassa integrazione straordinaria per tutti i lavoratori delle Librerie Coop. L'azienda del gruppo Coop Adriatica ha mandato una lettera ai sindacati per annunciare il ricorso all'ammortizzatore sociale per 150 lavoratori. Cgil e Cisl sono preoccupati e attendono l'incontro fissato a Villanova di Castenaso per il prossimo 21 febbraio in cui l'azienda entrerà nel dettaglio.

A PAGINA 8 Romanini

L'incontro: stallo in Confindustria Bombassei o Squinzi, il dopo-Marcegaglia divide in due l'Emilia



Sipario sul centro Dima, chiusura a fine febbraio

Il «Dima» di via Emilia Levante è a un passo dallo shutdown, il centro commerciale, aperto nel 2007 e mai decollato, potrebbe chiudere a fine mese.

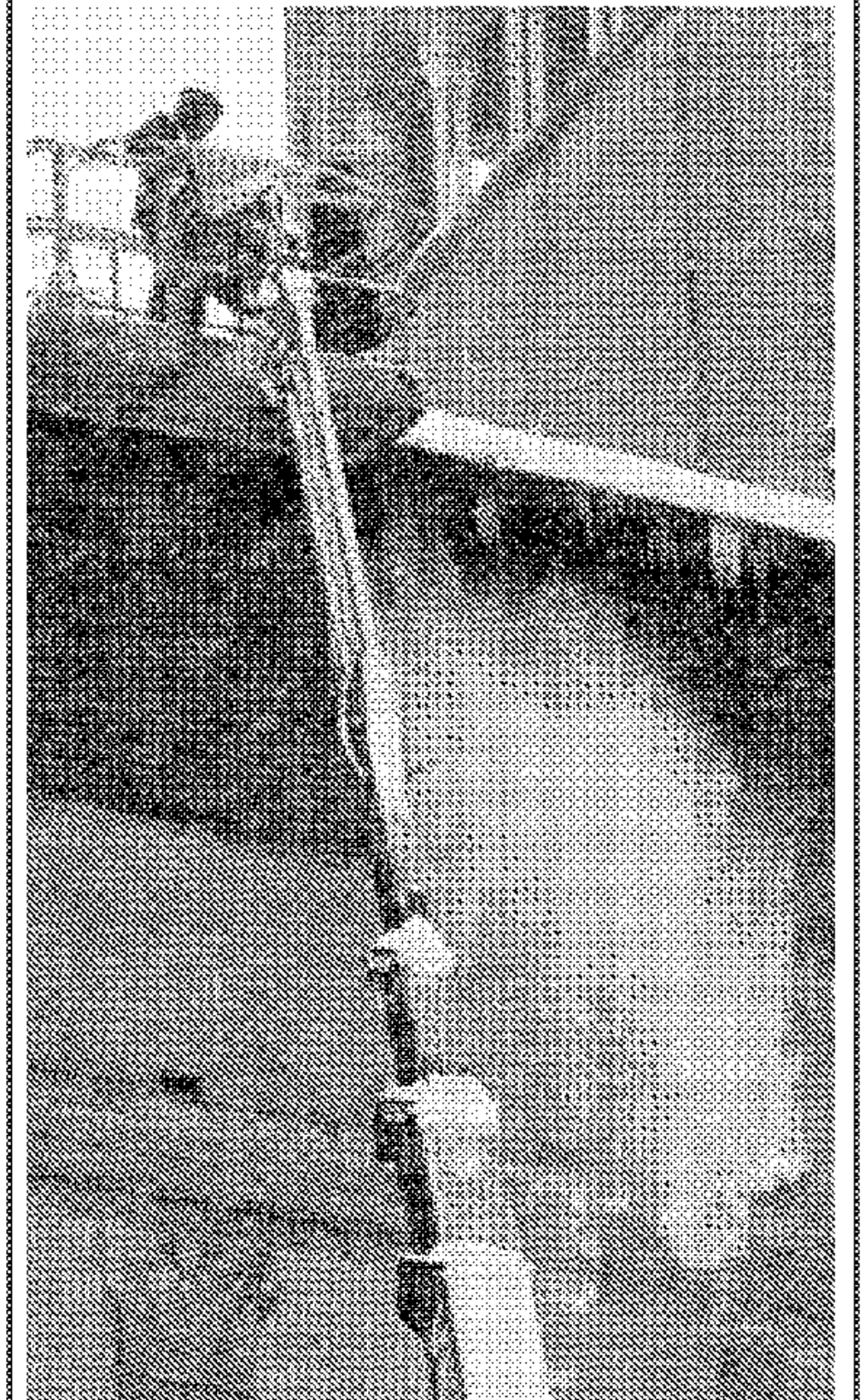
A PAGINA 8 Giordano

Nella corsa a due per la successione a Emma Marcegaglia la Confindustria emiliano romagnola non ha un candidato unico. Bologna vede di buon occhio Alberto Bombassei, la ceramica modenese, invece, sostiene il patron di Mapei, Giorgio Squinzi.

Ieri i due pretendenti alla poltrona di viale dell'Astronomia hanno incontrato gli imprenditori della regione per oltre quattro ore nel quartier generale bolognese dell'associazione. Una giornata campale dalla quale, però, non sono usciti né vincitori né vinti.

A PAGINA 9 Madonia

Il Comune chiede aiuto a Roma E la neve costa 12,4 milioni «Conto insopportabile»



La neve presenta un conto salatissimo. Ieri il Comune ha messo in fila i costi: 12,4 milioni (di cui 1,4 da piano neve), 11 per i mezzi messi in campo durante la crisi e 1 per liberare le scuole. Palazzo d'Accursio: «Costi insostenibili, Roma ci aiuti».

A PAGINA 5

disagi

Ancora ghiaccio in molte strade, autobus in tilt

A PAGINA 5 Esposito

Bertoni Sicurezza

Installazione ed manutenzione di cassette di sicurezza
e sistemi di sicurezza attiva e passiva dal 1972

«L'uomo distratto ingrassa il ladro!»

Bertoni sicurezza srl, v.le Silvani 2/C
Tel. 051.251700 fax 051.5286350
info@bertonisicurezza.com - www.bertonisicurezza.com

Bando del Conservatorio e del Teatro Comunale: vogliamo giovani musicisti L'orchestra dei talenti under 18

«L'Inter? Colpirli subito se il pubblico fischia»

di FRANCESCA BLESIO

A PAGINA 10

Teatro Comunale e Conservatorio (finalmente) insieme per dare vita all'Orchestra dei giovanissimi: una compagnia di talenti under 18 che, grazie a laboratori (gratuiti) di alta formazione si specializzerà in teatro musicale, lirica e linguaggi contemporanei.

I ragazzi saranno selezionati attraverso una serie di bandi. Il primo scade il 28 febbraio.

A PAGINA 13 Cavina

Teresina ristorante

Via Oberdan, 4 - 40126 Bologna
Telefono 051.228985 - Fax 051.237526
www.ristoranteteresinabologna.it

Chiuso la Domenica

per colazioni di lavoro
dal lunedì al venerdì
menù di qualità composto da 4 piatti
da 8€ cad.



http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@redigitale.it
Codice cliente: 120042
Copyright 2012 RCS Digital Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2012 ANNO VI - N. 39 REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredibologna.it Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 07:17
 tramonta alle 17:42

LA LUNA
L. primo quarto
Lava alle 01:57
Calo alle 11:16

OROLOGI
Fusione
Giorgia
Sandro

IL TEMPO OGGI

Ieri a Bologna
Min -8 Max -1

Oggi a Bologna
Min -3 Max 8

IL TEMPO DOMANI

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

PM10 Polveri sottili (µg/m³)

| | |
|--|----|
| Bologna giardino Margherita (viale Bottonelli) | 37 |
| Bologna piazza Porta San Felice | 48 |
| Bologna via Chiarini (via Chiarini) | 46 |

Fonte: Aps Emilia Romagna - Linea reale-time

LE STRADE DA EVITARE

Proseguono i lavori stradali in: viale Fogliani, via Rosario, piazze Medaglia d'Orò, via Emanuel, via Pralognan, via Capo di Lucca, via Riccati, via De Pesti

LA GIUNTA, I PROGETTI, IL FUTURO

SE CI FOSSE FANTI

di OLIVIO ROMANINI

Quando si muove, ieri il Comune ha approvato definitivamente il progetto esecutivo del People mover, un'opera che aveva accumulato un fortissimo ritardo. Molti hanno messo in dubbio l'utilità di questa infrastruttura ma la decisione politica di andare avanti era stata presa e cedere non poteva essere una soluzione quella di bloccare i cantieri all'infinito. Sarà il tempo a dire se ha avuto ragione il sindaco o se avevano ragione i critici. Al tempo stesso la giunta ha assicurato che rispetterà i tempi dell'annunciata pedonalizzazione del centro storico (si comincerà probabilmente con la T chiusa al traffico nei weekend).

Nel giorno in cui la neve comincia a sciogliersi, arrivano dunque due notizie che fanno intravedere una flebile primavera politica e amministrativa, una primavera di cui la città ha un gran bisogno. Perché da molto tempo, e non certo solo per demeriti dell'attuale giunta, Bologna aveva cominciato ad assomigliare alla Fortezza Bastiani descritta da Dino Buzzati nell'immortale *Deserto dei Tartari*. Con gli assessori che cominciavano a sembrare tanti Giovanni Dingo, il protagonista del romanzo che aspetta i tartari all'infinito. Chi sono i tartari? Sono il Passante autostradale Nord fermo al box da anni, i fondi per il defunto metro da dirottare per il completamento del servizio ferroviario metropolitano che a parole sono stati sbloccati a novembre scorso ma che ancora non si vedono, il Cvis in panne con i cantieri lasciati a metà, la revisione del pass per il centro storico annunciata per l'estate scorsa e non ancora realizzata, il piano strategico metropolitano (e gli annunciati interventi anticrisi) che per ora gira totalmente a vuoto, la

candidate alle Universiadi finita in un limbo da cui non esce né la decisione di partire né quella di rinviare, il polo tecnologico all'ex manifattura in ritardo, la lotta agli imbrattamenti dei muri dimenticata, l'elenco dei tartari che non arrivano mai a Fortezza Bastiani potrebbe continuare.

Negli ultimi mesi tutte le energie della giunta sono state concentrate sul bilancio di cui si discute dall'estate scorsa, all'epoca della prima manovra Tremonti, e sulla gestione dell'emergenza neve. Ora che la neve ha smesso di cadere (l'assessore alla Protezione Civile, Luca Rizzo Kervo tra l'altro ha dato prova di essere all'altezza della situazione) e che le linee fondamentali del bilancio sono state finalmente delineate può davvero cominciare la primavera della giunta, una giunta che ha tutti i mezzi per fare uno scatto e cominciare a riempire di contenuti l'agenda politica e amministrativa.

In questi giorni ci ha lasciato l'ex sindaco e l'ex presidente della Regione, Guido Fanti, che nella sua vita politica fu ammalato della «febbre del fare»: espressione felice portata alla ribalta da un recente documentario. A Fanti si devono i provvedimenti di salvaguardia della collina e del centro storico, il potenziamento dell'aeroporto Marconi e la costruzione del Plera district. Non è il caso di richiamarsi nostalgicamente un'era che ha portato tante cose buone alla città ma che appunto è passata: bisogna guardare avanti come dice sempre il sindaco Merola. Il contesto politico ed economico di oggi è profondamente diverso da quello in cui operò Guido Fanti ma farsi contagiare un po' da quella bellissima «febbre del fare» non potrebbe che fare bene.

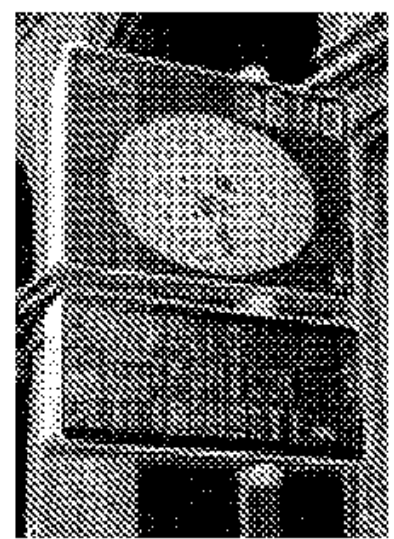
«Le varianti volute da Rfi hanno fatto lievitare la cifra». Incertezza sui tempi d'apertura dei cantieri

People mover, 20 milioni in più

Via al progetto esecutivo, ma la spesa per l'opera sale a 110 milioni

di DANIELA CORNEO

Da maggio i weekend della «T» Si potrà andare soltanto a piedi



di FRANCESCO ROSANO

Palazzo d'Accursio accelera verso la pedonalizzazione del centro storico. Forte del successo dei T-days, e galvanizzato dal sondaggio del PdL che ha promosso il centro senza auto, il Comune avvia il percorso di consultazione nei Quartieri. Ad aprire l'approvazione del piano, che verrà attivato per step successivi. A partire dalla pedonalizzazione della «T» nei weekend, che la giunta Merola vorrebbe avviare da maggio.

A PAGINA 3

di DANIELA CORNEO

Il People mover ha avuto il via libera da Palazzo d'Accursio. È arrivato ieri l'ok al progetto esecutivo dell'opera, che però nel frattempo è «lievitata» di 20 milioni di euro. Conto totale: 110 milioni.

La Marconi Express si prepara a presentare il nuovo piano economico e intanto accusa: «L'aumento dei costi è colpa delle varianti e dei ritardi di Rfi». Ancora incerta l'apertura dei cantieri.

A PAGINA 2 Corneo

Una storia all'italiana

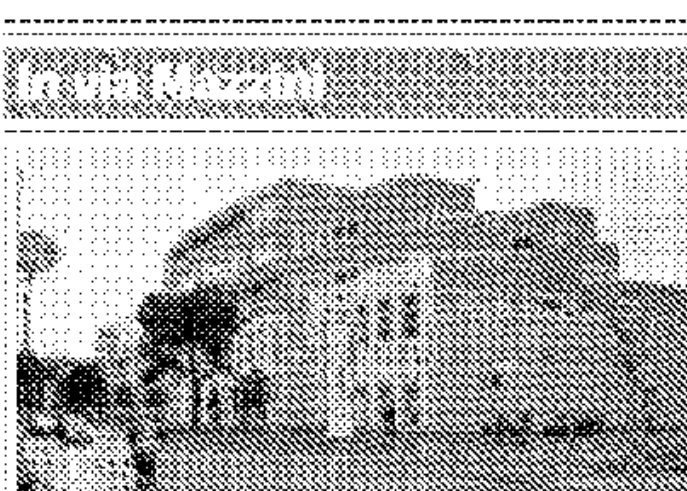
A PAGINA 2

Già spedita la lettera ai sindacati Alle Librerie Coop cassa integrazione per i 150 dipendenti

Cassa integrazione straordinaria per tutti i lavoratori delle Librerie Coop. L'azienda del gruppo Coop Adriatica ha mandato una lettera ai sindacati per annunciare il ricorso all'ammortizzatore sociale per 150 lavoratori. Cgil e Cisl sono preoccupati e attendono l'incontro fissato a Villanova di Castenaso per il prossimo 21 febbraio in cui l'azienda entrerà nel dettaglio.

A PAGINA 8 Romanini

L'incontro: stallo in Confindustria Bombassei o Squinzi, il dopo-Marcegaglia divide in due l'Emilia



Sipario sul centro Dima, chiusura a fine febbraio

Il «Dima» di via Emilia Levante è a un passo dallo shutdown, il centro commerciale, aperto nel 2007 e mai decollato, potrebbe chiudere a fine mese.

A PAGINA 8 Giordano

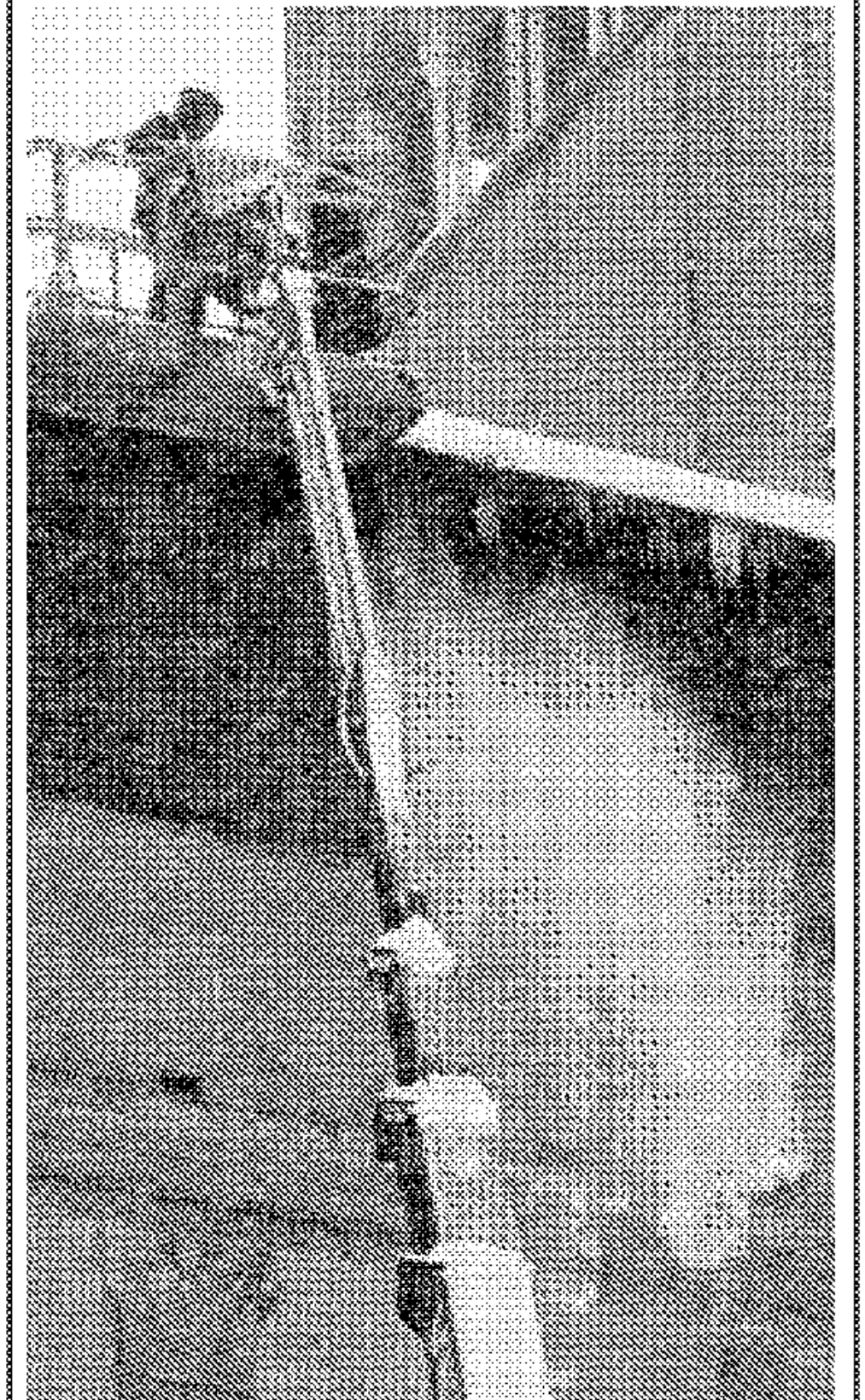
Nella corsa a due per la successione a Emma Marcegaglia la Confindustria emiliano romagnola non ha un candidato unico. Bologna vede di buon occhio Alberto Bombassei, la ceramica modenese, invece, sostiene il patron di Mapei, Giorgio Squinzi.

Ieri i due pretendenti alla poltrona di viale dell'Astronomia hanno incontrato gli imprenditori della regione per oltre quattro ore nel quartier generale bolognese dell'associazione. Una giornata campale dalla quale, però, non sono usciti né vincitori né vinti.

A PAGINA 9 Madonna

Il Comune chiede aiuto a Roma

E la neve costa 12,4 milioni «Conto insopportabile»



La neve presenta un conto salatissimo. Ieri il Comune ha messo in fila i costi: 12,4 milioni (di cui 1,4 da piano neve), 11 per i mezzi messi in campo durante la crisi e 1 per liberare le scuole. Palazzo d'Accursio: «Costi insostenibili, Roma ci aiuti».

A PAGINA 5

disagi

Ancora ghiaccio in molte strade, autobus in tilt

A PAGINA 5 Esposito

Bertoni Sicurezza

Installazione ed manutenzione di cassette di sicurezza
e sistemi di sicurezza attiva e passiva dal 1972

Il uomo distratto
ingrassa il ladro!

Bertoni sicurezza srl, v.le Silvani 2/C,
Tel. 051.251700 fax 051.5286350
info@bertonisicurezza.com - www.bertonisicurezza.com

Bando del Conservatorio e del Teatro Comunale: vogliamo giovani musicisti L'orchestra dei talenti under 18

«L'Inter? Colpirli subito se il pubblico fischia»

di FRANCESCA BLESIO

A PAGINA 10

Teatro Comunale e Conservatorio (finalmente) insieme per dare vita all'Orchestra dei giovanissimi: una compagine di talenti under 18 che, grazie a laboratori (gratuiti) di alta formazione si specializzerà in teatro musicale, lirica e linguaggi contemporanei.

I ragazzi saranno selezionati attraverso una serie di bandi. Il primo scade il 28 febbraio.

A PAGINA 13 Cavina

Teresina ristorante

Via Oberdan, 4 - 40126 Bologna
Telefono 051.228985 - Fax 051.237526
www.ristoranteteresinabologna.it

Chiuso la Domenica

per colazioni di lavoro
dal lunedì al venerdì
menù di qualità composto da 4 piatti
da 8€ cad.



Traffico Il sondaggio del Pdl ha accelerato il progetto. Centralina anti-smog in centro

Pedonalizzazione, il via dalla T Chiusa da maggio nei weekend

Colombo: «L'obiettivo è approvare il piano entro aprile»

Forte dell'entusiasmo registrato dai T days e galvanizzato dal sondaggio commissionato dal Pdl, che si è trasformato in un boomerang per i berlusconiani, Palazzo d'Accursio accelera sulla pedonalizzazione del centro. Sabato prossimo partirà infatti dal Quartiere San Vitale il percorso di consultazione per la pedonalizzazione del centro. L'approvazione del piano della pedonalità arriverà ad aprile, dopodiché le misure verranno attivate progressivamente nei mesi successivi. A partire dalla T pedonale nei weekend, che la giunta Merola ha intenzione di lanciare già da questo maggio.

L'avvio delle consultazioni pubbliche sulla pedonalizzazione era in agenda da tempo, ma il sondaggio del centrodestra che ha promosso a

sorpresa il centro senza auto sicuramente ha accelerato il processo partito nel dicembre scorso. «Andiamo avanti, siamo contenti che la pedonalizzazione sia gradita sia a destra che a sinistra in città», sottolinea il coordinatore di giunta Matteo Lepore. Gongola anche l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo. «Tutti i cittadini sono convinti e pronti alla svolta ecologica. Siamo sempre più convinti, anche alla luce dell'ultimo sondaggio, che la città sia con noi e che sia nostra responsabilità andare avanti».

Il percorso di consultazione nei Quartieri del centro partirà sabato in vicolo Bolognetti e si chiuderà il 3 marzo all'Urban Center. In contemporanea proseguiranno i tavoli di confronti con associazioni di categoria e sindacati, già avviati la settimana

scorsa. «Il nostro obiettivo è approvare il piano della pedonalità ad aprile», spiega Colombo, che comunque mette in chiaro che l'attivazione delle misure previste dal piano non sarà immediata. «Si tratta di un progetto strategico di mandato, molto ampio e articolato — sottolinea l'assessore alla Mobilità — per questo procederemo per passaggi successivi».

Sul primo provvedimento da adottare, Colombo resta prudente. «I prossimi mesi serviranno proprio a decidere come procedere». L'intenzione della giunta Merola, come confermano da Palazzo d'Accursio, è quella di partire comunque con la pedonalizzazione dell'asse Ugo Bassi-Rizzoli nei weekend. Forti del successo popolare registrato con i T days dei mesi scorsi. E non è escluso che, già prima di maggio, si possa replicare un'altra volta l'esperienza dei T days prima della loro messa a regime a maggio. «Mai dire mai», sorride

l'assessore Colombo a chi gli chiede di nuovi T days all'orizzonte.

I benefici per la qualità dell'aria legati ai primi interventi del piano della pedonalità verranno misurati sul campo direttamente da piazza del Nettuno. Grazie alla collaborazione dell'Arpa, infatti, il Comune installerà oggi in piazza del Nettuno un laboratorio mobile che misurerà gli agenti inquinanti presenti nell'aria del centro storico. Incluso il cosiddetto «black carbon». «Il carbonio elementare nel particolato atmosferico — spiega il Comune — che permette di valutare l'esposizione della popolazione alle componenti più tossiche». Le rilevazioni verranno interrotte tra un mese e riattivate una volta avviato il piano della pedonalità, per avere un archivio di dati tra il prima e il dopo «da analizzare insieme ad Arpa e Ausl».

Francesco Rosano
francesco.rosano@rcs.it



Consultazioni nei Quartieri

Il percorso di consultazione nei Quartieri del centro partirà sabato in vicolo Bolognetti e si chiuderà il 3 marzo all'Urban Center. In contemporanea proseguiranno i tavoli di confronti con associazioni di categoria e sindacati, già avviati la settimana scorsa





» | **Contrari** Oggi nuovo incontro a Palazzo d'Accursio tra esercenti e amministrazione

I commercianti tra dialogo e dubbi: «Sì dal 75 per cento, solo con i parcheggi»

Oggi pomeriggio saranno a Palazzo d'Accursio per il secondo round con l'amministrazione comunale sul piano della pedonalità, ma di fronte alla prospettiva che da maggio si parta con la T pedonale nei weekend le associazioni dei commercianti sono già pronte ad alzare le barricate. «Non si può impedire a centinaia di commercianti di lavorare nei fine settimana», dice il presidente di Confesercenti Sergio Ferrari, che chiede una T pedonalizzata «a metà». Mentre il numero uno di Ascom Bologna, Enrico Postacchini, apre alle megapedonalizzazioni nei weekend: «A patto che si alternino diverse aree della città».

E dire che i negozianti iscritti all'Ascom sono in gran parte favorevoli al centro senza auto. Come conferma lo stesso Postacchini intervistato su *Radio Tau*, illustrando i risultati di un sondaggio interno svolto dall'associazione. «Anche noi avevamo il dubbio che il progetto della giunta Merola non fosse chiaro quando abbiamo distribuito il nostro questionario a quattromila associati prima di Natale — spiega Postac-

chini — alla fine il 70-75% dei nostri iscritti è favorevole alla pedonalizzazione, purché si facciano nuovi parcheggi, si liberino le strade dalle auto in sosta, si migliorino le infrastrutture e l'arredo urbano».

Favorevoli o meno alla pedonalizzazione, però, per il presidente di Ascom resta un problema. «Il progetto proposto dalla giunta Merola è di piccolo cabotaggio — accusa Postacchini — noi al Comune proporremo un progetto alternativo». Dove sicuramente non ci sarà la pedonalizzazione della T nei fine settimana, che la giunta vorrebbe lanciare a primavera. «Il nostro timore è che una T pedonalizzata ogni weekend finisca per penalizzare i commer-

cianti coinvolti — sottolinea Postacchini — altra cosa sarebbe pensare a pedonalizzazioni a rotazione in varie zone della città nei weekend».

L'avvio della T pedonale nei fine settimana a maggio preoccupa anche il numero uno di Confesercenti, Sergio Ferrari. «Sarebbe un intervento che penalizzerebbe i tanti commercianti che lavorano su queste vie». Ferrari, però, propone a Palazzo d'Accursio un compromesso. «Pedonalizzare soltanto via Rizzoli — spiega il presidente di Confesercenti — perché è una strada che congiunge la zona più storica del centro storico, dal punto di vista turistico è quello che ci chiede chi visita Bologna: avere un'area più pregiata dove si circola liberamente a piedi». La «L» tra via Indipendenza e via Ugo Bassi, secondo Ferrari, dovrebbe invece restare fuori dalla pedonalizzazione: «Sono due strade a forte vocazione commerciale, non si possono penalizzare tutti quei negozi».

F. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le alternative

Ascom: «Progetto di piccolo cabotaggio, ne proporremo uno alternativo». Confesercenti: «Va chiusa soltanto via Rizzoli»





Bologna.it

"E ora baciamoci"
Le foto del flash mob
di San Valentino
promosso da Arcigay

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

la Repubblica

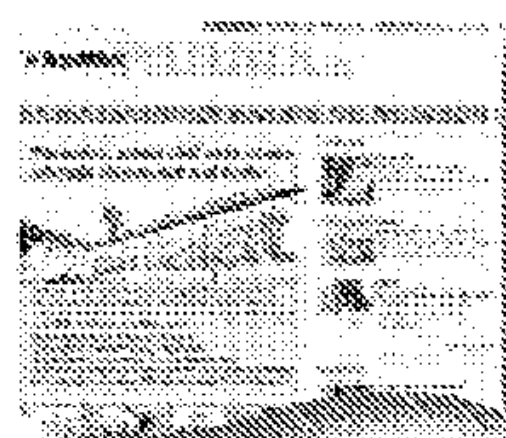


IL BOLOGNINO

Anche il 75% dei commercianti si dice favorevole al centro chiuso. L'Ascom per protesta ha deciso di accendere le luminarie natalizie.

(federico taddia)

© RIPROD. ZONE RISERVATA



Parma.it

Allerta neve,
ancora disagi
per chi viaggia
in treno

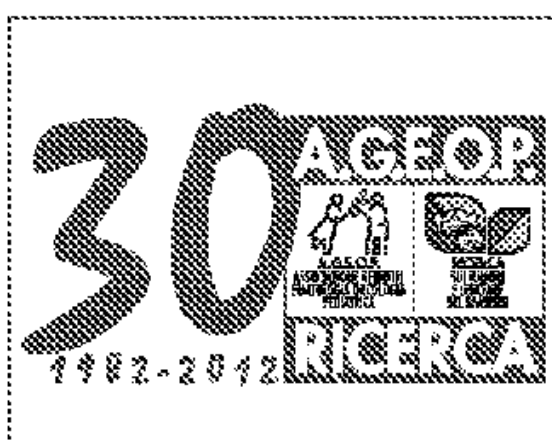
PARMA.REPUBBLICA.IT

www.ageop.org

BOLOGNA

bologna.repubblica.it

MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2012



REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Dopo la rilevazione commissionata dal Pdl (81% favorevoli alle pedonalizzazioni). E la giunta approva il progetto del People Mover, via ai cantieri

Traffico, dietrofront dell'Ascom

Postacchini svela il suo sondaggio: il 75% dei nostri vuole il centro senz'auto

UN CONSENSO BULGARO

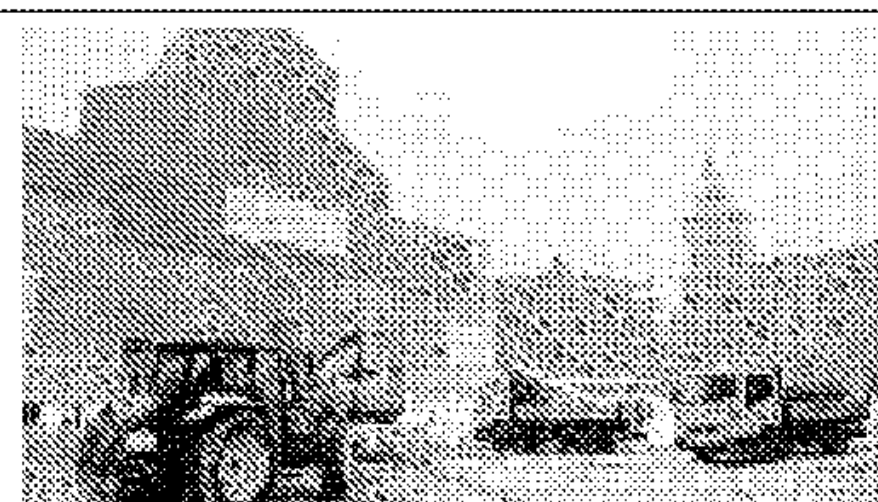
GIOVANNI EGIDIO

ERAVAMO rimasti alla protesta dei commercianti contro i T-days, con tanto di luminarie spente nel weekend natalizio. Non sono passati nemmeno due mesi e scopriamo che tutto è cambiato: il 75% dei commercianti è invece favorevole alle pedonalizzazioni. Ce ne informala categoria che maggiormente li rappresenta, l'Ascom, divulgando un referendum interno che fa il paio con quello commissionato e diffuso ieri dal Pdl, in cui risultano favorevoli alla pedonalizzazione l'81% dei bolognesi (e il 61% di quelli che hanno votato centro-destra). Anche volendo prendere i sondaggi per quello che sono e non per oro colato, sono in entrambi casi percentuali di consenso bulgaro che non lasciano spazio a interpretazioni. Restano due considerazioni. La prima è per la giunta, che adesso sul piano pedonalità ha il dovere di lasciare il segno e non può permettersi di sbagliare. La seconda riguarda invece i vertici cittadini del Pdl e dell'Ascom, e si chiude in una semplice domanda: in tutti questi anni di fiera opposizione a ogni ipotesi di chiusura del centro, chi credevano di rappresentare, oltre ai loro stessi?

© RIPROD. ZONE RISERVATA

DOPO la sorpresa del sondaggio del Pdl, che promuove la pedonalizzazione all'81% sconfiggendo le posizioni dei dirigenti berlusconiani, anche quello commissionato da Ascom per dimostrare che i commercianti non vogliono il centro senz'auto si rivela un autogol. «In effetti - ammette il presidente Enrico Postacchini - il 75% dei nostri associati è a favore del piano di pedonalità». La giunta Merola ne approfitta per accelerare: via al percorso di confronto per realizzare la pedonalizzazione ad aprile. «Andiamo avanti tutta, la città è con noi», dice il coordinatore di giunta Matteo Lepore.

BIGNAMI A PAGINA II



I mezzi del Global Service in piazza Maggiore

Il bilancio

La neve è costata 12,4 milioni al Comune "Ci aiuti il governo"

A PAGINA VII

Lacrime, fiori e applausi per l'ultimo saluto a Fanti



Il discorso del figlio Lanfranco durante la cerimonia di addio a Guido Fanti

SANCINI A PAGINA V

La storia

Il Ramazzini ha incastrato i signori dell'amianto

VALERIO VARESÌ

FU CUSARE Maltoni a incastrare i signori dell'amianto che non fermarono la strage. E se Raffaele Guariniello ha potuto avviare l'inchiesta approdata alla condanna al "processo Eternit" di Torino, è perché nei laboratori di Bologna fu dimostrata la correlazione tra la durata dell'esposizione, la sua intensità e le malattie conseguenti.

Tutto parlò nel '74, quando il ricercatore bolognese cominciò a studiare la fibra di amianto più pericolosa: la "crocidolite". Che l'amianto fosse cancerogeno si sapeva già dagli anni '30, ma finora i manager delle aziende che lo usavano se la cavavano giocando le loro strategie difensive sui tempi e sulla quantità dell'esposizione. Maltoni, invece, sfruttando gli esperimenti su 15 mila tra topi e ratti, dopo avere studiato il livello di pericolosità delle varie fibre della sostanza, dimostrò che la quantità di queste ultime subita dall'organismo era direttamente proporzionale all'insorgere della malattia e inversamente proporzionale ai tempi di incubazione.

Questi studi hanno costituito la base delle perizie con cui Maltoni ha appoggiato le cause dei lavoratori colpiti, ma anche il presupposto scientifico che ha correlato l'esposizione all'amianto con l'insorgere di altri tumori che non fossero il più comune: il mesotelioma pleurico.

SEGUE A PAGINA IX

L'iniziativa

Ieri il flash mob, in attesa di ritrovarsi sotto casa di Giovanardi

Baci gay in Piazza Maggiore per le ragazze di San Valentino



Effusioni di San Valentino

ELEONORA CAPELLI

INNAMORATI "congeati" in un bacio collettivo di protesta, per difendere nel giorno di San Valentino la tenerezza degli amori tra ragazze. In risposta al senatore Carlo Giovanardi, che aveva paragonato la vista di effusioni tra donne in pubblico a quella di chi fa la pipì per strada, ieri 150 persone hanno partecipato al flash mob organizzato in Piazza Maggiore. Una specie di prova generale: domenica a Modena è stato organizzato un bacio di tre ore sotto casa del senatore.

SEGUE A PAGINA VII

Riccardo Naldi Immobiliare

Ufficio in Palazzo Aldrovandi Marescotti

All'interno di palazzo storico vincolato immobile di grande prestigio di 1800 mq ristrutturato in maniera conservativa con grande attenzione ai fregi, stucchi, decorazioni ed affreschi. Due negozi con vetrina abbinati. 14 posti auto. Euro 9.500.000

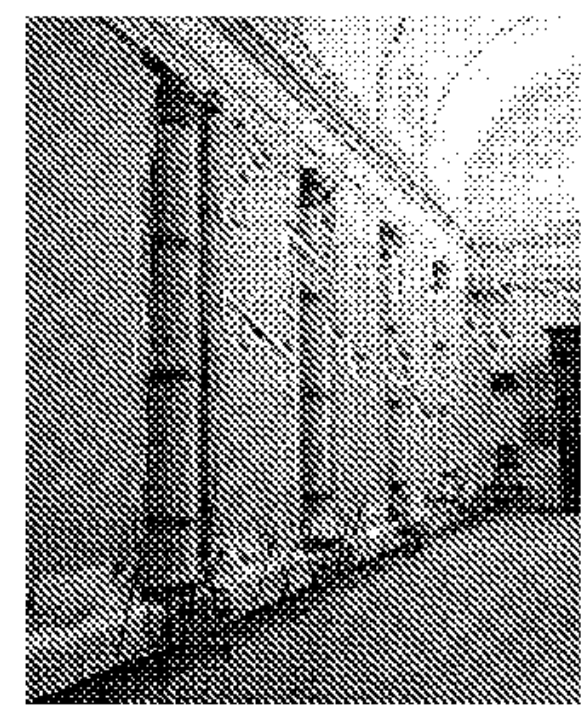
Tel. 051 2788003 - info@riccardonaldi.com
www.riccardonaldi.com

Il caso

Opere d'arte al sicuro, ma per i lavori urgenti servono 200 mila euro

Cedono i pilastri dell'Osservanza ora la chiesa è puntellata e chiusa

E' CHIUSA, da oggi, la chiesa dell'Osservanza. Problemi di stabilità dei suoi pilastri indotta dalla Soprintendenza ad andar oltre la transennatura dei giorni scorsi, ed ora chi salirà sul colle per la messa (tanti pure nei giorni scorsi, malgrado la neve), troverà allestita dai frati francescani una cappella del convento. Pochi giorni fa c'era stato un cedimento del terreno che aveva provocato danni a due pilastri della navata destra. Tele e opere d'arte sono state rimosse, la situazione è tenuta sotto controllo.



La navata puntellata

NALDI A PAGINA XV



Dopo la rilevazione commissionata dal Pdl (81% favorevoli alle pedonalizzazioni). E la giunta approva il progetto del People Mover, via ai cantieri

Traffico, dietrofront dell'Ascom

Postacchini svela il suo sondaggio: il 75% dei nostri vuole il centro senz'auto

DOPO la sorpresa del sondaggio del Pdl, che promuove la pedonalizzazione all'81% sconfiggendo le posizioni dei dirigenti berlusconiani, anche quello commissionato da Ascom per dimostrare che i commercianti non vogliono il centro senz'auto si rivela un autogol. «In effetti - ammette il presidente Enrico Postacchini - il 75% dei nostri associati è a favore del piano di pedonalità». La giunta Merola ne approfitta per accelerare: via al percorso di confronto per realizzare la pedonalizzazione ad aprile. «Andiamo avanti tutta, la città è con noi», dice il coordinatore di giunta Matteo Lepore.

BIGNAMI A PAGINA 11

Cade anche l'ultimo tabù dei commercianti l'Ascom scopre che in centro a piedi è bello

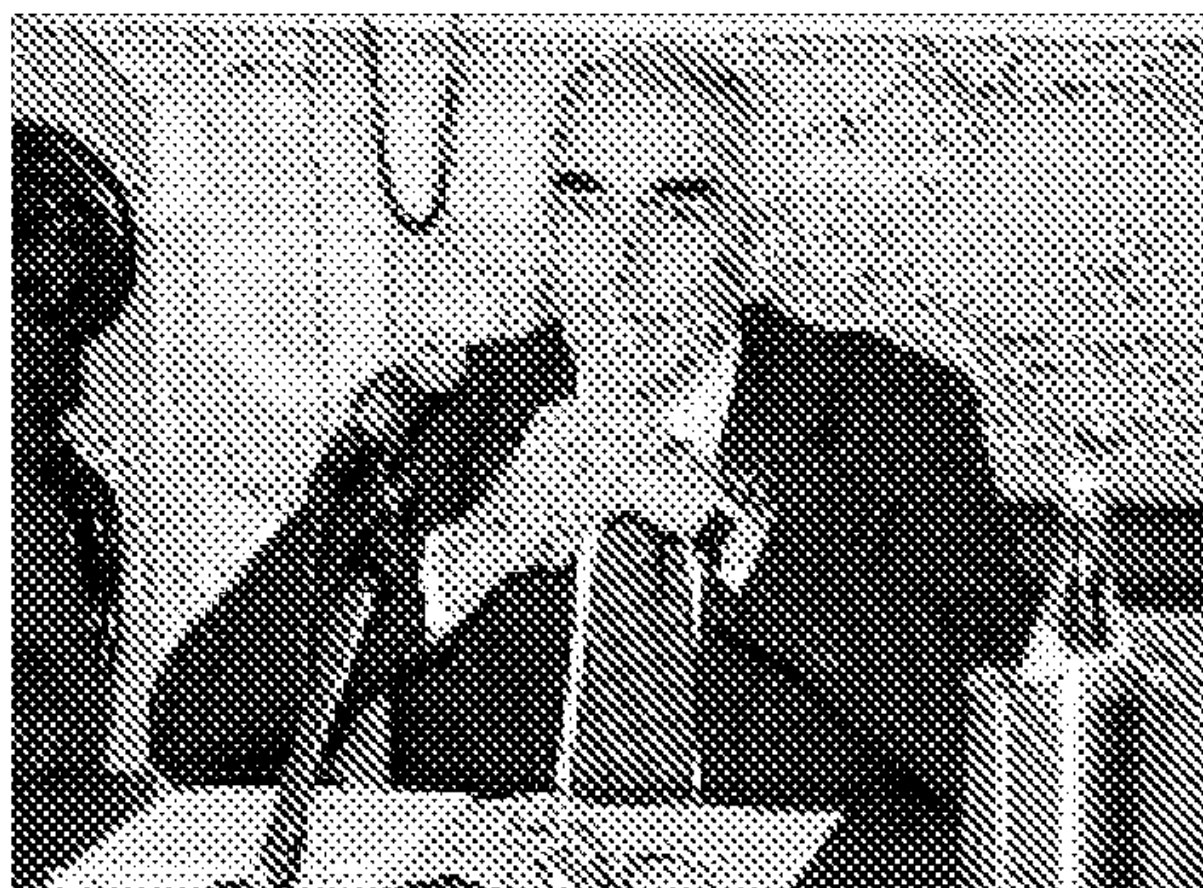
Postacchini rivela: il 75% dei nostri vuole le pedonalizzazioni

SILVIA BIGNAMI

EDUE. Dopo la sorpresa del sondaggio del Pdl, che promuove la pedonalizzazione all'81% sconfiggendo le posizioni dei dirigenti berlusconiani, anche quello commissionato da Ascom per dimostrare che i commercianti non vogliono il centro senz'auto si rivela un autogol. «In effetti - ammette il presidente Enrico Postacchini - il 75% dei nostri associati è a favore del piano di pedonalità». Cadono in due giorni dieci anni di battaglie ideologiche, e la giunta Merola approfitta del vento in poppa per salpare: via al percorso di confronto per realizzare la pedonalizzazione ad aprile, e centralina Arpa per il controllo della qualità dell'aria in piazza Nettuno.

E dire che Ascom aveva spento persino le luminarie, a Natale, per protestare contro i T-Days della giunta, brandendo il sondaggio sui suoi 4mila associati con la minaccia di uno sciopero. «Incrociano le braccia? Vedremo, se ce lo chiedono i commercianti...», dicevano sicuri. Ma i risultati della rilevazione, annunciati ieri dal leader Postacchini a *Radio Tau*, sono diversi dalle attese, col 75% dei bottegai a favore del-

Sondaggi & petizioni



ASCOM

Il presidente di Ascom Enrico Postacchini (nella foto) ha presentato ieri l'esito del sondaggio sui suoi 4mila iscritti: «Il 75% si dichiara favorevole alla pedonalizzazione»

PDL

Il Pdl ha presentato lunedì gli esiti di un sondaggio commissionato all'Istituto Piepoli su 500 bolognesi: l'81% è favorevole al centro pedonale

BOLOGNA PEDONALE

Il 4 dicembre 2011 l'associazione "Bologna Pedonale" ha consegnato alla giunta 10mila firme che chiedono la pedonalizzazione del centro storico

la pedonalizzazione. «Purché però - s'affretta a precisare il numero uno di Ascom - si facciano nuovi parcheggi, si liberino le strade dalle auto in sosta, si migliorino le infrastrutture e l'arredo urbano. Non mi meraviglio neanche del sondaggio del Pdl, ma la domanda non andava posta così: se chiedi alla gente se vuole l'aria pulita o sporca, è ovvia la risposta».

Fatto sta che la giunta incassa e accelera. «Nuovi T-Days? Mai dire mai», diceva ieri l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo.

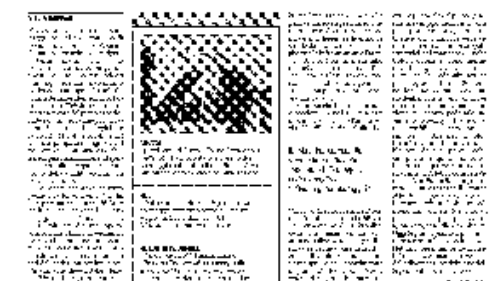
**Dalle luminarie
spente a Natale
contro i T-Days,
alla svolta.**

"Ora i parcheggi?"

Ma gli occhi sono già fissi sul piano più ambizioso: quello del piano permanente di pedonalità. «Avanti tutta, siamo contenti che la pedonalizzazione sia gradita sia a destra che a sinistra in città. Se il Pdl vuole collaborare, noi siamo qui», dice il coordinatore di giunta Matteo Lepore. Non a caso ieri la giunta ha inserito il

Pagina 2

Cade anche l'ultimo tabù dei commercianti
l'Ascom scopre che in centro a piedi è bello
Postacchini rivela: il 75% dei nostri vuole le pedonalizzazioni



33



centro pedonale nel piano generale di sviluppo della città, «che per la prima volta allegheremo al bilancio». La manovra verrà varata a marzo, con tutti «i progetti strategici del mandato». Anche Colombo sorride: «Sono smentiti tutti i luoghi comuni, come il fatto che la pedonalizzazione porti degrado». Tanta è l'euforia che ieri è stato varato il calendario degli incontri con la città per discutere il piano. La consultazione sul centro pedonale avverrà attraverso quattro incontri nei quartieri del centro storico e sul web, attraverso il blog <http://dinuovoincentro.tumblr.com>, dove si potrà anche compilare un questionario. Gli incontri nei quartieri del centro si faranno il 18 febbraio al San Vitale, il 23 al Santo Stefano, in serata, il 25 al Saragozza, il 3 marzo al Porto. Un percorso «breve ma intenso», chiosa Colombo: «Ci prendiamo questi due mesi di partecipazione poi il piano verrà approvato, ad aprile». Non basta. Oggi la giunta piazierà pure una nuova centralina Arpa in piazza Nettuno, per monitorare la qualità dell'aria e misurare i benefici delle diverse azioni del piano della pedonalità, ormai al decollo.

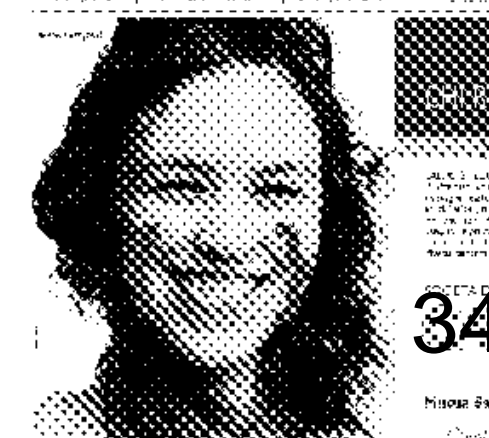
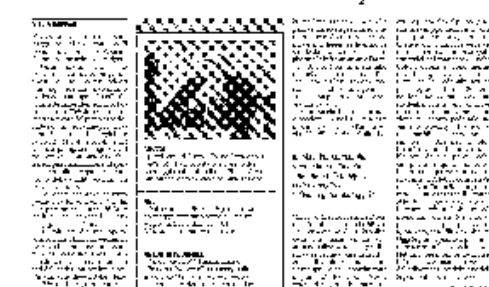


T-DAYS
Oltre 60mila persone, secondo le stime del Comune, ai T-Days del 17-18 settembre e del 3-4 dicembre

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade anche l'ultimo tabù dei commercianti
L'Ascom scopre che in centro a piedi è bello

Anticidatisti: il 73% di favore alle pedonalizzazioni





UN CONSENSO BULGARO

GIOVANNI EGIDIO

ERAVAMO rimasti alla protesta dei commercianti contro i T-days, con tanto di luminarie spente nel weekend natalizio. Non sono passati nemmeno due mesi e scopriamo che tutto è cambiato: il 75% dei commercianti è invece favorevole alle pedonalizzazioni. Ce ne informa la categoria che maggiormente li rappresenta, l'Ascom, divulgando un referendum interno che fa il paio con quello commissionato e diffuso ieri dal Pdl, in cui risultano favorevoli alla pedonalizzazione l'81% dei bolognesi (e il 61% di quelli che hanno votato centro-destra). Anche volendo prendere i sondaggi per quello che sono e non per oro colato, sono in entrambi casi percentuali di consenso bulgaro che non lasciano spazio a interpretazioni. Restano due considerazioni. La prima è per la giunta, che adesso sul piano pedonalità ha il dovere di lasciare il segno e non può permettersi di sbagliare. La seconda riguarda invece i vertici cittadini del Pdl e dell'Ascom, e si racchiude in una semplice domanda: in tutti questi anni di fiera opposizione a ogni ipotesi di chiusura del centro, chi credevano di rappresentare, oltre a loro stessi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1





L'uomo di Cl in pole position per il voto di domenica tra imbarazzi e polemiche Pdl verso il congresso per Foschini subito la grana dei sondaggi sul traffico

ELEONORA CAPELLI

PDL in testacoda sulle pedonalizzazioni, alla vigilia del congresso. Il nuovo segretario cittadino che domenica sarà scelto dai 2.860 iscritti troverà con una freccia in meno da scagliare dai banchi dell'opposizione. Con l'81% dei bolognesi favorevoli al centro pedonale, sarà difficile contrastare le scelte in tal senso della giunta Merola. Può sembrare uno sgambetto al favorito della vigilia, Paolo

Foschini di area Cl, ma lo sfidante Lorenzo Tomassini non la vede così. «Hanno strumentalizzato quello che voleva dire Giampaolo Bettamio, le domande non erano chiare, già a maggio, anche nel nostro programma elettorale, si parlava di pedonalizzazioni - dice Tomassini -, e comunque, se anche Foschini è forse il favorito, i voti si contano alla fine. Io porterò avanti discorsi di trasparenza ed etica a partire dal congresso. Primarie tra gli elettori per scegliere i

parlamentari, test antidroga per i politici, trasparenza sui conti del partito e portaborse».

Tomassini il "progressista" sfida quindi Foschini, che punta sulla tradizione del partito popolare europeo ed è riuscito a realizzare una saldatura tra gli ex An guidati da Galeazzo Bignami e Alberto Vecchi e gli ex Forza Italia cattolici come Fabio Garagnani. Però il tema del consenso alle pedonalizzazioni rimane spinoso. «Questo sondaggio è motivo di ri-

flessione, il problema è come fare la pedonalizzazione - dice Foschini -, del resto secondo me è interessante la riflessione della sovrintendente Paola Grifoni». Però anche sul parere della sovrintendente, il 71% degli intervistati s'è detto poco o per nulla d'accordo... «Sì, però i cittadini non sono adeguatamente informati», ribatte Foschini.

Intanto il Pdl si prepara al suo primo congresso bolognese: dopo la fondazione del partito nel

«Quella è stata una iniziativa personale del senatore Bettamio, la nostra battaglia va avanti»

2009, i coordinatori locali erano stati indicati direttamente da Berlusconi. Domenica invece gli iscritti (il sistema prevede che ogni testavalga un voto, mentre in Forza Italia il voto dei parlamentari "pesava" di più) potranno scegliere tra due liste, collegate ai candidati, per formare anche il direttivo. I 15 membri della lista del candidato vincente entrano tutti nel gruppo di 30 rappresentanti, gli altri vengono ripartiti con me-

todo proporzionale tra gli sfidanti, nell'ordine indicato dalle preferenze espresse. Tra i membri della lista di Foschini, almeno 11 rappresentano «l'opa dei giovani sul partito», lanciata da Bignami all'indomani del ko alle politiche. Nel direttivo entreranno di diritto anche Marco Lisei, capogruppo in consiglio comunale, e il vice Michele Facci. Che sulle pedonalizzazioni non indietreggia. «A parte che il sondaggio è stato un'iniziativa personale di Bettamio, e la rilevazione è stata fatta coi suoi soldi e non con quelli del partito - dice Lisei -, io da sostenitore di Foschini chiedo a chiunque venga eletto di portare avanti la nostra battaglia contro le pedonalizzazioni di Merola. E di tornare indietro sulla chiusura del centro ai motorini». Gli elettori però vanno in altre direzioni... «Sicuramente il sondaggio non è stata una felice intuizione - ammette Facci -. Come comunicazione abbiamo ancora tanto da imparare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





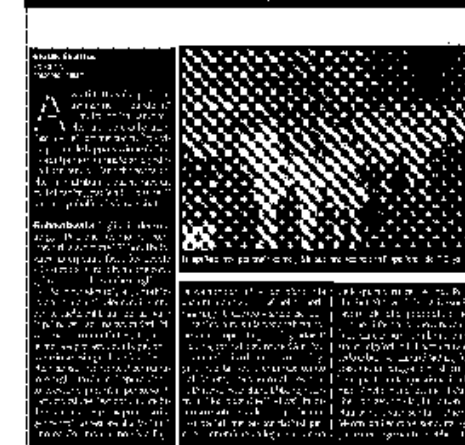
Centro pedonale il «sì» dei negozianti

G.G.

BOLOGNA

Dopo il sondaggio Pdl, anche un questionario distribuito dall'Ascom ai commercianti dà il via libera alla pedonalizzazione del centro storico

a Bologna: 3 negozianti su 4, infatti, sono d'accordo nel togliere le auto dalla Ztl. L'ennesimo via libera viene colto con grande entusiasmo dalla giunta Merola, che ribadisce: «Avanti tutta, da Aprile faremo sul serio». → **ALLA PAGINA IV**





PEDONALIZZAZIONI

Ad aprile via al centro senz'auto Dicono «sì» 3 commercianti su 4

Un nuovo sondaggio Ascom rivela che anche la maggior parte dei negozianti non è contraria alla chiusura della Ztl. La giunta: «Avanti tutta, la città è con noi»

GIULIA GENTILE

BOLOGNA
bologna@unita.it

Avanti tutta sulla pedonalizzazione, "benedetta" ormai pubblicamente anche da popolo del centrodestra e dei commercianti. È prevista per aprile l'approvazione definitiva del piano comunale sulla pedonalità in centro. Piano che godrà anche di contributi e pareri raccolti fra i cittadini, grazie ad una serie di incontri pubblici al via da sabato.

Galvanizzata dagli esiti del sondaggio Pdl, che nei giorni scorsi aveva rivelato come l'81% dei bolognesi interpellati fosse favorevole allo stop delle auto in alcune zone (più di uno su due anche tra gli elettori del centrodestra), la giunta Merola annuncia di voler sveltire tempi e pratiche sul tema, per arrivare in primavera ad una svolta definitiva. «Siamo contenti che», dopo polemiche e proteste, ora la pedonalizzazione «sia gradita sia a destra che a sinistra», sorride il coordinatore di giunta Matteo Lepore. Sabato prossimo partirà il percorso di partecipazione destinato a concludersi a marzo. E per «aprile», stringe i tempi l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, è prevista l'ap-

provazione definitiva del piano e la sua entrata in vigore. «Quei numeri - aggiunge Colombo - smentiscono i luoghi comuni sulla pedonalizzazione, ad esempio che porti degrado». E a dar ragione alla giunta ieri è arrivato anche l'esito di un nuovo sondaggio, questa volta commissionato dall'Ascom, e reso noto dal presidente Enrico Postacchini. Ebbene, mentre a ridosso dei due "T-days", in autunno e sotto Natale, non poche erano state le lamentele sui rischi di perdite economiche collegate allo stop

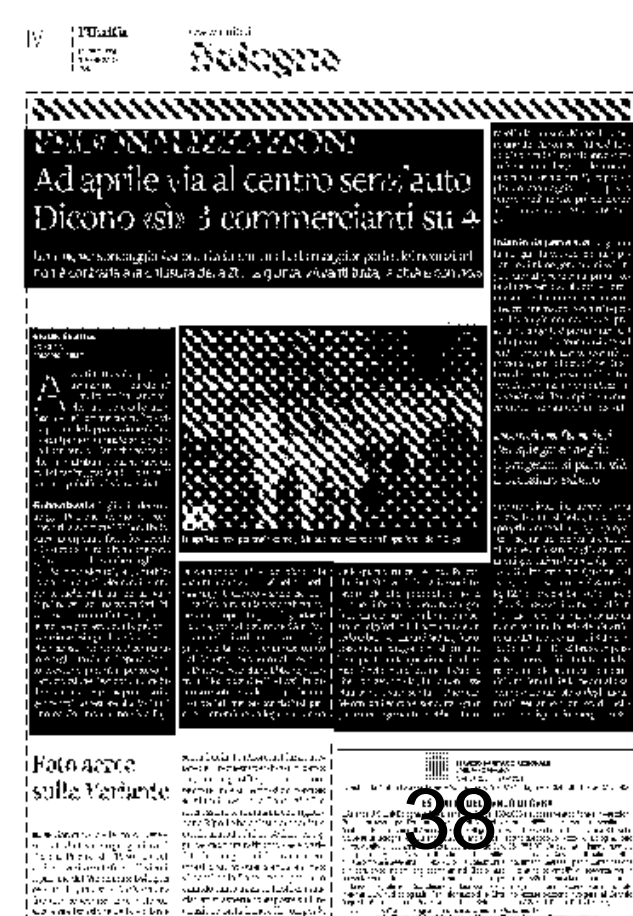
delle quattro ruote, secondo Postacchini «il 70-75% dei nostri associati è favorevole alla pedonalizzazione, purché si facciano nuovi parcheggi, si liberino le strade dalle auto in sosta, si migliorino infrastrutture e arredo urbano». Prima di Natale, l'associazione di categoria ha distribuito ben quattromila questionari sul tema: «Anche noi avevamo il dubbio che il progetto della giunta non fosse chiaro» motiva la scelta Postacchini. Mentre dall'esito del sondaggio gran parte dei negozianti sarebbero favo-

revoli alla chiusura. Ma per il numero uno dell'Ascom se «l'idea di fondo di voler migliorare il centro storico è encomiabile», sono le modalità a non essere ottimali, troppo «a piccolo cabotaggio»: per questo «entro metà marzo presenteremo al Comune un progetto alternativo».

Intanto da parte sua, la giunta ha allegato la questione centro pedonale al piano generale di sviluppo della città, «che per la prima volta allegheremo al bilancio», informa Lepore. La manovra verrà varata entro fine marzo, con tutti i «progetti strategici del mandato e i progetti di singoli dipartimenti» del quinquennio. La consultazione sul centro pedonale, invece, avverrà attraverso quattro incontri nei Quartieri del centro, e su un blog (<http://dinuovoincentro.tumblr.com>) dove «è possibile compilare un questionario - spiega il Comune - sulle

Incontri nei Quartieri Per spiegare meglio il progetto: si parte già il prossimo sabato

proprie abitudini di accedere e di vivere il centro di Bologna, lasciare i propri commenti, le proprie proposte e segnalare eventuali criticità, oltre che curiosare tra gli aggiornamenti giornalieri dedicati al percorso». Gli incontri nei Quartieri si svolgeranno sabato 18 al San Vitale, il 23 febbraio al Santo Stefano, il 25 al Saragozza, il 3 marzo al Porto, unico caso in cui l'assemblea non si terrà nella sede del Quartiere ma all'Urban Center di Sala Borsa. Infine, dal 15 febbraio, in piazza Nettuno verrà installato un laboratorio mobile per misurare i benefici ambientali della pedonalizzazione: oltre allo stato degli inquinanti, verranno monitorati anche rumore e risparmio energetico. ♦





In aprile centro pedonale, come già in autunno scorso con l'esperienza dei T-Days

ITALIA Bologna

UNO SNAZZAZIONE
Ad aprile via al centro sero, auto
Dicono sì: 3 commercianti su 4

Foto aperte sulle Veriende

39



CENTRO STORICO CHIUSO ALLE AUTO

I commercianti si sentono soli: «Politici troppo deboli e fiacchi» L'Ascom: «Servono i parcheggi»

di SAVERIO MIGLIARI

I POLITICI? «Molto deboli e fiacchi». Nell'antico forno di via Caprarie, Anna Maria Bonaga Atti scuote la testa pensando al sondaggio uscito sui giornali ieri. «È stato un autogol», dice pacatamente riferendosi al Pdl, che ha commissionato il sondaggio plebiscitario a favore delle pedonalizzazioni, salvo poi precisare che «è stato un voto emotivo». Lei, come tanti altri commercianti, professionisti e abitanti del centro storico, fa parte di un nuovo comitato, 'Bologna movet', presieduto dalla battagliera Alessandra Girotti, che gestisce il negozio d'abbigliamento 'Lange' nella stessa via. «Anche io, se mi chiedessero un'opinione sulle pedonalizzazioni, direi di sì — commenta la stessa Girotti —, ma è il come verranno realizzate che diventa interessante. La gente in realtà non ha nessuna idea di quali vie vengano chiuse, quali mezzi possano passare o quali trasporti alternativi potranno essere utilizzati».

LA RICETTA del comitato parla di piccole «iniezioni di pedonalizzazioni a macchia di leopardo — interviene Mariangela Villani, medico odontoiatrico con lo studio in centro —, ma in zone che rimangano collegate tra loro e creando le condizioni per l'utilizzo di parcheggi e garage». Ma una cosa è certa: in questa battaglia del comitato per una pedonalizzazione più giusta, loro si sentono «abbandonati da tutti, anche dalle associazioni di categoria», chiude la Villani. 'Prima dei divieti, create nuove opportunità' è il motto del comitato Bologna movet. Ma non tutti sono così sul piede di guerra, nemmeno tra i lavoratori del nucleo storico della città: il Quadrilatero.

«Noi non abbiamo paura delle pedonalizzazioni — commenta Michela Resca di Caffè degli Orefici —, perché non ci sarà meno gente». Tutt'al più il problema «sarà per chi si muove sempre in scooter, che ora dovrà andare a piedi o con i mezzi pubblici». Diversissima l'opinione dello storico ristoratore Franco Rossi, che nel suo locale in via Goito commenta: «Sono rimasto sconvolto da questo progetto di pedonalità, che propone davvero un cambiamento drastico. Noi non siamo solo abbandonati, ma non contiamo proprio nulla».

'BOLOGNA MOVET'

Residenti, professionisti e commercianti, riuniti nel nuovo comitato

Replica Gianni Bizzarri, negoziante di via Oberdan, che specifica: «Io il centro storico lo chiuderei tutto, la gente deve abituarsi e vedrete che verrà lo stesso».

PURE ASCOM, tramite le parole del suo presidente Enrico Postacchini (nella foto sotto), svela il risultato del suo referendum tra gli associati: «Anche il 70-75% dei nostri associati è favorevole alla pedonalizzazione, purché — e qui sta l'inghippo — si facciano nuovi parcheggi, si liberino le strade dalle auto in sosta, si migliorino le infrastrutture e l'arredo urbano». Un 'ma' che ricalca i dubbi del Pdl sul tema pedonalizzazioni. Va bene farle, ma come farle è tutto un altro discorso. «Anche noi — continua Postacchini, intervistato



da Radio Tau — avevamo il dubbio che il progetto della giunta non fosse chiaro quando abbiamo distribuito il nostro questionario a 4.000 associati prima di Natale». Quindi, aggiunge il numero uno di Ascom, «non mi meraviglio del sondaggio del Pdl perché conoscevamo già il risultato. Ma la risposta è superficiale, la domanda non andava posta così». Perché, spiega Postacchini, «alla domanda se si vuole l'aria pulita o l'aria sporca, tutti scelgono l'aria pulita».





VELOCI QUATTRO CONSULTAZIONI E POI SI PARTE CON IL PROGETTO

Iniziano gli incontri nei Quartieri

CONFORTATO dal sondaggio commissionato dal Pdl, Palazzo d'Accursio accelera il percorso di confronto per discutere del nuovo progetto di pedonalità. Quattro incontri sono stati già messi in calendario, per iniziare ad ascoltare le proposte dei cittadini. Il primo al Quartiere San Vitale di vicolo Bolognetti, questo sabato alle ore 10. Poi seguiranno Santo Stefano, giovedì 23 febbraio alle 20,30, Saragozza in via Pietralata sabato prossimo alle 10, e infine Porto presso l'Urban Center in Salaborsa sabato 3 marzo alle 10. Oltre a questi incontri è stato anche aperto un blog raggiungibile dal sito del Comune, dove si può compilare un questionario sulle proprie abitudini di accesso al centro storico. Infine, mercoledì scorso si è svolto il primo dei cinque incontri del tavolo di consultazione che coinvolge circa venti fra organizzazioni di categoria, associazioni ambientaliste, sindacati e fondazioni, chiamati a portare il proprio punto di vista e a confrontarsi tra loro sull'impianto del progetto.

INTANTO continua la polemica sul sondaggio commissionato dal senatore del Pdl Gianpaolo Bettamio, definito da alcuni un autogol del centrodestra: «Il sondaggio sul centro pedonale non è un autogol, ma la dimostrazione che i bolognesi non conoscono il progetto della giunta». Sia il vicecoordinatore regionale del Pdl, Gianpaolo Bettamio, sia il candidato al congresso cittadino, Paolo Foschini, rivendicano la bontà dell'iniziativa. Addirittura Bettamio si stupisce del polverone che ha sollevato il sondaggio, soprattutto tra le file del centrodestra. «Francamente non mi immaginavo tutto questo sconcerto — ammette candidamente il numero due regionale del Pdl — la sinistra ci specula sopra, ma è stato importante verificare che da parte dei cittadini è arrivata una risposta emotiva, frettolosa e senza cognizione di causa. La gente è all'oscuro del progetto di pedonalizzazione».

S. m.



Alessandra Girotti

«Prima dei divieti, create nuove opportunità. La gente in realtà non ha nessuna idea di quali vie vengano chiuse»



Cristiana Arnò

«Beneficio nullo durante i Tdays. Facciano come a Casalecchio: nel parcheggio si pagano 20 centesimi»



Mariangela Villani

«Piccole pedonalizzazioni a macchia di leopardo, ma in zone che rimangano usufruibili facilmente»



Gianluca Fauni

«Chiudo la pizzeria prima perché dopo le 11 via Indipendenza diventa un deserto»



Michela Resca

«Nessun paura per la chiusura del centro, ma il problema sarà per i tanti lavoratori che oggi vengono in scooter»



Franco Rossi

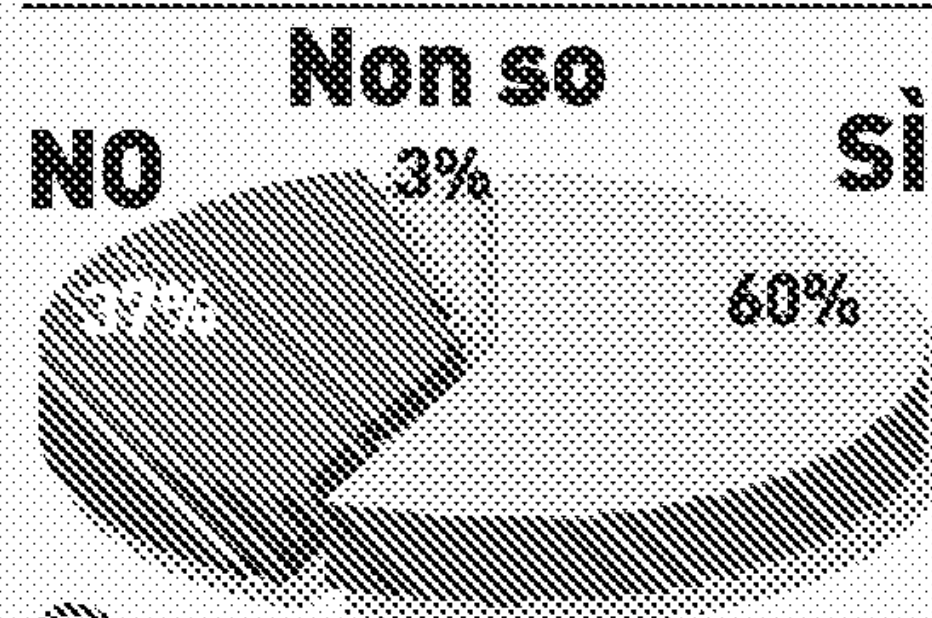
«Sono sconvolto dal piano di pedonalità. Noi siamo completamente dimenticati da tutti»



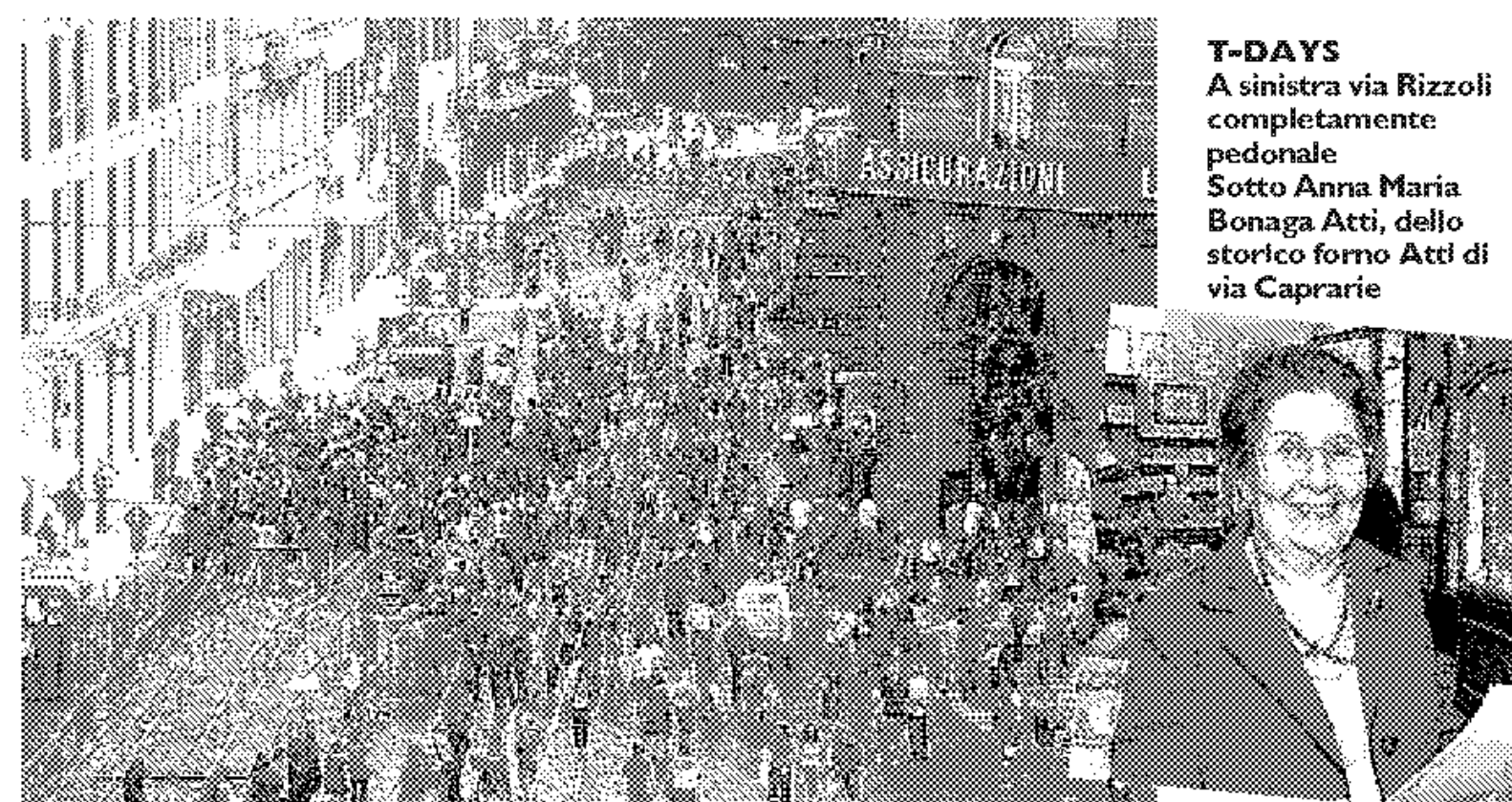
Rita Mascitelli

«Nei due giorni di Tdays vendite invariate. La gente sta sulle strade principali ed evita le secondarie»

La pedonalizzazione del centro favorirà il commercio o meno?



www.ilrestodelcarlino.it/bologna



T-DAYS
A sinistra via Rizzoli completamente pedonale. Sotto Anna Maria Bonaga Atti, dello storico forno Atti di via Caprarie





Sì al People Mover “Adesso i cantieri”

CITTÀ Via libera ai cantieri del People mover. Ieri il direttore del settore Mobilità sostenibile del Comune ha approvato il progetto esecutivo della navetta sopraelevata destinata a collegare la Stazione ferroviaria e l'aeroporto Marconi. «Ora possono partire i lavori», dice l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo.

La realizzazione dell'infrastruttura costerà, secondo le stime di Palazzo d'Accursio, 110 milioni di euro, cioè 20 in più rispetto all'offerta di gara: la concessionaria dell'opera è la Marconi Express. Prima di dare il via libera alle ruspe, però, il Comune ha posto una serie di condizioni. Molto precise. Marconi Express infatti dovrà presentare ogni mese un report sul nume-



► Opera da 110 milioni

ro di utenti per veicolo e la puntualità del servizio, oltre a un report annuale sull'andamento generale dei passeggeri.

Per quanto riguarda l'ambiente, è invece prevista l'installazione di più pannelli fono-assorbenti, oltre ad una serie di modalità esecutive dei lavori che salvaguardino aria, acqua e suolo.

L'assessore Colombo annuncia anche un “momento pubblico di infor-

mazione sul progetto”, ma intanto stasera (alle 20 al Baraccano) si tiene la prima assemblea metropolitana dei No People mover, che annunciano battaglia. L'ok all'opera, però, non è l'unica novità in vista per la mobilità cittadina.

Pedonalizzazioni

Ieri l'assessore Colombo ha infatti spiegato che ad aprile è prevista l'approvazione definitiva del piano per la pedonalizzazione del centro e la sua conseguente entrata in vigore. E, nel frattempo, è arrivato anche il placet dei commercianti: il 75% si è detto favorevole al centro pedonale, come ha rivelato ieri il presidente di Ascom Enrico Postacchini ai microfoni di Radio Tau. • METRO





CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredibologna.it

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2012 ANNO V - N. 40

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredibologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

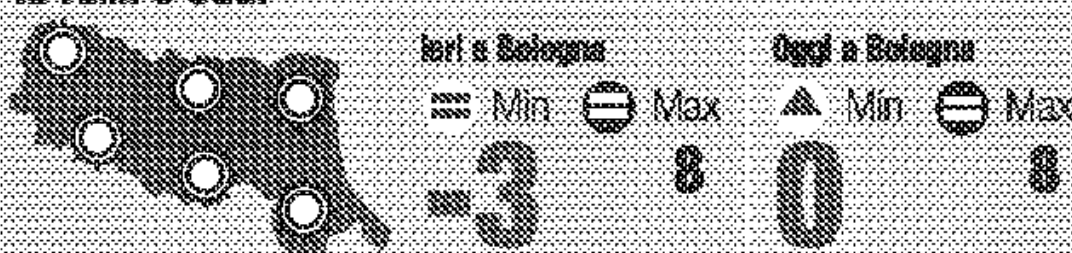
AGENDA

IL SOLE
Sorge alle 07:16
Tramonta alle 17:43

LA LUNA
Ultimo quarto
Lave alle 22:01
Luna alle 12:11

OROLOGIARI
Giuliana

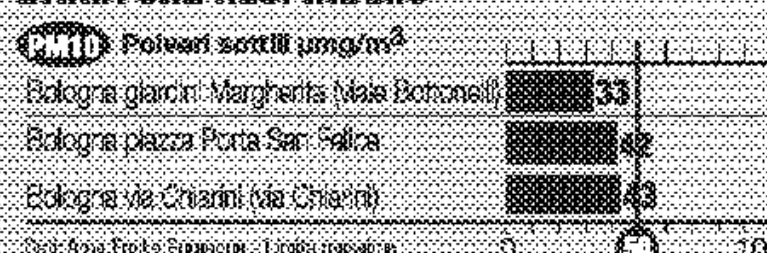
IL TEMPO OGGI



IL TEMPO DOMANI



L'ARIA CHE RESPIRIAMO



LE STRADE DA EVITARE

Proseguono i lavori stradali in:
viale Foglietti, via Rossetti, piazza Medaglia d'Onore,
via Emanuel, via Prati, via Capo di Lucrezia,
via Rizzoli, via De Paoi

BILANCI FRAGILI, INVESTIMENTI POSSIBILI

TERRITORIO: ONERI (E RICAVI)

di MASSIMILIANO MARZO

A metà pomeriggio di ieri è giunta la notizia liberatoria: lo Stato aiuta i Comuni (tra i quali il nostro) a sostenere le spese dell'emergenza neve. Meno male! Con la stima degli oltre 12 milioni spesa, ci sarebbe poco da stare allegri. Ma non illudiamoci: il conto non finisce qui: allo scioglimento dei ghiacci scopriremo che il manto stradale è compromesso, e allora altre spese imprevedute per le riparazioni.

Trecenti tagli agli enti locali hanno evidenziato l'elevata sensibilità dei bilanci a qualunque evento inatteso. Il Patto di stabilità ha sicuramente il merito di incentivare gli enti locali a mantenere sotto stretto controllo la spesa. Dall'altro, però, non assicura la flessibilità necessaria a far fronte alle situazioni di emergenza. Il bilancio del nostro comune è evidentemente in una condizione di stress, dovuta a un combinato disposto di fattori che, in larga parte, sono esogeni alla gestione attuale. Sul riequilibrio dei conti pubblici locali l'attuale giunta ha finora lavorato in maniera intelligente: controllo della spesa (che non è mai abbastanza) e attenzione alle politiche di entrata. Su quest'ultimo aspetto va largamente dato atto alla giunta di aver omologato l'imposizione fiscale in modo non vessatorio, pur garantendo il gettito necessario. Ci riferiamo all'Imu, le cui aliquote appaiono sostenibili per i cittadini. Ma anche riguardo alla tassa di soggiorno: il Comune ha scelto la strada della minimizzazione delle distorsioni indotte dalla tassazione, eliminando giustamente la progressività dell'imposta in ragione della categoria alberghiera, ma limitandosi a un'aliquota uguale (3 per cento) sul co-

sto della stanza. Questo, allo stato attuale, limita le entrate, ma lascia la porta aperta per una revisione nel futuro, che, quant'anche vi fosse al rialzo, non rappresenterebbe un aggravio eccessivo e penalizzante. Se non si spende, si risparmia e si tassa poco. Ma attenzione: si cresce anche poco e gli impulsi alla crescita languono.

Ciò che impatta troppo sulla vita dei cittadini e delle imprese, al di là dell'imposizione fiscale, sono i costi fissi della vita di tutti i giorni: le bollette del riscaldamento (davvero esageratamente caro), dell'energia elettrica, del telefono. Ma su tutto questo gravano imposte indirette gestite a livello centrale. Per crescere, allora, sono necessari investimenti. Chi oggi vuole investire in questa città? Quali servizi e iniziative imprenditoriali siamo disposti ad attirare? Esistono le condizioni per crescere? Guardiamo al caso Ducati, per esempio. Perché la variante stradale che era stata chiesta dall'azienda e che la giunta precedente aveva iniziato a progettare è stata interrotta? Sicuramente non è solo questa la ragione per cui oggi la Ducati è in vendita. Un fondo di investimento come Investindustrial (che oggi colloca l'azienda sul mercato) ragiona così: oggi investo, quando posso valorizzare vendo. Da un lato, dunque, chi vende lo fa perché il valore dell'investimento si è accresciuto. Ma dall'altro: c'è qualcuno del nostro territorio in grado di comprare? Dove sono le banche locali? Negli ultimi anni ci siamo arresi troppo: la politica ha abdicato a tante cose, le banche pure e tanti non sono più disposti a rischiare. Ma se nessuno fa la propria parte, come penseremo di crescere?

Sarà del 3% sul costo della camera, uguale per tutte le categorie di hotel. Gettito di soli 3 milioni. Protesta degli albergatori



La protesta degli albergatori, in Comune, contro la tassa di soggiorno

Ecco la tassa di soggiorno Ma è mini e senza «stelle»

Arriva la tassa di soggiorno: da giugno il turista dovrà versare il 3% (Iva esclusa) del costo della camera, albergo o b & b. L'imposta porterà un extra-gettito di 3 milioni al Comune. «Una cifra minore di quello che avevamo immaginato», dice Merola.

Ma ai commercianti, comunque, non va giù.

E da sabato via agli incontri nei quartieri

Il centro pedonale in 35 quesiti: la giunta vara il web-referendum

Sulla pedonalizzazione il Comune va avanti «spedito e risoluto», come dice l'assessore Lepore: sul web è disponibile un questionario in 35 quesiti sul centro pedonale. E sabato iniziano gli incontri nei quartieri.

A PAGINA 2 Madonna

A PAGINA 3 Corneo

Da mezzogiorno saranno on line vitalizi, presenze in aula e spese dei gruppi

Regione, dossier sui costi: i partiti alla prova trasparenza

Parte oggi l'operazione trasparenza su attività e costi dell'assemblea regionale.

Da mezzogiorno di oggi saranno su internet presenze, assenze e attività degli eletti, così come i vitalizi agli ex consiglieri.

Le spese dei gruppi saranno pubblicate attraverso 15 macro categorie, ma non si entrerà nel dettaglio.

A PAGINA 5 Rosano

Librerie Coop, i numeri della crisi

Cresce solo l'Ambasciatori

C'è il calo di vendite, secondo Librerie Coop, dietro la richiesta di Cig a rotazione per i dipendenti. «Abbiamo chiuso il 2011 a -2,8% rispetto al 2010, e in gennaio 2012 a -3% rispetto allo stesso mese del 2011», fa sapere l'azienda. Che precisa: cresce solo l'Ambasciatori.

A PAGINA 6 Esposito

I giorni di University e Career day



La laurea e il lavoro, in migliaia a sperare in Fiera

In migliaia hanno preso d'assalto i padiglioni della Fiera per Alma Orienta. Maturandi alla scelta della facoltà e laureati a caccia di un posto di lavoro. Buon debutto anche per University.

A PAGINA 9 Amaduzzi

Il racconto

Tra gli stand col curriculum in mano

A PAGINA 9 Rinaldi

«Quinta a di invalidi»

Sosta selvaggia causa neve, giro di vite del Comune

Tolleranza finita. Ora che l'emergenza neve è conclusa, il Comune attiva una task force della Municipale per multare le auto in sosta vietata. «Così si riducono troppo le carreggiate e si intralciano i bus».

Intanto, a Palazzo, è scostato politico sui 12,4 milioni spesi dall'Amministrazione per spalare durante l'emergenza.

A PAGINA 7

«Mezzi obsoleti»

Ferrari processa le Ferrovie: «I disagi da gelo causati dai treni»

La Regione a muso duro contro le Ferrovie. Una volta tirate le somme di tutti i disagi dell'emergenza neve, presenterà il conto, come chiesto da Federconsumatori: una multa salata a Trenitalia non la toglie nessuno.

A PAGINA 7

TRATTORIA

«LA FURZEINA» Al magner d'na volta...

Via Guido Rossa, 14/B
Lavino di Mezzo
(Anzola Emilia - BO)

Tel. 051 736888 - Cell. 348 2680537

www.lafurzeina.it
Chiuso il Lunedì e la Domenica Sera

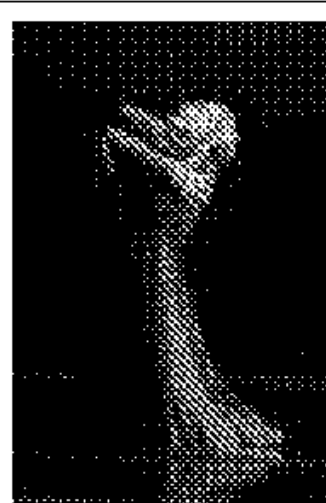
Punta al club veneto, ma deve cedere le quote nel Bfc. E Morandi lo invita a Sanremo Ciao Bologna, Zanetti vuole il Padova

Scandalo

La danza di Limòn per l'Hospice Scràgnoli

di LUCIANA CAVINA

A PAGINA 11



Zanetti vuole il Padova e a portarcelo sarebbe l'ex dg rossoblu Baraldi. Ma per rilevare il club veneto, il re del caffè deve prima vendere le sue quote del Bologna che ammontano a 4 milioni di euro.

Sabato, nella serata finale di Sanremo, Mr. Sefredo potrebbe incontrare Guaraldi. I due, amici di Morandi, sono stati invitati dal presentatore.

A PAGINA 11 Mossini

Personale

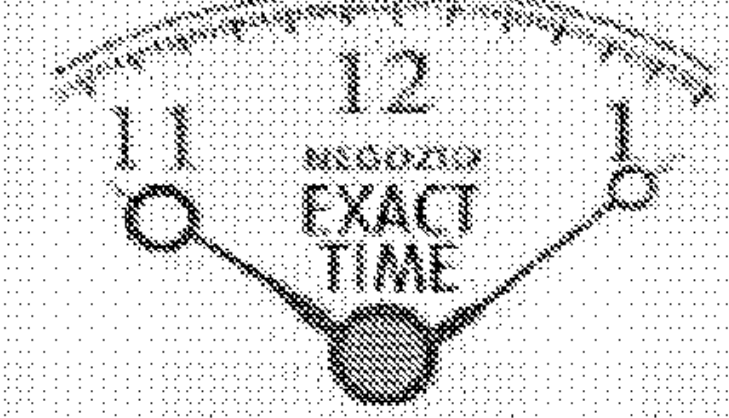
Figure di marca

La nuova ammiraglia della Ducati si chiama «Panigale». Accattivante. Per la prossima potrebbe provare direttamente «Ingorgo».

A PAGINA 11

si acquistano orologi di marca e da collezione anche intere collezioni

Via San Vitale, 33/A - 40125 Bologna
tel. +39 051 275794 exacttime@tin.it





Il piano Le domande sul sito: per pedoni, ciclisti e automobilisti

Pedonalità, quei 35 quesiti Il Comune lancia on line la campagna-questionari

Sabato il primo incontro pubblico al San Vitale

«Sono vent'anni che aspettiamo. Adesso passiamo ai fatti». Punto e a capo. Il sindaco Virginio Merola, forte del sondaggio (autogol) del Pdl, sulla pedonalizzazione adesso non ha più intenzione di aspettare. E la conferma arriva anche dal suo coordinatore di giunta Matteo Lepore: «Andremo avanti spediti e risoluti, perché adesso basta fare gol. La gente vuole poter passeggiare nel proprio centro, lo vuole bello e pulito, non è solo questione di salute, ma anche di lavoro». Un sogno che si potrebbe avverare già da quest'anno, a sentire Palazzo d'Accursio.

Sabato partiranno gli incontri di confronto aperti a tutti i cittadini che vorranno dire la loro su quello che l'amministrazione preferisce chiamare «progetto di pedonalità». Prima tappa: Quartiere San Vitale. Poi toccherà al Santo Stefano (il 23 febbraio), al Sargozza (il 25 febbraio) e al Porto (il 3 marzo).

Ma c'è anche Internet adesso. E lì possono partecipare davvero tutti. Le 35 domande sono già compilabili on line sul sito creato *ad hoc*, www.comune.bologna.it/dinuovoincentro, dove si indagano tutte, ma proprio tutte, le abitudini dei bolognesi. Le prime domande sono rivolte ai pedoni. A seguire: automobilisti, motociclisti, utenti di autobus e taxi e in fondo (anche un po' a sorpresa) ci sono i quesiti per i ciclisti.



Il sindaco

*Sono vent'anni
che aspettiamo
Adesso è il momento
di passare ai fatti*

Dopo aver sondato genericamente quartiere di residenza, età, numero di figli per chi li ha, quantità e ragioni della frequentazione del centro, Palazzo d'Accursio entra nel merito delle varie «categorie». Chi va a piedi è il primo della lista. «Dove preferisci fermarti quando sei in centro? Nei bar, in piazza, dove ci sono delle panchine o negli spazi verdi?», chiede il Comune ai pedoni, di cui vuole conoscere anche le abitudini più intime. «Hai mai avuto la necessità di andare in bagno e, in quel caso, dove sei andato?». Che dietro ci sia un nuovo piano dei bagni pubblici? Comunque sia a chi frequenta il centro a piedi, il questionario chiede anche cosa infastidisce di più tra il rumore, la puzza e la sporcizia, il traffico, il senso di insicurezza o la discontinuità dei percorsi.

Agli automobilisti si chiede ovviamente se hanno un permesso per la Ztl, dove parcheggiano abitualmente e dove metterebbero l'auto se non ci fosse più la possibilità di sostare per strada. Quindi la domanda-clou: «A quali condizioni lasceresti l'auto a casa?». Risposte possibili: «Se fosse migliore il servizio bus, i percorsi ciclabili fossero più sicuri o i taxi più accessibili». I parcheggi sono invece il «tormentone» nei quesiti per chi si sposta in motorino. «Dove parcheggi? Parcheggeresti lontano dalla tua destinazione se questa fosse in un'area pedonale?».

In vista della T pedonale nei fine settimana, nelle domande per chi si sposta in autobus in città, il Comune chiede se questa scelta costituirebbe un disagio e come si potrebbe compensare: «Percorsi pedonali protetti, bike sharing, strade pedonalizzate ma belle, o interscambio con altre linee di bus?». E infine le domande ai ciclisti: «Dove lasci la bici? Cosa ti spingerebbe a usarla di più? Quali criticità incontri nell'usarla?».

Quindi l'ultima domanda chiede cosa spingerebbe i bolognesi a frequentare di più il centro. Le 4 risposte possibili implicano quasi tutte (tranne: «Vorresti più parcheggi su strada per auto e moto?») una o più aree pedonalizzate, neanche a dirlo. Difficile dire di no a «strade più pulite e curate», «percorsi pedonali più sicuri», «autobus più ecologici», «maggiore vitalità».

Daniela Corneo
daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INTERVENTO

SI' AL CENTRO PEDONALAZZITO MA SERVE UN PIANO PARCHEGGI



di MAURO
RAPARELLI

DA CITTADINO residente in centro storico mi ritrovo nel sondaggio pubblicato martedì scorso, sul gradimento (abbastanza favorevole al 27%) per la pedonalizzazione del centro storico, ma, aggiungo io, a condizione che si facciano i necessari parcheggi! Parcheggi pubblici, privati, pertinenziali.

Non necessariamente la contestualità delle due cose, cioè pedonalizzare solo dopo aver realizzato i parcheggi; una siffatta impostazione significherebbe rimandare, come minimo, al prossimo mandato amministrativo l'avvio del «piano pedonalizzazioni».

Risale a più di vent'anni fa una

IL CONTO

«Strade e portici più illuminati per spostamenti più sicuri»

delibera a firma del sottoscritto e dell'allora collega Angelo Scavone, relativa al bando per «Parcheggi privati su area pubblica» del Comune di Bologna. Il Piano prevedeva la realizzazione di 13.600 posti parcheggio, 409 furono le localizzazioni, di cui 50 nel solo centro storico; le aree più ambite all'epoca risultarono essere quelle di Piazza Roosevelt, che ora ritorna d'attualità, Piazza Galileo, Piazza S. Francesco, Piazza Puntoni, Piazza del Baraccano, Porta Castiglione, Porta S. Stefano. Migliaia furono le richieste dei cittadini. Risultato? Di tutti quelli previsti, l'unico parcheggio realizzato in centro

storico è stato inaugurato diciotto anni dopo, in via D'Azeglio, angolo Tagliapietre, davanti al Collegio S. Luigi, a costi molto diversi da quelli a suo tempo preventivati.

Ciò detto, mi pare si possa dire con obiettività che il partito politico di maggioranza dell'epoca poco ha creduto in queste opere. E qui sta il cuore del problema. L'approccio di oggi, in tema di parcheggi, infatti, risente ancora della forma mentis del passato. Il parcheggio veniva considerato, a quell'epoca, un elemento attrattore e generatore di traffico. Con il passare del tempo le cose sembrano leggermente cambiate. Ciò che invece non si è mai sopita è la necessità, comunque la si pensi politicamente, dei cittadini residenti di poter parcheggiare la propria auto al ritorno a casa. Non tutti infatti possono rinunciare, abitando in centro storico, alla propria auto. Pochi poi coloro che possono acquistare una ambita autorimessa.

La realtà è che una vera pedonalizzazione, per essere vissuta con gradimento, dovrebbe essere accompagnata da misure, queste sì contestuali, che riguardino il potenziamento dell'illuminazione di strade e portici, la ripavimentazione di molte strade (oggi ancor più massacrate dal dopo-neve), al fine di facilitare e rendere più sicuri spostamenti a piedi e in bici.

Una vera pedonalizzazione deve pure prevedere un forte potenziamento dei mezzi pubblici, più attrattivi, puliti, in orario e a prezzi convenienti, di dimensioni «umane», e non certo i «bisonni» a suo tempo pensati, come il Cavis, finalmente archiviato, come si spera lo saranno le brutte e, soprattutto, pericolose, pensiline realizzate.





L'ASSESSORE LEPORE: «CENTRO CHIUSO ENTRO L'ANNO» Pedonalizzazioni, contro-piano Ascom E il Pdl sconfessa il proprio sondaggio

È PRONTO il piano di pedonalizzazione dell'Ascom. Sarà presentato a fine mese. Alternativo a quello della giunta Merola, prevede «piccole pedonalizzazioni», dice Enrico Postacchini (foto), presidente dell'associazione dei commercianti. E niente T-days. «Festa di strada spacciata per pedonalizzazione: la nostra è una cosa più seria». La sfida di Ascom sul 'come' pedonalizzare il centro sarà lanciata nel pieno del dibattito sul progetto dell'amministrazione, che ormai sente il vento in poppa. «La pedonalizzazione del centro è un sogno che pensiamo si possa avverare entro l'anno», afferma l'assessore Matteo Lepore a *Radio Tau*.

«C'È PEDONALITÀ e pedonalità — dice Postacchini —: siamo favorevoli, ma come l'intendiamo noi. Il nostro piano è la somma delle idee migliori degli ultimi tempi». Un piano che «sarà più organico e si preoccuperà anche delle attività». Il presidente Ascom mette in guardia dal rischio di una pedonalizzazione sbagliata: rendere Bologna simile ad altre città che hanno fallito la prova. «Un fazzoletto del lusso, con le grandi firme internazionali e tutto il resto con un'offerta di bassissima qualità, un suk dove devi stare attento a girare l'angolo». «Anch'io dico sì a una pedonalizzazione

parziale — afferma la leghista Francesca Scarano — ma mi piacerebbe portasse vantaggi ai cittadini. Invece in otto mesi di giunta Merola «non ho visto un solo miglioramento al servizio pubblico, né piste ciclabili, né più illuminazione».

«PASSIAMO ai fatti. Sono vent'anni che aspettiamo di passare ai fatti», dice il sindaco



Virginio Merola. E, in merito al sondaggio del Pdl (un plebiscito a favore del centro senz'auto), dice: «Mi fa piacere che l'abbiano reso noto: è bene che ci sia una minoranza leale che mette a disposizione dati controproducenti per le proprie idee. È un bene per la città». Il

Pdl, però, ora frena e parla di «risposte 'a caldo' del risicato campione intervistati dall'Istituto Piepoli (500 persone)». E di «imprecisioni» e «strumentalizzazione fatta da alcuni assessori». Il Pdl sta con l'Ascom: «Visto che la giunta non si sposta di un centimetro da questo piano talebano — dice Marco Lisei — credo che la loro proposta possa essere un buon punto di partenza».





Il Comune vara la tassa di soggiorno

Il 3% sul prezzo della camera

Nonostante la contrarietà degli albergatori, il Comune impone la tassa di soggiorno. Solo caso in Emilia Romagna.

"No alla tassa di soggiorno". Così recita lo striscione firmato Confcommercio, Federalberghi, Faita, Flavet, e Fipe inalberato ieri a Palazzo D'Accursio da una trentina di manifestanti al grido di "Turismo tax free" e "Il turismo fai scappare con la tassa da pagare". Restano in corridoio mentre inizia il faccia a faccia tra le associazioni di categoria e l'assessore al Commercio, Nadia Monti.

Associazioni contrarie

Il confronto però non avvicina le

parti. Il Comune tira dritto, gli albergatori restano contrari. Il provvedimento porterà nelle casse del Comune non più di 3 milioni l'anno e per quest'anno solo la metà, visto che si comincerà a pagare a maggio-giugno. Una cosa gli albergatori l'hanno però ottenuta: l'amministrazione ha rinunciato a basarla sulla categoria dell'albergo: non si pagherà in base alle "stelle", ma (si ipotizza il 3%) sul costo della camera. Cosa che toglie al Comune 2-3 milioni l'anno. Le associazioni ammettono lo sforzo: "è un passo avanti che ci consente di continuare il confronto", dice Lorenzo Rossi di Assoturismo-Confesercenti, "Speravamo che quella tassa non fosse applicata - ribatte invece Celso De Scrilli di Ascom Federalberghi - ma da oggi Bologna è l'unica città della regione". Con Federalberghi an-

che Confcommercio: le due organizzazioni in una nota "considerano questa tassa antituristica, antieconomica e antisviluppo". Intanto però, le associazioni, oltre a monitorare il provvedimento (prima verifica dopo i primi sei mesi), definiranno con l'amministrazione quali progetti di riqualificazione della città e promozione turistica finanziare con la tassa. Cosa su cui già da ora si prevedono scontri, se è vero che il sindaco Virginio Merola dichiara apertamente di pensare un suo impiego nel quadro della pedonalizzazione, mentre il presidente di Ascom, Enrico Postacchini, chiarisce che la tassa "è destinata ad iniziative promozionali, non al piano della pedonalità". La Lega suggerisce di impiegarla per il restauro del degradato portico di San Luca. (Crr)





La svolta azzurra



**Cazzola (Pdl):
«Il centro?
Sia pedonale
con giudizio»**

«Essere contro la pedonalizzazione vuol dire essere contro la storia». Il deputato del Pdl Giuliano Cazzola (nella foto) invita il suo partito a cambiare radicalmente linea nei confronti

della pedonalizzazione del centro. Il sondaggio commissionato all'Istituto Piepoli dal Pdl, dal quale è emerso che l'81% dei bolognesi è favorevole al piano della giunta Merola, sta evidentemente avendo degli effetti.

«Quel sondaggio è stato un autogol — ammette Cazzola su Radio Tau —, ma può essere utile per chiarire le nostre posizioni. La pedonalizzazione va fatta ma deve tenere conto degli interessi delle categorie». Inoltre secondo Cazzola è necessario prevedere una sperimentazione del provvedimento e procedere «con giudizio».

Applaudiva a queste parole il capogruppo del Pd a Palazzo d'Accursio, Sergio Lo Giudice, che commenta le critiche del presidente Ascom, Enrico Postacchini: «Non credo ci sia un rischio suk e di una ghetizzazione dovuta alla chiusura alle auto. Trovo positivo il contributo dei commercianti con una proposta diversa. Tra l'altro la tassa di soggiorno andrà nella direzione di riqualificare completamente il centro».

M. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Cumuli di neve? Si scioglieranno»

Il capogruppo Pd «Suk più spoleto»

«Non credo ci sia un rischio suk e di una ghetizzazione dovuta alla chiusura alle auto»

Tra l'altro la tassa di soggiorno andrà nella direzione di riqualificare completamente il centro»

«Non credo ci sia un rischio suk e di una ghetizzazione dovuta alla chiusura alle auto»

Tra l'altro la tassa di soggiorno andrà nella direzione di riqualificare completamente il centro»

«Non credo ci sia un rischio suk e di una ghetizzazione dovuta alla chiusura alle auto»

Tra l'altro la tassa di soggiorno andrà nella direzione di riqualificare completamente il centro»

«Non credo ci sia un rischio suk e di una ghetizzazione dovuta alla chiusura alle auto»

Tra l'altro la tassa di soggiorno andrà nella direzione di riqualificare completamente il centro»

«Non credo ci sia un rischio suk e di una ghetizzazione dovuta alla chiusura alle auto»

Tra l'altro la tassa di soggiorno andrà nella direzione di riqualificare completamente il centro»

«Non credo ci sia un rischio suk e di una ghetizzazione dovuta alla chiusura alle auto»

Tra l'altro la tassa di soggiorno andrà nella direzione di riqualificare completamente il centro»



Pdl, sdoganato il centro a piedi

CITTÀ Pedonalizzazione: Cazzola del Pdl la sdogana. Dopo il dietrofront del Pdl sul risultato del sondaggio pro-chiusura del centro, il parlamentare chiede al suo partito un radicale cambio di linea. «Essere contro la pedonalizzazione vuol dire essere contro la storia - dice - Va fatta, ma con giudizio». **© METRO**





Urbanistica

Pedonalizzazioni, meno bus in centro

SILVIA BIGNAMI

«**S**EPEDONALIZZATE il centro e diminuite pure i bus nella T, noi come ci arriviamo in piazza?». Se lo chiedono i cittadini del San Vitale, al primo incontro pubblico sul piano di pedonalità della giunta. Si consultano, appartati, l'assessore al Traffico Andrea Colombo e il direttore del settore Mobilità Cleto Carlini, osservando la cartina delle strade off limits.

SEGUE A PAGINA III

INCENTRO ARRIVERANNO MENO AUTOBUS

SILVIA BIGNAMI

(segue dalla prima di cronaca)

TUTTI d'accordo sul principio (pedonalizziamo, certo), ma col rischio di inciampare nei dettagli. Come quelli sollevati ieri da qualcuno dei circa 100 cittadini del San Vitale in vicolo Bolognetti per la prima tappa del percorso di partecipazione verso la pedonalizzazione del centro. Tanti, soprattutto anziani, ad ascoltare la "spiega" dell'assessore Colombo e della collega Patrizia Gabellini, delega all'urbanistica. Un'avanguardia di residenti divisi in due gruppi, muniti di biglietti gialli, verdi, arancio e rosa: domande, suggerimenti, proposte (in generale), proposte (per il San Vitale). Tutto viene annotato sulla lavagna d'ordinanza. Due le perplessità maggiori. La prima sul trasporto pubblico, che, come dice Colombo, verrà ridotto nella T: «Addirittura dimezzato sull'asse San Vitale-Rizzoli». Così come fa discutere la pedonalizzazione totale di alcune zone. «Il transito sarà garantito solo a chi ha un garage», dice Colombo. «E chi non ha i soldi per pagarsi un posto auto privato?» si domandano alcuni. I toni sono bassi: persino Giuseppe Sisti di Stop al degrado non protesta. Del resto non è tempo di polemiche. «Vi prego, non è un dibattito. Ora raccogliamo domande e proposte, poi discuteremo a fine marzo», ammoniscono gli organizzatori. Ma le resistenze non mancano. «Pedonalizziamo pure, però se io abito in via Indipendenza - chiede un'anziana - sono condannata a uscir di casa sempre e solo a piedi? Non ho mica vent'anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 3





Il progetto della pedonalità di Bologna ha iniziato il tour nei Quartieri, ieri, partendo dal San Vitale dove c'è stato il primo degli incontri organizzati dal Comune di Bologna per spiegare la proposta per un nuovo piano di pedonalizzazione ai cittadini e raccogliere critiche e suggerimenti.

Presenti gli assessori alla Mobilità e all'Ambiente, Andrea Colombo e Patrizia Gabellini e i tecnici. Molte le richieste da parte dei cittadini, soprattutto di avere più autobus, anche di notte, di ottenere una città più pulita e con meno smog, ma anche di più parcheggi.



San Vitale Primo incontro tra la cittadinanza e i responsabili della giunta sui week end senza auto nelle aree del centro

Pedonalità, via al confronto

«E i parcheggi? E i bus?»

Gabellini: «Senza consenso non si fa nulla»

Bella (in teoria) la pedonalizzazione, ma poi, quando si arriva alle questioni pratiche, eccoli spuntare come funghi i dubbi dei residenti. Dubbi che, in alcuni casi, sono già dei veri e propri «tormentoni»: «Chi abita in centro dove la metterà l'auto, se togliete i posti per la sosta in alcune zone?»; «Se pedonalizzate, dovete potenziare gli autobus, non diminuirli. Dovremo fare tutto a piedi noi anziani?».

Quartiere San Vitale, ore 10 di ieri mattina: al primissimo incontro di urbanistica partecipata sulla pedonalizzazione sono stati più di 100 i cittadini a rispondere all'appello del Comune. Molti volti noti dei comitati, qualche politico residente in centro, età media piuttosto alta, vista l'ora del sabato mattina. E, per l'amministrazione, la squadra di Palazzo d'Accursio al gran completo: l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini, il responsabile tecnico del progetto Francesco Evangelisti, Giovanni Ginocchini dell'Urban Center. A fare gli onori di casa la presidente del San Vitale Milena Naldi.

Rivoluzionata, per l'occasione, la sede di vicolo Bolognetti: tabelloni appesi ai muri con i dettagli della pedonalizzazione, foglietti colorati per scrivere domande e proposte («Ne sono ar-

rivate tante», dice la Naldi), moderatrici pronte a gestire il dibattito.

«Vogliamo rendere accessibile la frequentazione del centro — ha detto l'assessore Colombo aprendo i lavori — per chi si muove a piedi, in bici e coi mezzi». «Se non liberiamo il centro dalla presenza impegnativa di auto e moto — ha rinforzato il concetto l'assessore Gabellini — tutti gli altri interventi non avrebbero lo stesso effetto. Ma sia chiaro: senza il convincimento dei cittadini questa operazione non si fa».

E loro, i cittadini, non si sono convinti subito. Anzi. Hanno iniziato ad agitarsi quando sono stati divisi in due gruppi e il vociare non consentiva di sentire gli interventi, tanto che a un certo punto un gruppo è stato spostato nel corridoio. E hanno continuato ad agitarsi, dopo aver scoperto che i bus nella «T» saranno dimezzati e che molte auto dei residenti non potranno più sostare in strada. «Dimezza-

re i bus nella T — ha spiegato a margine l'assessore Colombo — significa convogliarne di più sugli assi Imerio-Marconi e Santo Stefano-Farini». Quanto alla sosta, l'assessore non lascia spazio ai fraintendimenti: «I residenti

con garage saranno agevolati, il problema sarà di chi parcheggia su strada. Insomma, verranno premiati i virtuosi». I virtuosi che possono permetterselo un garage.

«E come fanno i vecchi a muo-

versi fino in centro? Se abito in via Indipendenza, perché non posso mettere lì l'auto?», chiede una signora. «Dove vanno a finire tutte le auto dei residenti?», dice Daniele Carella, consigliere del Pdl che ha un'edicola a porta

San Vitale. «Lavoro in un cinema e faccio parte di un'associazione: dovete garantire i bus fino alle 2 di notte, altrimenti non ha senso», dice una ragazza.

Ma c'è anche chi vorrebbe un centro dedicato quasi esclusivamente ai residenti: «Sirio il sabato va riaccessibile: chi viene in centro con il Suv il sabato per fare spese, inizi a usare l'autobus». Qualcuno va al sodo: «Ma avete pensato ai costi?». La risposta (forse) arriverà nel secondo round previsto a marzo.

Daniela Corneo



L'ultimo T day Centro senza auto ai primi di dicembre. A sinistra l'assessore Patrizia Gabellini

Il progetto e la partecipazione

Gli incontri in Quartiere

È iniziato ieri dal San Vitale il percorso di consultazione dei cittadini sulla pedonalizzazione. Giovedì tocca al Santo Stefano (ore 20.30)

Il sondaggio on line

Oltre agli incontri nei Quartieri, il Comune ha avviato la consultazione di tutti i cittadini attraverso un sondaggio con 35 quesiti su Internet

Il primo obiettivo: «T» pedonale

Il primo obiettivo a cui punta Palazzo d'Accursio è la pedonalizzazione della «T» durante il fine settimana già a partire da maggio





IL SINDACO MEROLA STA PER RIASSEGNARE LE DELEGHE: IL TURISMO A LEPORE

In giunta si cambia, più peso a Sel

DOPO i primi mesi di rodaggio, il sindaco pensa a un rimpasto di deleghe dei suoi assessori. Scelte delicate, che fino all'ultimo resteranno suscettibili di cambiamenti. Ma una prima mappa sommaria già c'è, e aleggia nelle aule di Palazzo d'Accursio da alcune settimane. Quattro i compiti da riassegnare: lavori pubblici, turismo, università e lavoro.

La delega più 'pesante', quella dei lavori pubblici, potrebbe passare dall'assessore **Luca Rizzo Nervo** al collega di Sel **Riccardo Malagoli**, che ha già le deleghe alla casa e ai quartieri. Si rafforzerebbe quindi il peso amministrativo della sinistra vendoliana. Il motivo della scelta potrebbe essere il sovraccarico di lavoro in capo a Rizzo Nervo, che già deve rispondere per lo sport e la sanità. E nelle scorse settimane ha pure ricevuto il delicato compito di gestione dei rapporti con il consiglio, in un emiciclo che sulla questione del People Mover vacilla sempre un po'.

Altro capitolo, piuttosto delicato,

è quello del turismo. Che passerebbe per competenza a **Matteo Lepore**, già con delega alla promozione della città e marketing urbano. L'idea sarebbe quindi di riunire in capo a un unico assessore tutte le deleghe che riguardano la città da mettere 'in vetrina', per diventare appetibili sull'onda del

RIMPASTO

**Nadia Monti e Idv penalizzate
Rizzo Nervo potrebbe cedere
i lavori pubblici a Malagoli**

nuovo afflusso di turisti stranieri del viaggio *low cost*.

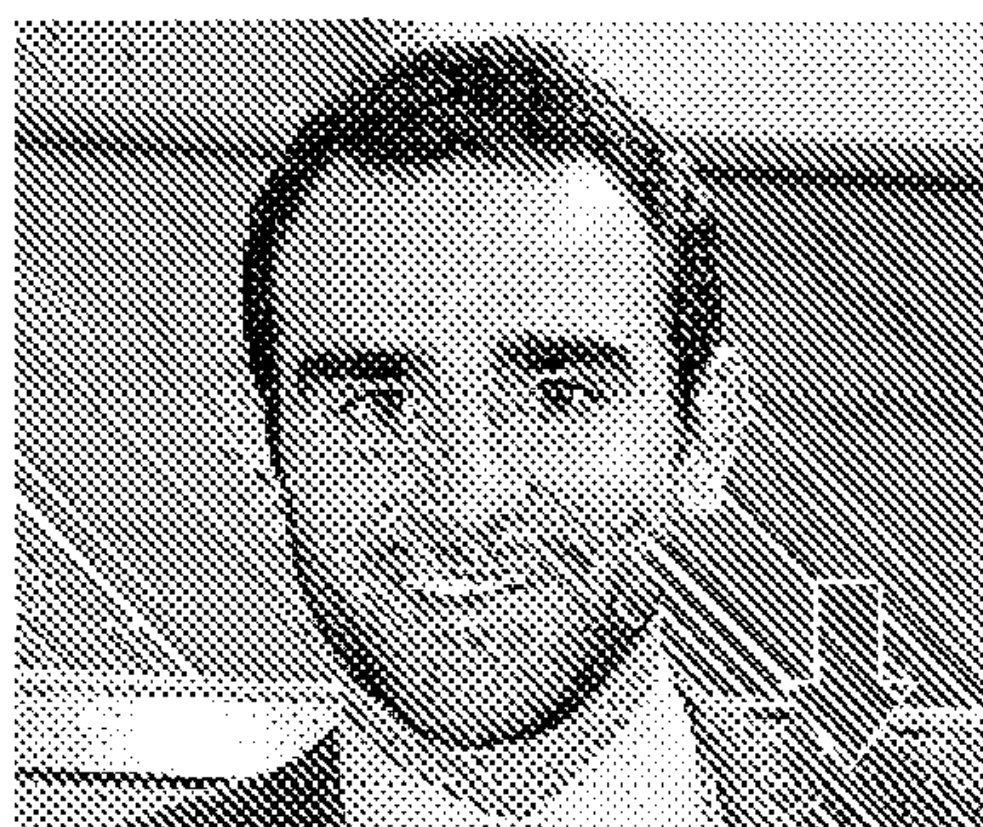
COSÌ a **Nadia Monti** rimarrebbero le deleghe al commercio, alle attività produttive e alla legalità. La giovane esponente dell'Idv è sempre più impegnata sul fronte liberalizzazione degli orari e sul rilancio delle aree commerciali nel centro cittadino, e gestisce i difficili rapporti con gli esercenti dentro le mura, zoccolo duro di protesta

(per fare un esempio) contro il progetto di pedonalizzazione. In questo caso certamente l'Idv ne uscirebbe indebolita.

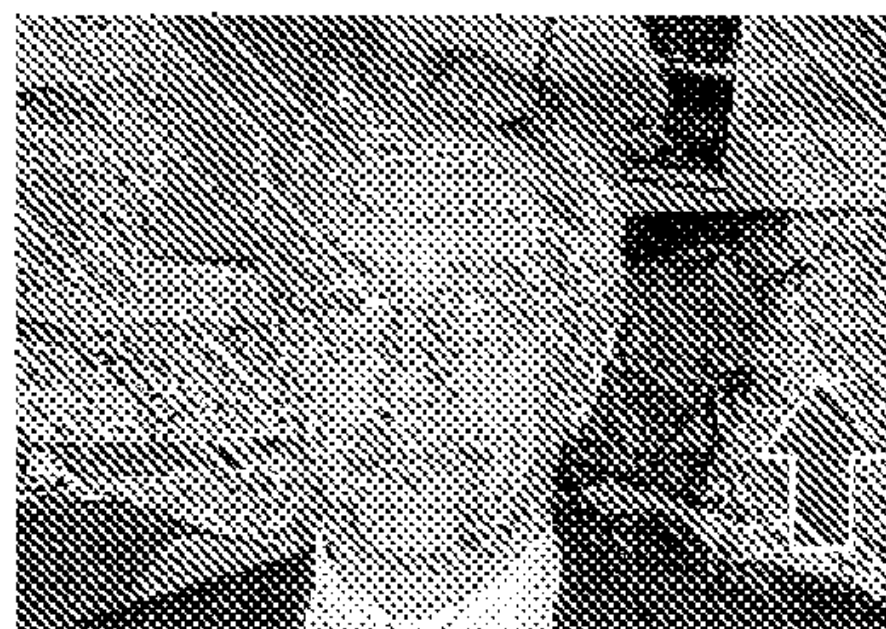
MA LEPORE non guadagna soltanto, perché la sua delega al lavoro dovrebbe passare nelle mani di **Marilena Pillati**, responsabile della scuola, per creare un ideale collegamento tra formazione scolastica e possibilità occupazionale. Infine il sindaco stesso si alleggerirebbe di un compito, quello della gestione dei rapporti con l'Università. Che in questo caso passerebbe ad **Alberto Ronchi**, già assessore alla cultura, per competenza il più adatto alla materia. E anche in vista di una sempre più forte collaborazione tra la cittadella universitaria, prodiga di spunti artistici e intellettuali, e la città dei bolognesi, storicamente sempre sensibile alle tematiche culturali.

Chiaro che il piano, per ora, rimane un'idea di massima, che il sindaco delineerà con più precisione solo nelle prossime ore.

Saverio Migliari



Luca Rizzo Nervo



Riccardo Malagoli



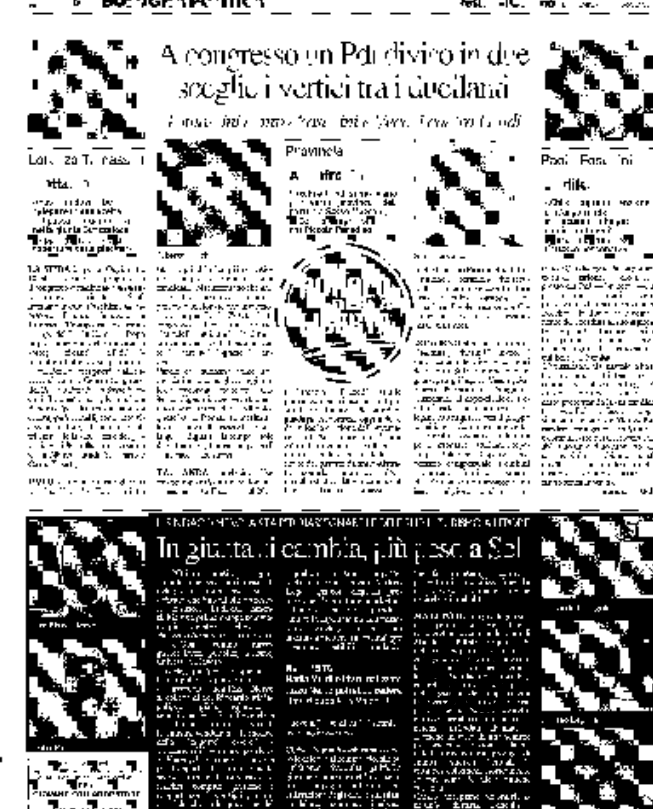
Nadia Monti



Matteo Lepore



Alberto Ronchi





IL PUNTO

di BARBARA MANICARDI

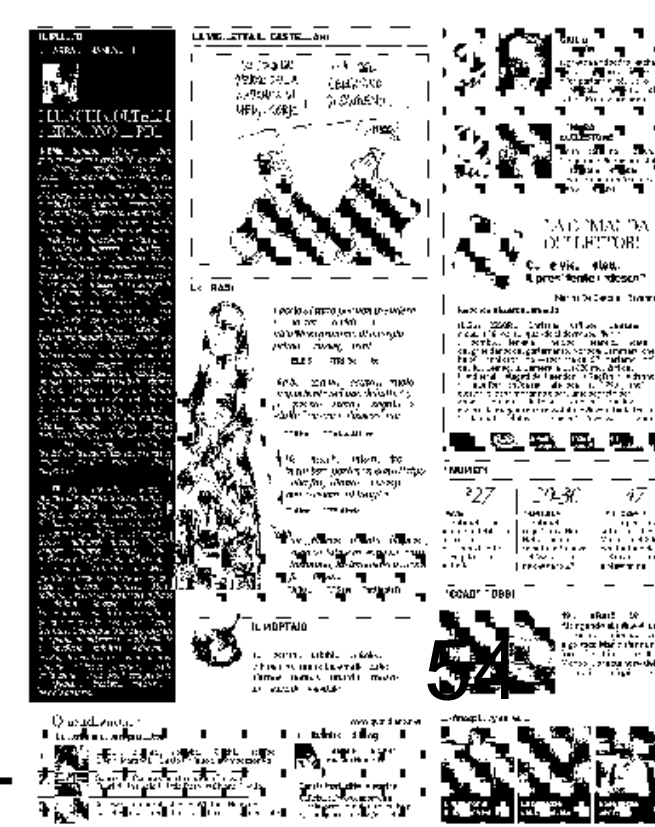


**I LUNGHI COLTELLI
FERISCONO IL PDL**

IN EMILIA Romagna il Pd, in crisi prolungata di consensi e credibilità, ha trovato un alleato: il Partito della libertà. Ciò che sta succedendo a Modena e a Bologna, dove l'avvicinamento ai rispettivi congressi si è trasformato in una notte dei lunghi coltelli, è un terremoto che lascerà sul terreno molti feriti. Riassunto. Mentre a livello nazionale già si discute per la storia delle presunte tessere false, a Modena arriva Denis Verdini a commissariare il partito in vista del congresso (slittato). Isabella Bertolini, deputata fondatrice del Pdl vicina a Berlusconi e prossima a lasciare le redini del partito modenese, lancia l'allarme: sono stati tesserati personaggi in odore di camorra. Gran polverone, perché l'accusa è diretta verso i «vincenti» che fanno capo al suo nemico storico, il senatore Carlo Giovanardi (ex Dc) e all'attuale suo delfino Enrico Aimi (ex An). I due parlamentari litigano su tutto: entrambi addirittura si attribuiscono il merito del commissariamento. A Bologna, dove il congresso si svolge oggi, è caos. Il vi-

ce coordinatore uscente Galeazzo Bignami accusa i vertici nazionali di lesinare i fondi per Bologna mentre i due sfidanti, Lorenzo Tomassini e Paolo Foschini, si danno mazzate. In tutto questo si inserisce il numero due del Pdl regionale, Gianpaolo Bettamio, che senza avvisare i vertici cittadini, spiattella un sondaggio dove si dice che la maggioranza del popolo Pdl è per la pedonalizzazione pura del centro storico. Il contrario della linea del partito.

TUTTO ciò non è uno scherzo. Viene da pensare che, soprattutto a Modena, il Pdl sia retto da kamikaze che vogliono farsi esplodere portandosi dietro i fedelissimi. I semplici simpatizzanti scappano da soli. E il Pd, che al suo interno ha mille problemi con i cattolici sempre più emarginati (vedi le posizioni di rottura del presidente dell'assemblea regionale, Matteo Richetti ex Margherita) se la ride. Qui più che il commissario Verdini serve il commissario Montalbano. Uno cioè che dai vertici di Roma prenda in mano la situazione e rifondi il Pdl in questa zona di frontiera politica. Se ha ragione Isabella Bertolini o il senatore Carlo Giovanardi lo dirà il gran giurì designato, ma qui serve un'entità che dia lo stop alla lotta infinita fra le due anime del Pdl, altrimenti ci sarà sempre un prossimo match. Chi deve governare il partito vada avanti, chi ha torto taccia per sempre. Qualcuno spieghi presto chi ha ragione e chi ha torto.





L'Intervento

Bologna è pronta alla rivoluzione pedonale

ANDREA COLOMBO

LIL PERCORSO partecipato sulla pedonalità è partito con il piede giusto. Al primo test sul campo, sabato al quartiere San Vitale, infatti, l'impianto complessivo del piano proposto dalla Giunta, che si può riassumere nell'idea di avere meno macchine e più persone in un centro più bello, ne è uscito rafforzato. Anziché togliere qualche misura di quelle previste, ci è stato chiesto di aggiungerne, ottimo segnale di una partecipazione costruttiva. Abbiamo raccolto decine di idee che seguono e quindi danno maggior valore alla proposta: la limitazione del traffico non è in discussione, mentre c'è molto da lavorare insieme a residenti e commercianti su riqualificazione, trasporti, biciclette, parcheggi, pulizia, raccolta differenziata. Certo, i cittadini hanno anche espresso esigenze e preoccupazioni, e il nostro impegno di squadra sarà dare il più possibile risposta. Però nel contempo, puntando ad una svolta ecologica negli stili di vita, siamo trasparenti nell'affermare che ci sarà un cambiamento profondo delle abitudini di mobilità, invertendo la scala di priorità: nella Bologna dei prossimi anni, chi si muove a piedi, in bici o coi mezzi pubblici avrà sempre più spazio urbano a disposizione, rispetto ad auto e moto.

SEGUE A PAGINA VII

SUL trasporto pubblico, è importante chiarire che l'obiettivo è coniugare la tutela dei luoghi storici più delicati del centro con un'accessibilità piena grazie ai bus, che sono la vera alternativa all'auto privata. Il fatto che sotto le Due torri passino ogni giorno 1.800 autobus, tra l'altro per il 60% ecologici (cioè filobus o mezzi a metano), ci dice due cose: che il servizio Tper (ex Atc) è già oggi molto forte e frequente, ma anche che ha un grande impatto sulla città. Per questo la nostra idea, senza diminuire né la quantità né la cadenza dei mezzi in centro, è spostare alcune linee sull'asse Irnerio-Mille-Marconi: strade larghe e quindi più adatte, già predisposte con corsie preferenziali e da cui si arriva in piazza Maggiore a piedi in pochi minuti.

Dopo la pedonalizzazione di via d'Azeglio, avvenuta durante la giunta di Guido Fanti, il referendum per la chiusura del centro nel 1984 e il successo dei T-days di pochi mesi fa, i "sondaggi di San Valentino" (quelli resi pubblici lo scorso 14 febbraio da Pdl e Ascom) hanno ancora una volta confermato che i bolognesi sono innamorati di un centro più vivibile e pedonale, al di là delle appartenenze a partiti e categorie. Con un consenso così largo e trasversale, il piano della pedonalità può rappresentare allora il nuovo progetto strategico attorno a cui unire la città. Per questo ci aspettiamo contributi, oltre che ovviamente dalle associazioni economiche e ambientaliste, anche dalle minoranze in Consiglio comunale. Così d'altra parte accadde nel lontano 1968, quando il principale partito d'opposizione, la DC, discutendo della delibera per piazza Maggiore pedonale, affermava: "Noi dobbiamo mettere in moto qualche cosa, così che il centro storico trovi la propria vita e la propria validità, al di là del fatto che ci si arrivi in automobile o in altro modo".

Con un percorso breve ma intenso, per ascoltare ma anche arrivare presto ad una decisione definitiva, febbraio e marzo serviranno a intercettare opinioni e proposte migliorative, ferme restando scelte di fondo ormai cristallizzate anche nell'opinione pubblica. Poi andremo avanti, perché non c'è davvero più tempo da perdere: Bologna è pronta per la rivoluzione pedonale.

*(l'autore è assessore
alla mobilità)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 7





Traffico Stasera l'incontro nel Quartiere guidato dal centrodestra



Pedonalità all'esame più duro Al Santo Stefano sarà battaglia

Piano della pedonalità: seconda puntata. Dopo l'esordio di sabato scorso al San Vitale degli incontri di urbanistica partecipata, stasera l'amministrazione dovrà scendere nell'arena (agguerrita) del Santo Stefano, l'unico Quartiere guidato dal centrodestra, proprio a una decina di giorni di distanza dal sondaggio, commissionato dallo stesso Pdl, che dava per vincente l'idea della pedonalizzazione del centro. Su quel sondaggio-autogol la presidente del Quartiere, Ilaria Giorgetti, non spende molte parole, se non per dire, piuttosto seccamente che «era stato fatto da un membro del Pdl e non erano stati avvertiti tutti i colleghi di partito: l'abbiamo un po' subito».

Però stasera il Pdl non mancherà, com'era da immaginarsi. «Sarà presente tutto lo stato maggiore del Pdl — annuncia la presidente del Quartiere, Ilaria Giorgetti — e ho invitato davvero tutti quelli che gravitano in questa zona: scuole, commercianti, avvocati, uffici professionali. Questa è una realtà molto complessa, ci servono risposte precise». A differenza della collega di Sel Milena Naldi, che sabato ha fatto gli onori di casa e semplicemente introdotto i lavori del settore Urbanistica e degli assessori, la Giorgetti non si lascerà sfuggire l'occasione di avere delle risposte dall'assessore alla Mobilità Andrea Colombo. «Non è che bisogna essere per forza contrari alla chiusura del centro — dice la Giorgetti — ma la pedonalizzazione deve essere preparata bene. Io agli assessori chiederò principalmente tre cose: come intendono gestire il traffico nella zona del Tribunale, come

pensano di risolvere il problema del carico e scarico della merce, ma soprattutto se intendono investire, come necessario, sui parcheggi. Voglio notizie precise che nel loro progetto sulla pedonalità non ho trovato. Nella teoria un centro più vivibile piace a tutti, ma bisogna poi vedere se tutte le cose di cui parlano poi si riescono a realizzare».

Con una mail nei giorni scorsi la presidente del Santo Stefano ha avvisato tutti dell'assemblea di stasera, «perché è giusto che i cittadini e le altre categorie si facciano sentire e mi auguro

La consultazione disconosciuta

Giorgetti: «Il nostro sondaggio sul centro chiuso? L'ha fatto un membro del Pdl, non erano stati avvertiti tutti i colleghi di partito, l'abbiamo un po' subito»

che poi l'amministrazione tenga conto delle loro osservazioni: non vorrei che questi incontri fossero solo un pro forma. I cittadini del mio Quartiere sono molto preoccupati per quello che succederà, soprattutto perché c'è una grande incognita sulle questioni pratiche». Quindi l'avvertimento alla giunta: «La fretta non ha mai prodotto nulla di buono, bisogna che prima di partire con un progetto del genere ci siano le condizioni perché sia sostenibile».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Traffico Restano alti i livelli di inquinamento: 30 sforamenti



La pioggia non ferma lo smog E riaffiora l'ipotesi dell'Area C

Altro che neve. Altro che pioggia. Altro che macchine e moto ferme. Niente è servito contro l'inquinamento nelle ultime settimane, ma proprio niente. E gli ultimi dati sulla qualità dell'aria rilevati da Arpa parlano chiaro: 30 sforamenti di pm10 (nella centralina di via San Felice) sui 35 consentiti in un intero anno dalla normativa europea. Siamo solo a febbraio, difficile immaginarsi cosa succederà da qui alla fine dell'anno. Ma intanto Palazzo d'Accursio pensa già a come intensificare le misure restrittive: «Abbiamo fissato una riunione con la Regione — dice l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo —: servono senz'altro ulteriori misure emergenziali, vanno presi dei provvedimenti straordinari, ma è necessario che siano omogenei nei diversi Comuni». Questo per «curare» il picco che, chi più chi meno, accomuna in genere tutta la pianura padana. Poi, però, Bologna dovrà continuare a fare la sua parte.

«Noi continueremo comunque — dice Colombo — a muoverci sul piano strutturale, anche se i risultati delle nostre politiche sulla pedonalità si vedranno sul medio-lungo termine, ma siamo convinti possa essere una risposta importante. Bisogna iniziare a cambiare le abitudini dei cittadini e forse poi le cose inizieranno a migliorare anche sul piano dell'aria». Chissà, però, se la pedonalizzazione del centro storico aiuterà davvero a ridurre gli inquinanti nell'aria. «A Milano l'introduzione dell'Area C ha portato a una riduzione quasi immediata di inquinanti anche più pe-

ricolosi delle pm10, cioè il benzene e il cosiddetto "black carbon"». Che Palazzo d'Accursio, dopo le riunioni con i Comuni di Milano e di Torino stia pensando davvero all'Area C che fa entrare in centro solo la auto che paga il pedaggio? «Non entro nel merito dell'Area C — si difende Colombo —: ogni amministrazione applica le soluzioni che ritiene più opportune per migliorare la situazione. A Milano può essere l'Area C, a Bologna può essere il piano di pedonalità. In ogni caso bisogna iniziare a concentrarsi su inquinanti an-

I vantaggi della chiusura

Colombo: «A Milano ha portato a una riduzione quasi immediata di inquinanti anche più pericolosi delle pm10, cioè il benzene e il cosiddetto "black carbon"»

che più pericolosi delle pm10».

Proprio per quelli Palazzo d'Accursio ha avviato un monitoraggio *ad hoc* in piazza del Nettuno: «Con un laboratorio mobile — spiega Colombo — faremo una campionatura delle polveri sottili in centro, per avere un dato molto puntuale di quella zona». E sulla periferia che fare? «Lì abbiamo intenzione di aumentare il numero delle zone con velocità di circolazione ridotta a 30 chilometri orari».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



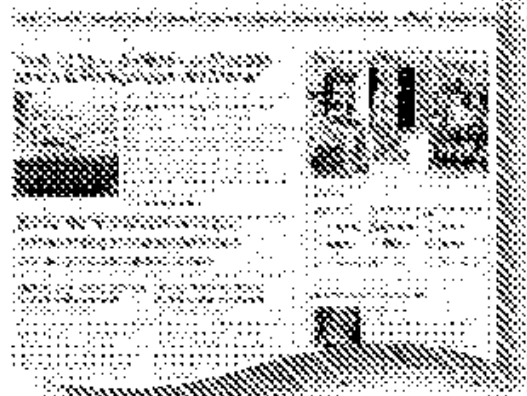


Bologna.it

Asse grillini-Pdl
contro il Cassero
"Non ha bisogno di soldi"
Dite la vostra

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

la Repubblica

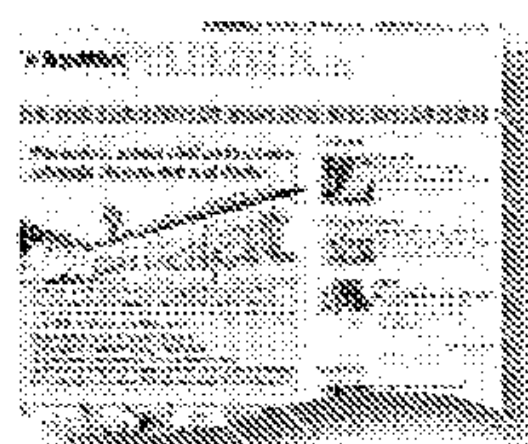


IL BOLOGNINO

Dalle nuove verifiche fatte risulta che l'emergenza neve costerà al Comune solo 8 milioni e 600 mila euro. Il sindaco Merola è ancora indeciso se pagare con i soldi ricavati alzando l'Imu o se pagare offrendo Ramirez.

(federico taddia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parma.it

Cibus si terrà
dal 7 al 10 maggio
in un quartiere
tutto nuovo

PARMA.REPUBBLICA.IT

BOLOGNA
la Repubblica

VEDI 24 FEBBRAIO 2012



www.coopcostruzioni.it



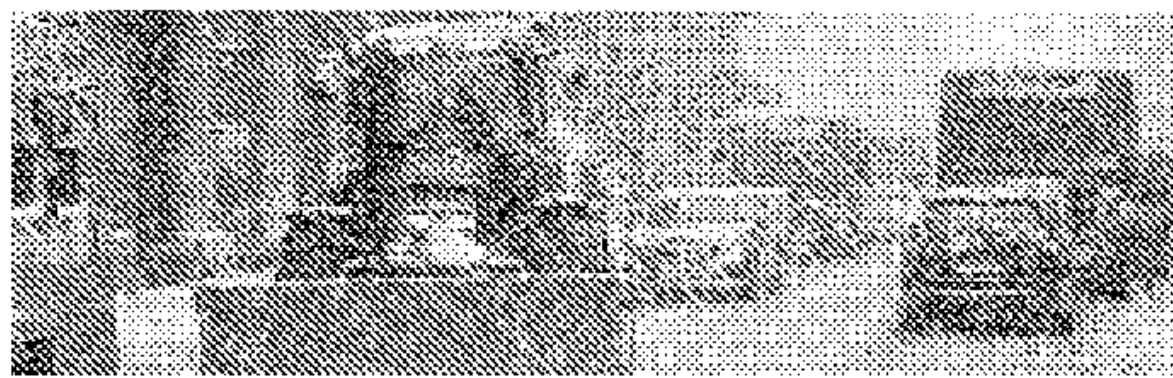
www.coopcostruzioni.it

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Neve, i costi dell'emergenza restano alti: 8,6 milioni

I dati di Bologna e provincia
Ricerca choc,
un incidente su tre
causato dall'alcol

PLEUTERI A PAGINA VII



Spalaneve nella bufera, è polemica sul conto dell'emergenza

IL CONTO presentato al Comune dai gestori per l'emergenza neve scende un po' ma resta altissimo: Bologna gestione strade ha quantificato in 7,4 milioni l'attività di pulizia di vie e piazze, per gli edifici pubblici Bologna gestione patrimonio ha parlato di 848.210 euro e a Manutencoop vanno 386 mila euro per l'abbattimento di 80 pini danneggiati dalla neve. La somma è di 8.629.023 euro, cui vanno aggiunti i 720 mila euro di canone per il servizio. Adesso «seguirà una dettagliata verifica» da parte di Palazzo d'Accursio e la contabilità definitiva arriverà entro il 15 maggio. «Fermo il bilancio - ha detto Gianni - fino a che non abbiamo risposte dal governo».

CAPELLI A PAGINA V

L'intervento

L'effetto Monti su Merola e i nuovi sindaci del centrosinistra

ELISABETTA GUALMINI

SOLO otto mesi fa, i nuovi sindaci del centro-sinistra (Fassino, Pisapia, Merola, Zedda, De Magistris) venivano salutati come i leader della possibile svolta nella fase più depressiva della decadenza berlusconiana. In diversi hanno pensato che da lì si potesse ripartire per dare speranza e credibilità al progetto del centrosinistra. Lo scenario però nel frattempo è completamente cambiato.

Surclassati dal "montismo", che ha ridisegnato in meno di tre mesi il volto e il costume politico dell'Italia, i nuovi sindaci scontano, al confronto, un'immagine più fiacca e sbiadita. Al centro un governo che ha (ri)consegnato al nostro paese un ruolo da primo della classe in Europa, sostenuto con un tufo da stadio dalla stampa internazionale, che agisce ora da motore della politica economica europea, riuscendo in un colpo solo a mettere in mora Merkel e Sarkozy (il duo dei sorrisi sarcastici) e a tessere un'inedita alleanza tra i signori nordici della "tripla A" e un paese sull'orlo del default (il nostro). In periferia, governi ragionieristici di ordinaria amministrazione, ripiegati da mesi sulla microgestione delle manovre finanziarie, vagolanti e incerti non solo su cosa fare, ma soprattutto su dove andare. E anche della politica bolognese si fa fatica a trovare l'elemento scatenante.

SEGUE A PAGINA V

Ieri l'inaugurazione dell'anno giudiziario. In aumento le denunce che riguardano la pubblica amministrazione. Il fenomeno delle consulenze

Corte dei conti, allarme grandi opere

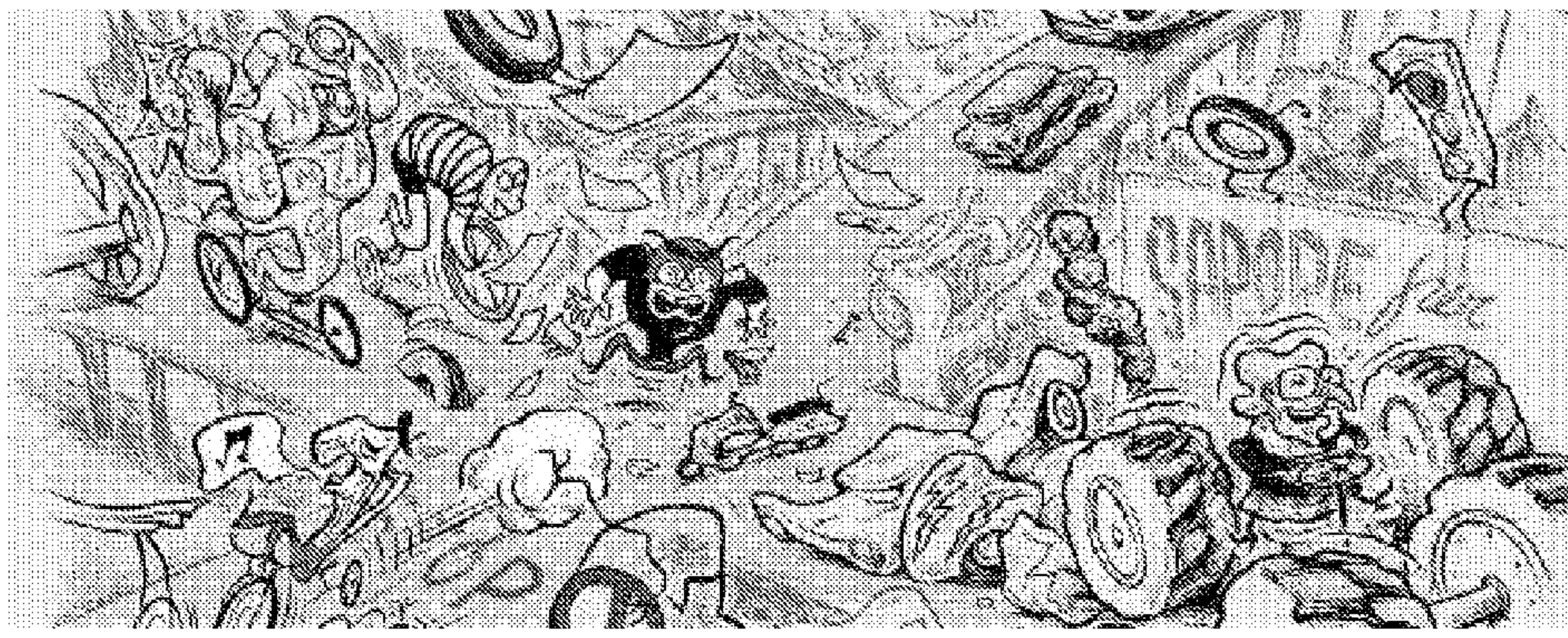
Il procuratore: massima attenzione su Civis, People mover e sistema trasporti

NOVANTA indagini in corso affidate alla Guardia di Finanza «sui più complessi ed importanti settori di attività delle pubbliche amministrazioni» e un aumento di cinque volte delle denunce contro dipendenti di enti pubblici. Con questi numeri, si è aperto ieri l'anno giudiziario della Corte dei conti. Per Bologna, l'allarme è stato lanciato su grandi opere come il Civis e il People Mover.

SPEZIA A PAGINA II

La tavola di Francesca Ghermandi

Francesca Ghermandi e le altre, le matite rosa di Bilbolbul



Una tavola di Francesca Ghermandi

ALLE PAGINE XVI E XVII

L'accusa: favorirono la cordata coop
Dirigente comunale ed ex funzionario indagati per l'appalto al Global Service

A PAGINA III

Il caso

Centomila volantini e duemila locandine contro il piano della giunta L'Ascom non crede ai sondaggi "No alla rivoluzione pedonale"

SILVIA BIGNAMI

ASCOM non s'arrende. Nonostante il 75% dei suoi iscritti sia favorevole alla pedonalizzazione, l'associazione dei commercianti lancia una massiccia campagna contro lo stop alle auto in centro. Motivazione: non siamo contro la pedonalizzazione in generale (anzi), ma siamo contro il progetto del Comune. Già pronti 100 mila volantini e 2 mila poster. «E' il marzo presenteremo un contro-piano di pedonalità» annuncia il presidente Enrico Postacchini.

SEGUE A PAGINA IX



Il centro durante i T-Days

RIVALUTAZIONE LA TUA CASA
DAGLI PIÙ VALORE E RISPARMIA SUI CONSUMI

in collaborazione con

MURRI
Società di servizi

TELAMON
Società di servizi

RICERCA PROGETTO
Società di servizi

INFORMAZIONI: BOLOGNA 051 6221811 - RIMINI 0541 717801
WWW.MURRI.IT

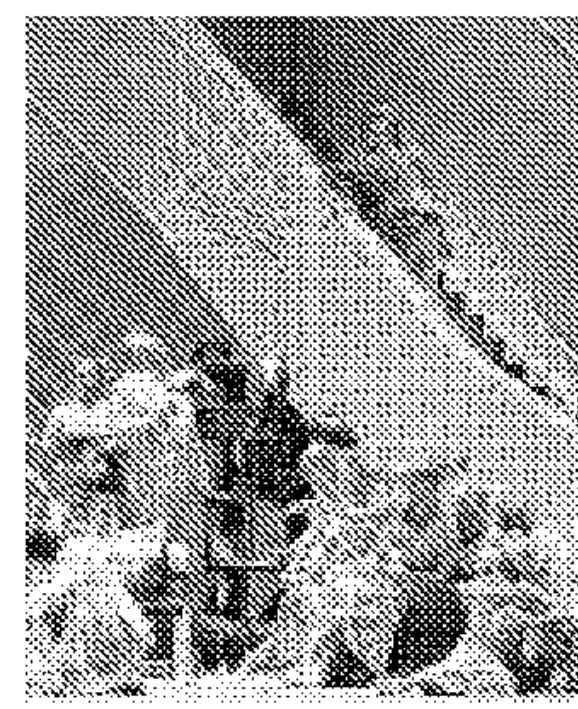
L'opera

Applausi al direttore Mariotti e al Germont di Antonucci Il tenore in calo di voce dà forfait Traviata senza fortuna né brividi

LUCA BACCOLINI

C'ERANO tutte le premesse per un buon successo, alla prima di *Traviata* mercoledì sera al Comunale, e invece mezz'ora prima del Preludio, Giuseppe Gipali (Alfredo) accusa un calo di voce nel warm up e annuncia forfait, «colpa» — spiegano — dello sbalzo di temperatura tra esterno e interno. Il sostituto è il basco Javier Tomè Fernandez, che avrebbe dovuto rantare nella seconda serata. E il duo più famoso dell'opera verdiana diventa di colpo tutto spagnolo.

SEGUE A PAGINA XI



Una scena della Traviata



La protesta Malgrado i sondaggi lo promuovano, l'associazione dei commercianti passa all'offensiva con migliaia di volantini Centro pedonale, i centomila no dell'Ascom

Ai suoi iscritti, a dire il vero, l'idea di un centro storico con meno auto non dispiace affatto. Anzi, la pedonalizzazione si può dire che l'abbiano promossa in un sondaggio interno. Ma Ascom, evidentemente, non ha intenzione di fermarsi alla prima risposta dei suoi commercianti. E da lunedì distribuirà 100.000 volantini e 2.000 locandine nei negozi e nelle attività economiche del centro storico per dire «no» al piano della pedonalità del Comune, ribadendo «il giudizio negativo sui contenuti e sulle proposte» dell'assessore alla Mobilità Andrea Colombo e dell'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini.



Contrario
Valentino Di Pisa dell'Ascom

«Le chiusure del traffico, soprattutto in zone molto ampie — ha sottolineato ieri Valentino Di Pisa, presidente della Consulta del commercio di Ascom — è, come si è potuto vedere nei T days, inutile per il tessuto economico e per gli stessi cittadini, oltre ad essere estremamente dannosa in termini di attrattività».

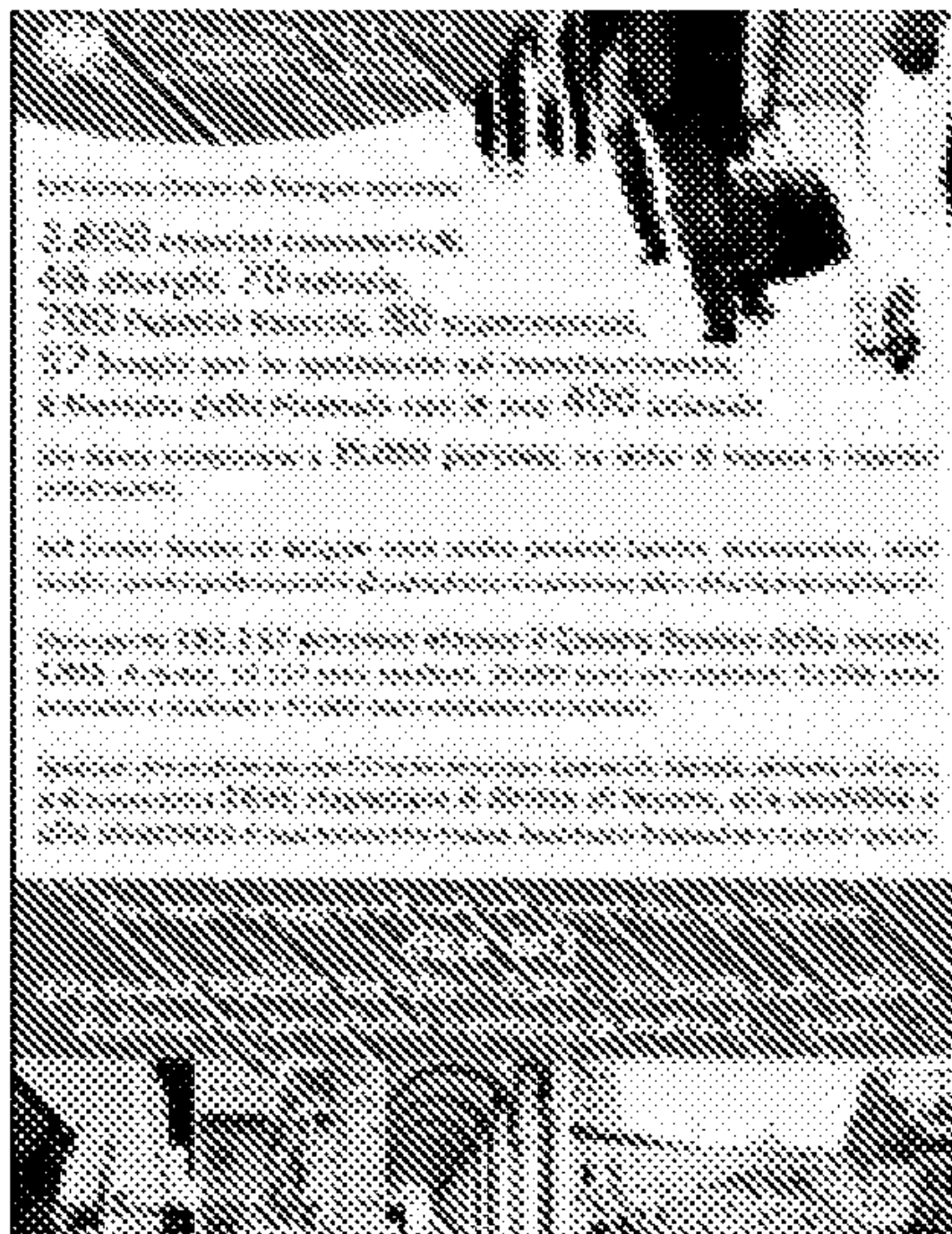
Ascom, come è successo per esempio qualche anno fa con il progetto del Civis, sta preparando una sua proposta alternativa. «Come in passato, con spirito costruttivo — continua Di Pisa — abbiamo elaborato proposte diverse in tema di mobilità e riqualificazione urbana: in questi giorni

stiamo lavorando su un progetto per il centro storico alternativo a quello del Comune, che verrà presentato alla città l'1 marzo».

Basta divieti, quindi, a sentire i commercianti. «Non servono più, ce ne sono già troppi — ha detto anche il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli — e, come si è visto nel corso degli anni, producono effetti ne-

Valentino Di Pisa

«Le chiusure del traffico in zone molto ampie sono inutili per i cittadini e per gli affari»



Nei negozi

Il volantino prodotto dall'Ascom in centomila copie sarà distribuito nei negozi degli associati

gativi come è avvenuto nella zona universitaria».

Ma Palazzo d'Accursio, forte anche di un altro sondaggio, quello (da autogol) del Pdl reso noto qualche giorno fa, che dà per favorita la pedonalizzazione, va avanti per la sua strade e non si fa intimorire dalla super campagna del «no» di Ascom. Tanto che ieri in serata, sulla sua pagina Facebook, il coordinatore di giunta, Matteo Lepore, ha lasciato poche parole destinate a buon intenditore: «All'inizio le proteste di alcuni commercianti, poi la soddisfazione di tutti. Forza Colombo».

Da. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





REPORTAGE

Centomila volantini e duemila locandine contro il piano della giunta

L'Ascom non crede ai sondaggi "No alla rivoluzione pedonale"

SILVIA BIGNAMI

ASCOM non s'arrende. Nonostante il 75% dei suoi iscritti sia favorevole alla pedonalizzazione, l'associazione dei commercianti lancia una maxi-campagna contro lo stop alle auto in centro. Motivazione: non siamo contro la pedonalizzazione in generale (anzi), ma siamo contro il progetto del Comune. Già pronti 100mila volantini e 2mila poster. «El'1 marzo presenteremo un contro-piano di pedonalità» annuncia il presidente Enrico Postacchini.

SEGUE A PAGINA IX



Il centro durante i T-Days

IL NO DELL'ASCOM AL CENTRO PEDONALE

SILVIA BIGNAMI

(segue dalla prima di cronaca)

UN PIANO ovviamente diverso da quello della giunta «più strutturale, equilibrato e inserito nel piano strategico» dice il leader dei commercianti. Top secret il costo della maxi campagna Ascom: «Noi siamo privati, non siamo obbligati a rendere pubbliche le cifre - si giustifica Postacchini - ma posso dire che è un somma discreta, visto che questo è un tema prioritario per noi». Così, proprio mentre su Twitter l'assessore Matteo Lepore canta vittoria («Pedonalità: dopo alcune proteste dei commercianti, c'è soddisfazione da parte di tutti») Ascom lancia la controffensiva. «La chiusura del traffico - sottolinea Valentino Di Pisa - è, come si è visto anche nel caso del T-Days, inutile per il tessuto economico e i cittadini, oltreché dannosa in termini di attrattività». Poco importa che il sondaggio sugli iscritti di Ascom promuova la pedonalità: «Ribadiamo il nostro giudizio negativo sulla proposta della giunta. Il primo marzo presenteremo il nostro contro piano». Un progetto, precisa Postacchini, firmato dagli architetti Glauco Gresleri, Roberto Scannavini, Andrea Trebbi e Filippo Boschi. Il clima si surriscalda. Ieri sera in un incontro al quartiere Santo Stefano con l'assessore Andrea Colombo molti negozianti hanno gridato: «In 50 mila perderanno il lavoro, li assumerà il Comune?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centomila volantini in centro per dire no alla pedonalizzazione

L'Ascom apre la campagna contro il progetto del Comune

L'ASCOM lancia la sua campagna per dire 'no' al piano della pedonalità proposto dal Comune. Nonostante un sondaggio tra gli iscritti abbia di fatto promosso l'idea di un centro con meno auto, l'associazione dei commercianti ribadisce il «giudizio negativo sui contenuti e sulle proposte» del piano per la pedonalità elaborato dagli assessori alla Mobilità, Andrea Colombo, e all'Urbanistica, Patrizia Gabellini.

E così, «per dire no a queste pedonalizzazioni, da lunedì partirà una campagna di sensibilizzazione» dei cittadini con 100.000 volantini e duemila locandine, sparsi in tutti i negozi e nelle attività economiche del centro storico. «La chiusura del traffico, specie in zone molto ampie — sottolinea infatti Valentino Di Pisa, presidente della Consulta del commercio dell'Ascom — è, come si è visto anche nel caso del T-days, inutile per il tessuto economico e per gli stessi cittadini, oltre ad essere estremamente dannosa in termini di attrattività».

NON SOLO critiche, però. L'Ascom, come aveva già annunciato, sta lavorando ad una serie di proposte complessive: «Come in passato, con spirito costruttivo — prosegue Di Pisa —, abbiamo elaborato proposte diverse in tema di mobilità e riqualificazione urbana della città, in questi giorni stiamo lavorando su un progetto per il centro storico alternativo a quello del Comune che verrà presentato pubblicamente il 1 marzo».

LE PROPOSTE

Non solo critiche. L'associazione ha pronto un piano alternativo che presenterà il 1 marzo

«Il centro storico — specifica Giancarlo Tonelli, direttore generale dell'associazione commercianti — è uno spazio urbano vitale, dinamico, con una importantissima funzione economica, dove lavorano e studiano ogni giorno 63mila persone alle quali si aggiungono 45mila visitatori, oltre ai residenti ed ai domiciliati». Dunque, con la campagna di sensibilizzazione che prende il via lunedì, l'Ascom vuole

«spiegare ai cittadini, in particolare ai residenti, con i 'numeri' che lo stesso Comune ha inserito nel suo piano, che il centro deve essere accessibile e che occorrono idee innovative ed investimenti».

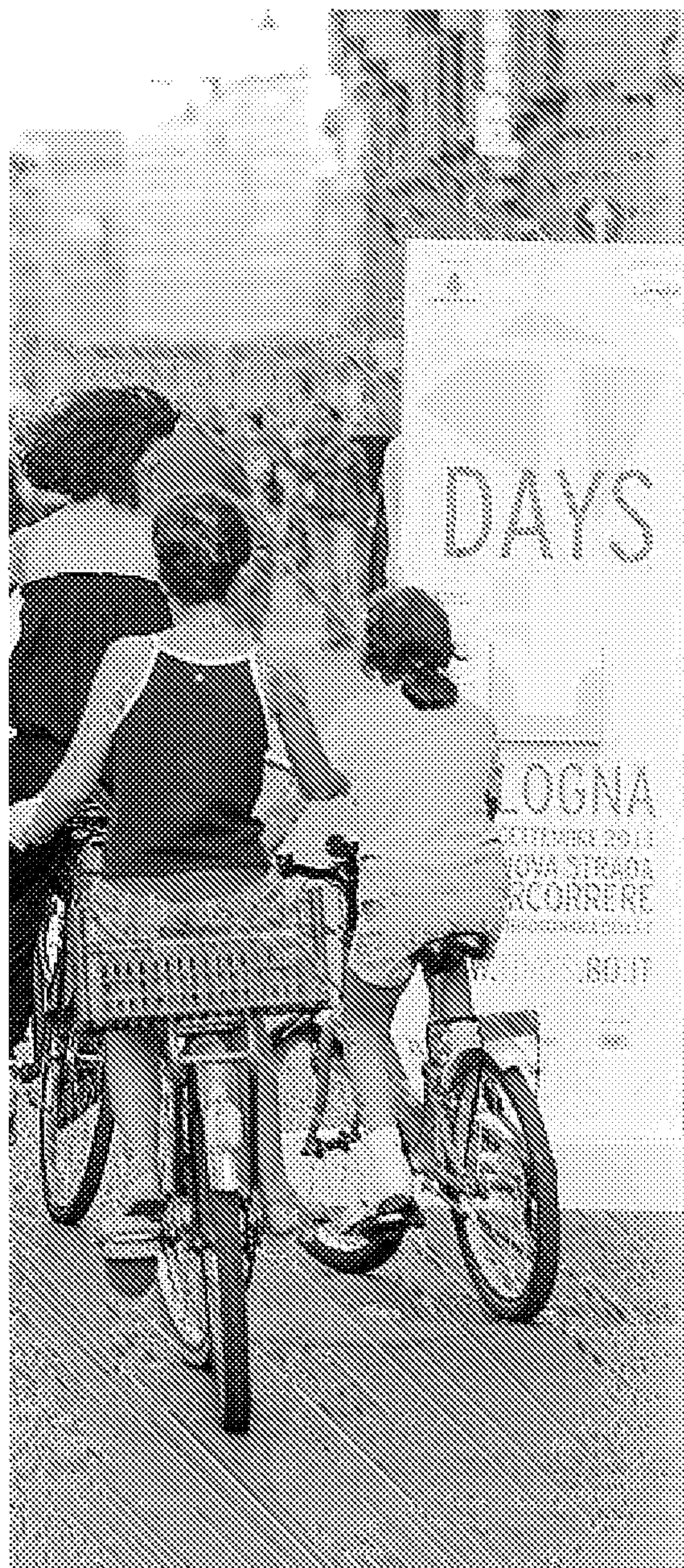
INVECE, conclude Tonelli, «i divieti non servono più, ce ne sono già troppi, e, come si è visto nel corso degli anni, producono effetti negativi come è puntualmente avvenuto nella zona universitaria». A Tonelli risponde subito il coordinatore di giunta Matteo Lepore, via Facebook: «All'inizio — assicura, proteste di alcuni commercianti, poi soddisfazione di tutti. Forza Colombo».

L'ASSESSORE COLOMBO

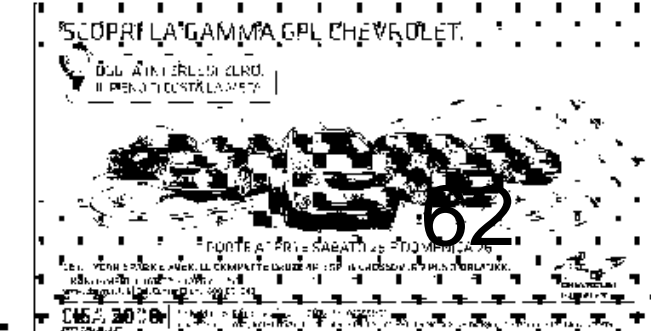
«Piano condiviso, si va avanti»

AVANTI tutta. Il Comune accelera sul piano di pedonalizzazione: ancora per marzo, «ascolto e raccolta delle proposte»; in aprile la stesura del piano definitivo con la speranza «di attuarlo in primavera partendo dalle misure più condivise». E per l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo «viste le migliaia e migliaia di persone che hanno raccolto l'invito dei T-Days sarà proprio l'area di via Ugo Bassi, Indipendenza e Rizzoli» a partire per prima, probabilmente con la chiusura al traffico «in particolare nei weekend quando c'è voglia di incontrarsi e fare shopping». Seconda fase, l'area della Cerchia del Mille che diventerà ad «alta pedonalità, dove cioè prevalentemente circolano mezzi pubblici, sempre più ecologici, e quelli dei residenti». Conclusione, «sta emergendo una condivisione dell'impianto complessivo, come pure perplessità e preoccupazioni di cui terremo conto».





CRITICA Il T-Days del settembre scorso: secondo l'Ascom non ha aiutato il commercio





Città pedonale Guerra Ascom

CITTÀ Ascom contro la pedonalizzazione del Comune. Nonostante il sondaggio tra gli iscritti abbia promosso la chiusura del centro alle auto, a partire da lunedì i negozi del centro saranno tappezzati con 100mila volantini e 2mila locandine per dire no al piano del Comune. «Il centro è uno spazio vitale e deve essere accessibile» ha detto il direttore Giancarlo Tonelli. Il primo marzo Ascom presenterà il suo piano pedonale. **di METRO**

Treni, la Regione volterà pagina

LAUREE MACISTRALI

3

Per prenotare i posti chiamare al n. 021.8167972



«Non impediteci di girare in motorino»

Avvocati e operatori legali contro i limiti della pedonalizzazione

NON SOLO i commercianti innalzano barricate contro il piano di pedonalità del comune. Dopo le rimostranze della categoria all'incontro nel Quartiere Santo Stefano, anche gli avvocati e i dipendenti degli studi legali alzano la voce. Le collocazioni degli uffici giudiziari e dei tribunali non aiuta infatti la mobilità e la maggior parte degli operatori ha scelto il motorino come mezzo principale di spostamento. Affidarsi ai mezzi pubblici, hanno riferito mercoledì sera alcuni dipendenti di uno studio legale, significherebbe «rendere un'impresa biblica il nostro lavoro, che subisce già fin troppi disagi a causa del traffico». In attesa dell'acclamata «cittadella giudiziaria», la categoria ribadisce il suo no alla chiusura del centro ad auto e moto dei non resi-

CITTADELLA GIUDIZIARIA
«Una realtà ancora lontana, nel frattempo si fa la spola tra gli uffici sparsi per la città»

denti. «Raggiungere alcuni uffici come la Procura, in piazza Trento e Trieste, l'Ufficio notifiche o altri minori in via del Pratello, senza motorino è faticoso se si ha poco tempo», dice l'avvocato **Alessandro Ariemme** (foto in alto a sinistra). Per la sua collega **Meri Massafra** (al centro): «Quel tipo di pedonalizzazione non è adatta a Bologna, lo sarebbe se il trasporto pubblico permettesse di muoversi in maniera veloce». L'avvocato **Riccardo Carboni** (in alto a destra), invece, riflette: «Come

nelle città europee, un centro storico dovrebbe essere completamente chiuso o, al contrario, aperto. Senza vie di mezzo e senza far diventare le deroghe la normalità. In caso di chiusura, sarei disposto a sacrificare la mia comodità».

AVVOCATI a parte, anche i medici guardano con sospetto a una chiusura del centro che rischia di calare come una scure sulla propria clientela. «Il comune ha già fatto terra bruciata intorno ai residenti — racconta l'oculista **Franco Foscarini**, che abita e opera in via Rizzoli —. Ora vogliono fare lo stesso con i nostri studi, ma la maggior parte dei clienti è anziana e non può fare tanti chilometri a piedi».

**Mara Pitari
Valeria Melloni**

Gli avvocati

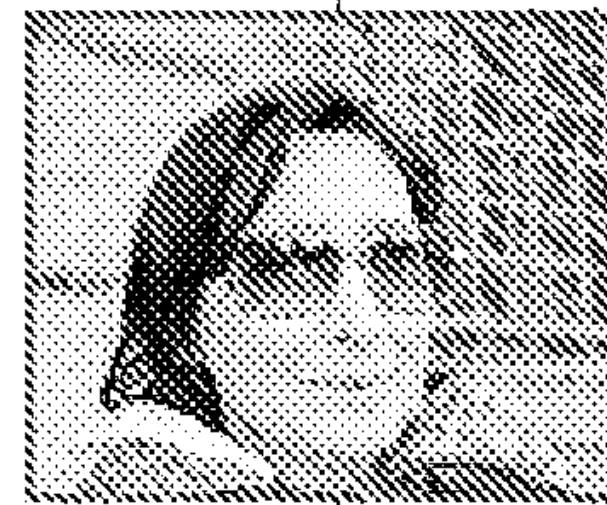
Alessandro Ariemme: «Poco tempo per spostarsi da un ufficio all'altro, senza motorino è faticoso». **Meri Massafra:** «con la pedonalizzazione ci vorrebbero mezzi pubblici più veloci. **Riccardo Carboni:** «Se si chiudesse senza deroghe e vie di mezzo, mi sacrificherei»



Fabrizio Ferrari: «Uso l'auto e prima giravo in motorino. Capisco le ragioni della categoria»



Viviana Urbana: «Sarebbe meglio chiudere alle auto ma aumentare gli autobus»



Michelangelo Faraone: «Favorevole alla chiusura ma capisco anche gli avvocati»



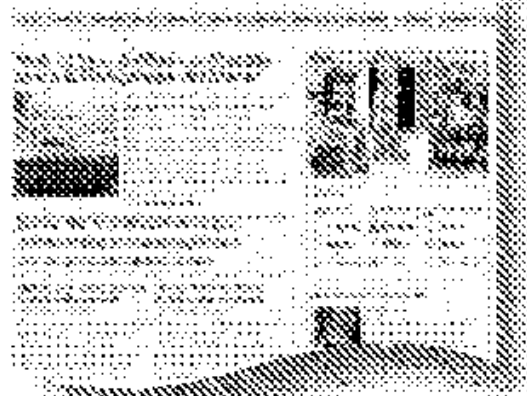


Bologna.it

Legambiente, smog già oltre i limiti in quattro città emiliane. Cosa ne pensate?

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

la Repubblica

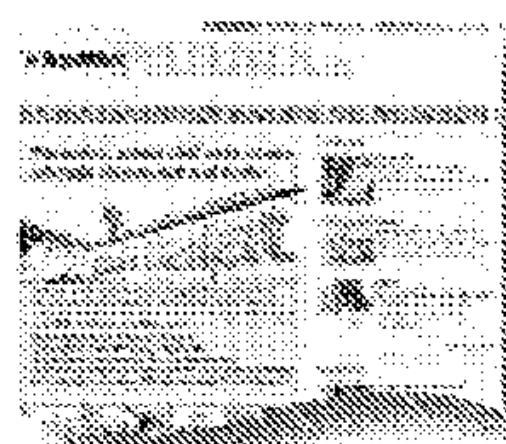


IL BOLOGNINO

Massimo D'Alema ieri è stato visto a Bologna. Ma era in città in forma privata e per motivi personali: per non farsi riconoscere ha anche parlato bene del Pd.

(federico taddia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parma.it

Allagato lo stadio del baseball costruito due anni fa. Dite la vostra

PARMA.REPUBBLICA.IT

BOLOGNA

DOMENICA 26 FEBBRAIO 2012



www.coopcostruzioni.it

bologna.repubblica.it



www.coopcostruzioni.it

REDAZIONE DI BOLOGNA Via Santo Stefano, 57 | 40125 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40121 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Riforma del lavoro, ancora polemiche sull'articolo 18. Papignani: Magneti Marelli anti-democratica. La Cisl: l'Unità nella nostra bacheca

Cgil, veleno contro la Fornero

Gruppi: "Ministro fuori di testa". E la Legacoop attacca il Pd

Nonso

Dipendenti Rai reintegrati con l'articolo 18

MARCO BETTAZZI

IL GIUDICE del lavoro di Bologna grazie all'articolo 18 ha reintegrato cinque dipendenti della sede regionale della Raillicenziati nel 2009 per alcune fatture false, e un sesto potrebbe presto arrivare, perché ha iniziato la causa più tardi. L'accusa di viale Mazzini, e dell'allora direttore generale Mauro Masi che aveva motivato di persona il licenziamento in tronco, era di aver gonfiato i rimborsi per intascare alcune centinaia di euro in più dalle trasferte. Ora però tre tecnici e operai, perché due nel frattempo sono già andati in pensione, potrebbero tornare al lavoro. «Giustizia è fatta, meno male che l'articolo 18 c'è ancora - esulta la Fistei Cisl - noi non contestavamo la sanzione ma la sproporzione tra i fatti e la punizione. La soddisfazione diventa ancora maggiore visto il comportamento silente di una dirigenza Rai di fronte a fatti ben più gravi, come le vicende sulle carte di credito che hanno coinvolto alti vertici aziendali».

SEGUE A PAGINA V

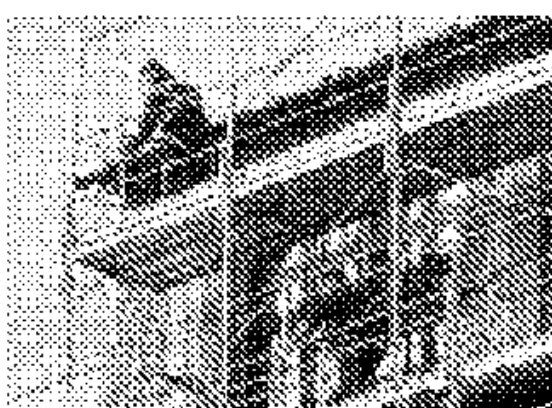
SI INFIAMMA il dibattito sulla riforma del lavoro in casa Pd. Il segretario Cgil Danilo Gruppi suona la sveglia alla politica e attacca il ministro del Lavoro Elsa Fornero: «Quella è fuori di testa». Il leader Legacoop Gianpiero Calzolari dà intanto un secco altoparlante al Pd sull'articolo 18: «Non entrate nel nostro dibattito interno. Non c'entrate nulla». E il responsabile economia del Pd Stefano Fassina difende l'articolo 18: «La sostanza del testo deve restare».

BIGNAMI A PAGINA V

IL DOSSIER

Il bilancio provvisorio
Manutenzione, i quartieri cercano sponsor

CAPELLI A PAGINA II



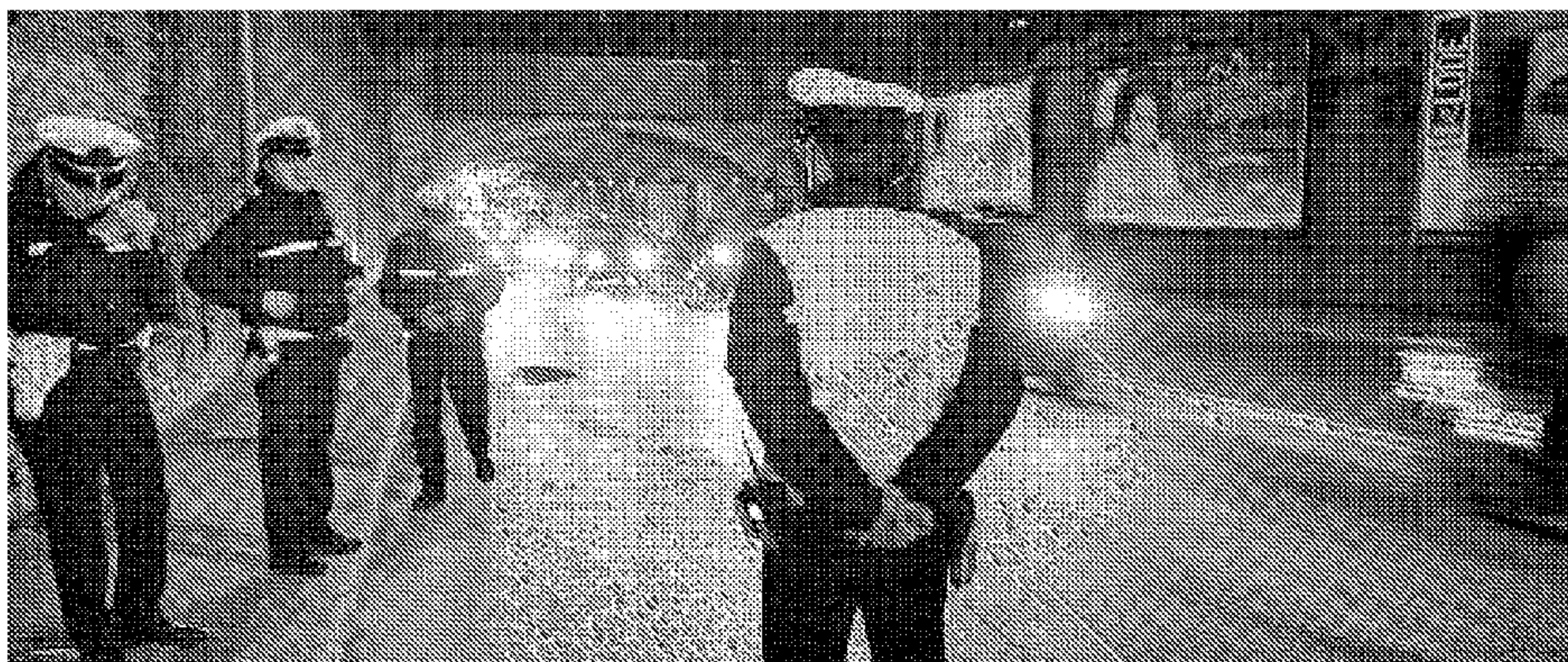
Un cantiere

Piano strategico e organizzazione
Quattro nuove consulenze per 56 mila euro

A PAGINA II

Una libreria allestita dopo il sopralluogo dei vigili

Calcinacci dal ponte ferroviario, traffico in tilt ieri in via Zanardi



I vigili urbani segnalano il pericolo agli automobilisti

PLEUTERI A PAGINA III

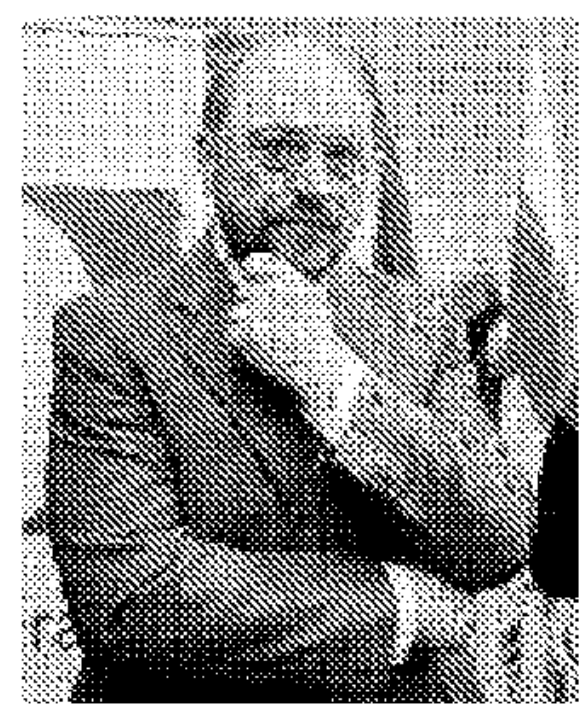
SEGUE A PAGINA VII

La vita

Il presidente dell'assemblea europea sui luoghi della strage del '44

Schulz commosso a Monte Sole

"So cosa fecero i tedeschi qui"



Il presidente Martin Schulz

LUCA SANCINI

IL PRESIDENTE dell'Assemblea legislativa europea Martin Schulz ha reso ieri omaggio al Sacrario dei Caduti della strage di Marzabotto, al parco di Monte Sole. Un gesto commosso e commovente che ha portato il tedesco Schulz a dire in perfetto italiano: «Sono figlio di un soldato della Wehrmacht, è un miracolo essere accolto come un amico, sono sconvolto e confuso dalla brutalità di cui furono protagonisti i soldati tedeschi in queste terre».

SEGUE A PAGINA VI

ennio
COSMETICA
PROFUMI, MAKE UP, CAPELLI e COSMETICA
PROFUMI
Profumeria Ennio
Via San Felice 22d
Bologna
Tel 051 231612

Lo sport

L'Udinese al Dall'Ara (20.45). Di Vaio cede la fascia al difensore indagato

Portanova diventa capitano nel Bologna che sfida Guidolin

FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

LA PAROLA alla difesa. Aspettando di essere ascoltato dai magistrati, Daniele Portanova, indagato a Bari nell'inchiesta sul calcioscommesse, una specie di vittoria l'ha ottenuta: stasera sarà regolarmente in campo contro l'Udinese. E lo farà con la fascia di capitano al braccio, lui che di norma è il vicario. La scelta di dargli i gradi è stata presa dallo spogliatoio, come segnale palese di sostegno.

SEGUE A PAGINA VIII



Daniele Portanova



L'ASCOM E LA PEDONALITÀ MEGLIO NON ILLUDERSI

BRUNO SIMILI

L'Ascom e la pedonalità, meglio non illudersi

BRUNO SIMILI

PAREVA che ormai fossero tutti d'accordo. Anche i commercianti, geneticamente ostili a qualsiasi forma di chiusura del centro storico. Tanto che la decisione di rendere noto l'esito del sondaggio secondo cui gli aderenti alla Confcommercio risultano largamente favorevoli alla chiusura al traffico era stata accolta in un clima cordialmente bipartisan. Se anche il 75% dei commercianti è per la pedonalizzazione allora è fatta, devono avere pensato in molti.

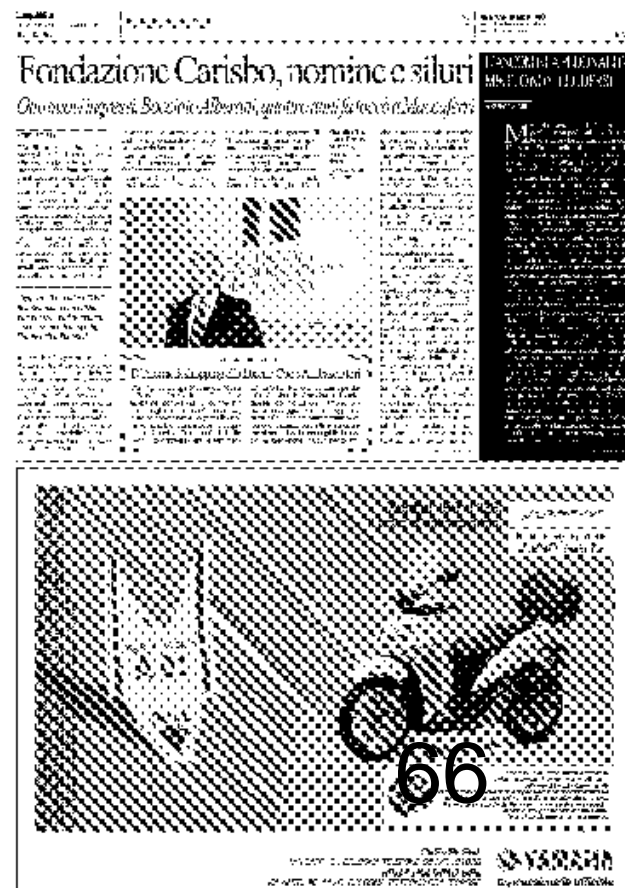
E invece no, mai illudersi, le cose ci piacciono sempre un po' più complicate di come potrebbero essere. Così l'Ascom ha prontamente annunciato una vera e propria mobilitazione: centomila volantini e duemila locandine per dire "NO alla nuova mobilità del centro storico proposta dal Comune" e annunciare che il 1° marzo presenterà il proprio contropiano. In attesa di conoscerne i contenuti, si può osservare che almeno su una cosa sembrano esser tutti d'accordo: i numeri. Quelli denunciati dalla massiccia campagna informativa di Ascom collimano alla perfezione con quelli contenuti nel progetto preparato dall'amministrazione comunale. Ogni giorno vivono il centro 181.157 persone (la statistica è una scienza precisa); di questi 53.157 sono residenti, 20.000 non residenti, 63.000 lavoratori e studenti, 45.000 visitatori occasionali.

SEGUE A PAGINA VII

MA "Di nuovo in centro", il progetto per la nuova pedonalità, offre molte alte cifre che invitano a qualche riflessione. Sono quelle del disagio quotidiano cui sono sottoposti quei 181.157: incidenti stradali, qualità dell'aria, barriere architettoniche, solo per citare alcuni capitoli.

Ci siamo lamentati per trent'anni di un centro storico sempre meno vivibile e sempre più invaso dal traffico privato. Un lamento fondato sulla realtà di 48.000 accessi giornalieri di auto e 16.700 di moto nella Ztl. Abbiamo anche chiesto a più riprese progettualità, vale a dire una veduta lunga per una città migliore. La proposta dell'amministrazione sembra avere questo taglio e proprio per questo prima di essere scartata meriterebbe una valutazione attenta. Considera i dati del disagio e le difficoltà quotidiane, ma mette anche in fila una serie di interventi puntuali, che toccano tutti i temi del tanto lamentato degrado cittadino. Senza lasciarsi tentare da imposizioni emergenziali da governo tecnico, il Comune ha avviato come previsto la fase della consultazione, grazie a una serie di incontri con la cittadinanza e le associazioni di categoria. E visto che senza web ormai non si può più fare nulla, ha pure inaugurato un blog tematico, per raccogliere critiche e suggerimenti. Si parla spesso della crisi in cui si dibatte la democrazia partecipativa, ma questo sembrerebbe esserne un bell'esempio. Eppure c'è sempre qualcuno che amusa la fregatura. Convinto che gli incontri pubblici, i blog, Twitter e le pagine Facebook altro non siano se non specchietti per le allodole. E che dunque resti una sola cosa da fare, dire "no" e preparare la controffensiva. In attesa di conoscere i dettagli del "contropiano" una domanda sorge spontanea: per una volta almeno, non potevate lasciarci nella convinzione che l'ora della ragionevolezza *super partes* fosse finalmente arrivata?

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L' aut aut del Pavaglione:

Sulla pedonalità è dibattito aperto fra i negozianti

«Navette indispensabili»

del portico storico, ma prevale la preoccupazione

di SAVERIO MIGLIARI

È SABATO pomeriggio, e la città si muove frenetica sotto lo storico portico del Pavaglione. La passeggiata va da via Orefici a piazza Galvani per fare acquisti e godersi il primo scampolo di sole primaverile. Portafogli a portata di mano, gli occhi scivolano sulle vetrine di ottici, *boutique*, bar, librerie, orefici e negozi per tutti i gusti. Ma nei retrobottega, si parla solo del futuro del centro storico: 'pedonalizzazioni' è la parola chiave. Il fronte dei 'no' è certamente il più compatto. «Non siamo assolutamente d'accordo con il Comune

— esordisce Daniela Melchiorre del negozio Liu Jo —. Il piano della pedonalità sarà la rovina. Durante i T-days l'abbiamo capito bene: c'è stato un calo del 60% del fatturato. Neanche la neve ha avuto un effetto così devastante». Ma pochi metri prima c'è una voce a favore, che aspetta con ansia l'applicazione del piano predisposto dalla giunta: «Io sono per la chiusura totale di un centro storico co-

me quello di Bologna — spiega Patrizia Granatiero della *boutique* Sandro Ferrone —. Sono assolutamente convinta che noi lavoreremo lo stesso. È soltanto questione di abitudine, la gente dovrà cambiare il modo di muoversi». E come mobilità alternativa tutti hanno in mente un'idea: «Ci vogliono le navette», conclude

Granatiero.

C'È TANTA preoccupazione tra le operatrici del commercio, soprattutto perché la chiusura al traffico riguarderà anche i motorini: «Noi dobbiamo spostarci quattro volte al giorno da fuori i viali al negozio — spiega Elisabetta Leonelli di Campora —. Ma co-

me potremo, ad esempio, andare a casa in pausa pranzo se non ci saranno mezzi pubblici adeguati? È vero che vogliono togliere le navette?». Tanti dubbi, tante domande a cui il Comune cercherà di rispondere negli incontri dedicati alla cittadinanza, iniziati la scorsa settimana. «E comunque — conclude Leonelli — nei gior-

ni di T-days abbiamo lavorato perché c'era il Cersaie e l'apertura dell'Apple Store». Più tiepida l'opinione degli operatori dei pubblici esercizi: «Non mi sono molto informato — commenta Antonio Barbieri del Café Pascal —. Se chiudere il centro storico significa mettere in difficoltà chi ci lavora allora non va per niente be-

ne. Ma io durante i T-days ho lavorato come sempre, non ha avuto un calo. E la città è certamente molto bella con la gente che passeggia in mezzo alla strada».

SI GUARDA agli esempi più vicini per capire cosa accadrà: «La pedonalizzazione di via D'Azeglio ha dato certamente buoni

frutti — commenta Riccardo Ruggeri dell'ottica Avrone —, ma estenderla a tutto il centro storico è un'esagerazione. Per noi sarà un grande problema muoversi, soprattutto con lo stop ai motorini». Si schiera decisamente a favore Monica Solmi, direttrice del Petit Bateau: «Con la chiusura le famiglie sono più spinte a passeg-

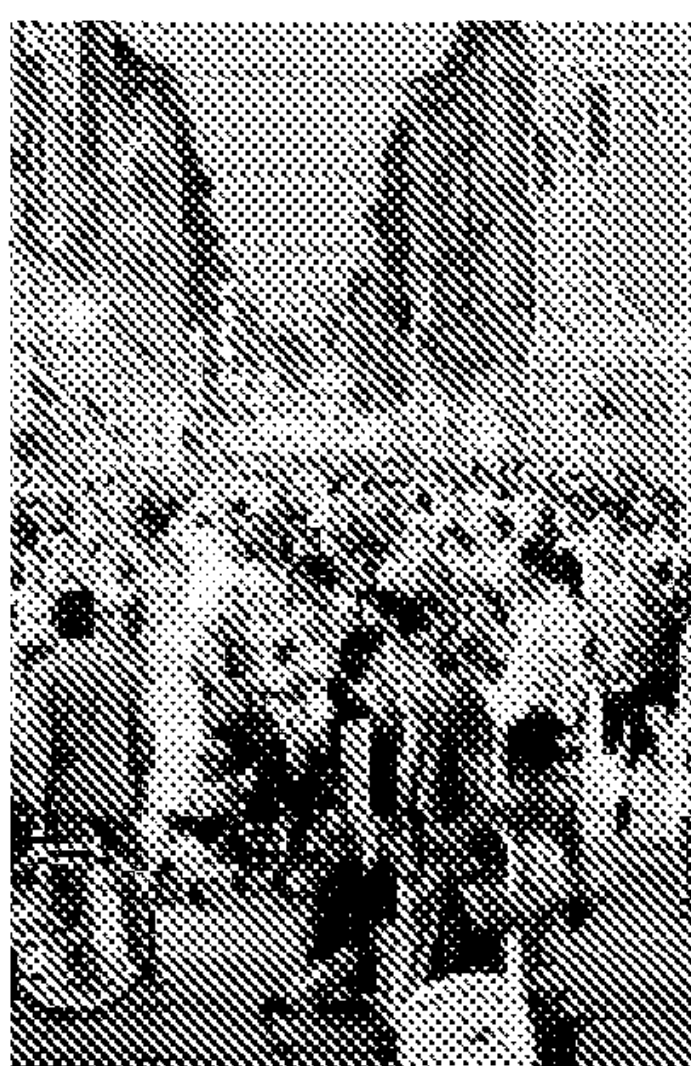
giare per il centro e il nostro prodotto si rivolge proprio a questa clientela».

Sul fronte opposto Lucia Guidetti di Ginette: «Siamo molto preoccupate per le pedonalizzazioni, perché le nostre ragazze quando escono alle 8 di sera, già oggi incontrano solo tossici e latrine a cielo aperto. Non ci sentiamo tranquille — afferma decisa Guidetti —. Da quando è partito Si-

rio in città è morto anche l'aperitivo». D'accordo, ma a certe condizioni, anche Leandro Spelta di Malè: «Dovrebbero creare parcheggi sui viali serviti da navette che portino la gente in centro». Sulla stessa posizione anche Chiara Girotti di Gino Campo: «Non sono contraria, purché ci siano i minibus verso il centro». Fa un paragone con i cugini toscani Alessio Picchianti, del negozio Cesare Paciotti: «A Firenze c'è tutta un'altra gestione: ci sono tanti parcheggi e la pedonalizzazione è molto strutturata, con un servizio di navette verso il centro».



La polemica



IT-Days nel centro

Le idee di Bologna Mòvet

Rivoluzione pedonale "Ecco il piano alternativo"

SI MOLTIPLICANO i piani di pedonalizzazione del centro. Dopo quello della giunta Merola, che da giorni ha avviato il percorso di partecipazione nei quartieri, e il "contro-piano" già annunciato per l'1 marzo da Ascom,

anche l'associazione del centro storico "Bologna Mòvet", che riunisce commercianti e residenti, lancerà questa sera all'Hotel Portici la sua proposta alternativa di pedonalizzazione. Alternativa a quella di Palazzo d'Accursio, e pure a quella di Ascom. La Presidente Alessandra Girotti, spiega così la *mission* del comitato, che riunisce tra gli altri commercianti come Anna Maria Bonaga di Atti&Bassi: «Vogliamo opporci a un progetto, quello della giunta, che non tiene conto delle esigenze degli utenti del centro, siano essi negozianti, residenti o gente che lavora». L'appuntamento è per stasera alle 20,30, quando inizierà anche una raccolta di firme contro il piano della giunta, mentre verrà presentato un progetto alternativo di pedonalità. Sempre questa settimana parte anche la campagna anti-pedonalizzazione di Ascom, con 100 mila volantini e un controprogetto pronto il primo marzo. «Siamo contenti che Ascom si sia svegliata - dice la Girotti - ma anche noi diremo la nostra».





L'aut aut del Pavaglione:

Sulla pedonalità è dibattito aperto fra i negozianti

«Navette indispensabili»

del portico storico, ma prevale la preoccupazione

di SAVERIO MIGLIARI

È SABATO pomeriggio, e la città si muove frenetica sotto lo storico portico del Pavaglione. La passeggiata va da via Orefici a piazza Galvani per fare acquisti e godersi il primo scampolo di sole primaverile. Portafogli a portata di mano, gli occhi scivolano sulle vetrine di ottici, *boutique*, bar, librerie, orefici e negozi per tutti i gusti. Ma nei retrobottega, si parla solo del futuro del centro storico: 'pedonalizzazioni' è la parola chiave. Il fronte dei 'no' è certamente il più compatto. «Non siamo assolutamente d'accordo con il Comune

— esordisce Daniela Melchiorre del negozio Liu Jo —. Il piano della pedonalità sarà la rovina. Durante i T-days l'abbiamo capito bene: c'è stato un calo del 60% del fatturato. Neanche la neve ha avuto un effetto così devastante». Ma pochi metri prima c'è una voce a favore, che aspetta con ansia l'applicazione del piano predisposto dalla giunta: «Io sono per la chiusura totale di un centro storico co-

me quello di Bologna — spiega Patrizia Granatiero della *boutique* Sandro Ferrone —. Sono assolutamente convinta che noi lavoreremo lo stesso. È soltanto questione di abitudine, la gente dovrà cambiare il modo di muoversi». E come mobilità alternativa tutti hanno in mente un'idea: «Ci vogliono le navette», conclude

Granatiero.

C'È TANTA preoccupazione tra le operatrici del commercio, soprattutto perché la chiusura al traffico riguarderà anche i motorini: «Noi dobbiamo spostarci quattro volte al giorno da fuori i viali al negozio — spiega Elisabetta Leonelli di Campora —. Ma co-

me potremo, ad esempio, andare a casa in pausa pranzo se non ci saranno mezzi pubblici adeguati? È vero che vogliono togliere le navette?». Tanti dubbi, tante domande a cui il Comune cercherà di rispondere negli incontri dedicati alla cittadinanza, iniziati la scorsa settimana. «E comunque — conclude Leonelli — nei giorni

di T-days abbiamo lavorato perché c'era il Cersaie e l'apertura dell'Apple Store». Più tiepida l'opinione degli operatori dei pubblici esercizi: «Non mi sono molto informato — commenta Antonio Barbieri del Café Pascal —. Se chiudere il centro storico significa mettere in difficoltà chi ci lavora allora non va per niente be-

ne. Ma io durante i T-days ho lavorato come sempre, non ha avuto un calo. E la città è certamente molto bella con la gente che passeggia in mezzo alla strada».

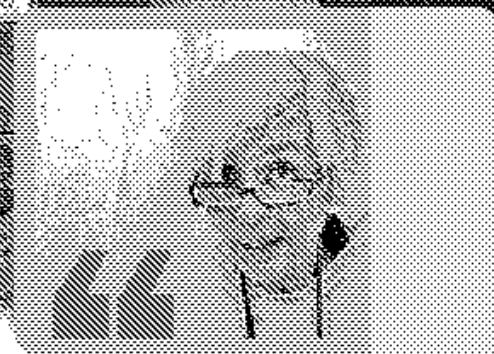
SI GUARDA agli esempi più vicini per capire cosa accadrà: «La pedonalizzazione di via D'Azeglio ha dato certamente buoni

frutti — commenta Riccardo Ruggeri dell'ottica Avrone —, ma estenderla a tutto il centro storico è un'esagerazione. Per noi sarà un grande problema muoversi, soprattutto con lo stop ai motorini». Si schiera decisamente a favore Monica Solmi, direttrice del Petit Bateau: «Con la chiusura le famiglie sono più spinte a passeg-

giare per il centro e il nostro prodotto si rivolge proprio a questa clientela».

Sul fronte opposto Lucia Guidetti di Ginette: «Siamo molto preoccupate per le pedonalizzazioni, perché le nostre ragazze quando escono alle 8 di sera, già oggi incontrano solo tossici e latrine a cielo aperto. Non ci sentiamo tranquille — afferma decisa Guidetti —. Da quando è partito Si-

rio in città è morto anche l'aperitivo». D'accordo, ma a certe condizioni, anche Leandro Spelta di Malè: «Dovrebbero creare parcheggi sui viali serviti da navette che portino la gente in centro». Sulla stessa posizione anche Chiara Girotti di Gino Campo: «Non sono contraria, purché ci siano i minibus verso il centro». Fa un paragone con i cugini toscani Alessio Picchianti, del negozio Cesare Paciotti: «A Firenze c'è tutta un'altra gestione: ci sono tanti parcheggi e la pedonalizzazione è molto strutturata, con un servizio di navette verso il centro».



Patrizia Granatiero
Boutique Sandro Ferrone
«Lavoreremo lo stesso, la gente dovrà solo cambiare modo di muoversi: ci vogliono più navette»



Daniela Melchiorre
Direttrice Liu Jo
«Sarà la rovina. Durante i T-days l'abbiamo capito bene: c'è stato un calo del 60% del fatturato»



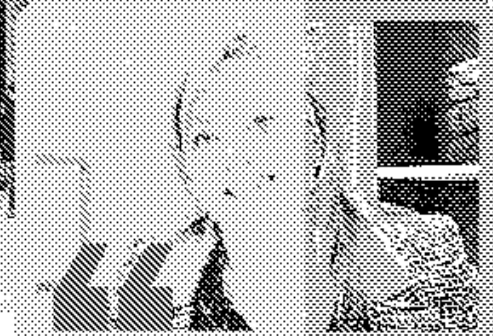
Elisabetta Leonelli
Campora
«Noi dobbiamo spostarci spesso dal negozio all'esterno dei viali: come faremo senza motorini?»



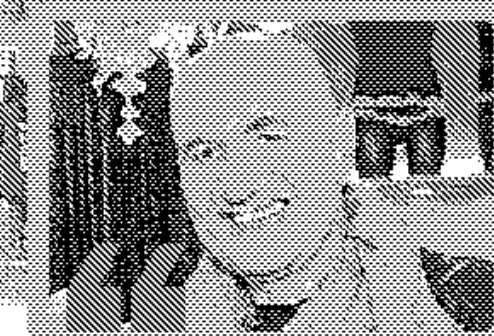
Antonio Barbieri
Calè Tabacchi Pascat
«Io durante i T-days non ho avuto un calo di lavoro. E la città è bella con la gente che passeggia in strada»



Riccardo Ruggeri
Ottica Riccardo Avrone
«La pedonalizzazione di via D'Azeglio ha dato buoni frutti, ma estenderla a tutto il centro è un'esagerazione»



Lucia Guidetti
Boutique Ginette
«Non siamo tranquille: già oggi, quando usciamo alle 8 di sera, incontriamo tossici e latrine a cielo aperto»



Leandro Spetta
Abbigliamento Malè
«Dovrebbero creare parcheggi sui viali, serviti da navette che portino la gente in centro»



Monica Solmi
Petit Bateau
«Sono decisamente a favore: con la chiusura alle auto le famiglie sono più spinte a passeggiare»

LA PASSEGGIATA
Il portico del Pavaglione si estende con le sue 31 colonne per 739 metri, dalle Torri a piazza Galvani; con i suoi bar e boutique, è ancora oggi uno dei luoghi più frequentati e più eleganti della città



IL CASO NELLA STRADA DEL QUADRILATERO CINQUE NEGOZI SI TRASFERIRANNO. TRA QUESTI L'OREFICERIA CORNIA

Gli affitti rincarano ancora e via Marchesana si svuota

CENTOUNO anni di esperienza a volte non bastano. Perché se l'affitto, da un anno all'altro, aumenta con una percentuale in doppia cifra, in tempo di crisi si è costretti ad abbandonare il proprio negozio. Questo accade in via Marchesana, uno dei vicoli che compongono il Quadrilatero. L'oreficeria Cornia ha festeggiato l'anno scorso il centenario di attività, ed è a tutti gli effetti una delle botteghe storiche più antiche sotto le Due Torri. Ma l'erede di questa grande tradizione di gioiellieri, Stefano Cornia, è costretto ad abbandonare il cuore pulsante del mercato cittadino. È amareggiato, non arrabbiato. E sulla vetrina della bottega da pochi giorni si legge 'Per

trasferimento attività, liquidazione del magazzino'. Saldi forzati. Un incasso che servirà a Cornia per poter riaprire una nuova boutique a settembre. Ma da metà marzo le luci della bella vetrina di via Marchesana si spegneranno.

MA CORNIA non è l'unico ad andarsene. Quella via, nei prossimi mesi, è destinata a svuotarsi e cambiare pelle. Perché il gruppo immobiliare che possiede buona parte di quei palazzi storici, ha deciso di innalzare tutti gli affitti e così sono già quattro negozi (oltre a Cornia) ad avere chiuso i battenti: la magliera **Overseas**, la **Banca Sella**, l'oreficeria **Cacciari Salvati** e la boutique **Room**, che si trasferirà nella rinnovata piazza

Minghetti. In questo spicchio di città non è la pedonalizzazione a fare paura, ma il semplice contratto d'affitto. «Io ho fatto un'offerta al ribasso alla proprietà — spiega Cornia —, loro invece chiedono un affitto aumentato. Non si è trovato un accordo, così dovrò lasciare il Quadrilatero».

A PEGGIORARE le cose è certamente la crisi, che mette in ginocchio anche il mercato del gioiello: «In cinquantasei anni non ho mai visto una crisi così forte. E ogni anno — continua l'esercente — ci chiediamo quando raggiungeremo il baratro». Difficile immaginare chi potrà riempire quei locali



SALDI FORZATI L'oreficeria Cornia ha compiuto 101 anni di storia: ora liquida il magazzino per trasferirsi altrove

che ora vengono abbandonati per l'affitto insostenibile: «Bisognerà vedere chi sarà in grado di reggere affitti così alti per spazi così piccoli», continua Cornia, che già nel 2000 dovette spostarsi dal negozio in via Rizzoli (dove l'insegna Cornia stava dal 1946) perché sfrattato assieme ad altre quattro botteghe storiche dalla proprietà del Collegio di Spagna, che li aveva altri progetti. La storia di Cornia e dei negozi che abbandonano via Marchesana percorre il portico della Morte, e si diffonde in tutto il Quadrilatero, dove gli antichi bottegai si chiedono se sia giusto alzare l'affitto nell'anno più buio, come beffa finale dopo il danno della crisi.

Saverio Migliari

AFFARI
Un gruppo immobiliare ha ritoccato gli affitti: non tutti ce la fanno

